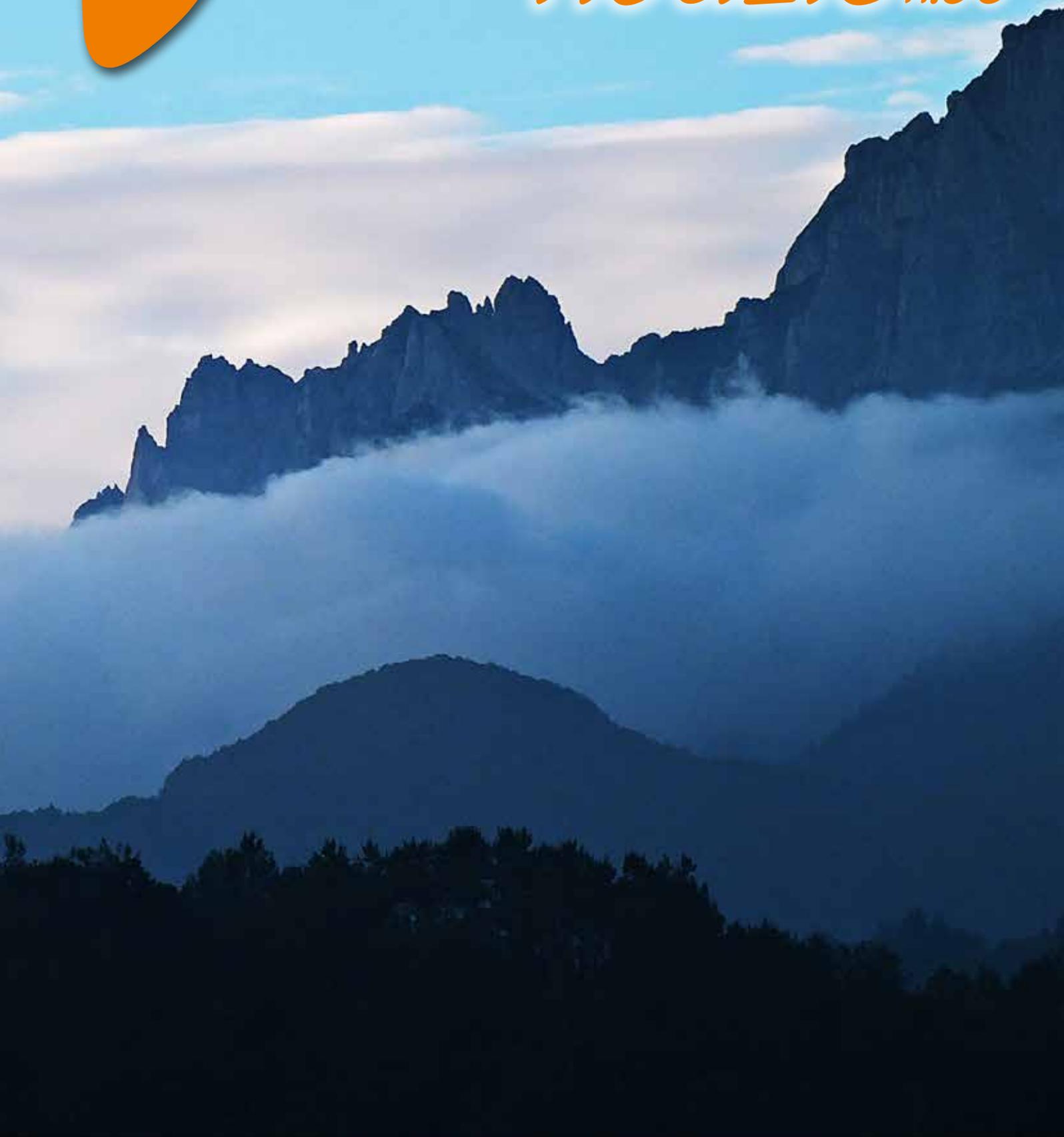




Vallarsa

notizie n.56





Sommario

EDITORIALE

3 Cambia la squadra di lavoro, non lo spirito

SALUTO DEL SINDACO

4 L'incarto dei regali

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

5 Il nuovo Consiglio comunale
6 La Giunta e gli incarichi
8 Le commissioni comunali
9 Notizie in breve
11 Gestioni associate obbligatorie: un progetto coi vicini di casa
12 Superati i 1400 abitanti
13 Dal 2017 un solo asilo in Vallarsa
14 Al nido come a casa
15 Racconti, laboratori e giochi
16 Pratiche più semplici per piccole manutenzioni straordinarie
17 Malga Cosmagnon di Sotto rimessa a nuovo
18 I contributi alle associazioni
19 Tirocini, Expo, feste e molto altro
20 Maurizio Zamboni volontario per lo sport 2014
21 Vallarsa si presenta a Castel Tirolo
21 Bus navetta per Campogrosso
22 Rassegna teatrale 2015-2016
23 A Giulio Costa la "Medaglia della liberazione"
24 La nuova Comunità della Vallagarina

DAI GRUPPI CONSILIARI

25 Vallarsa domani
26 Aria Nuova
27 Per la valle e la sua gente

DALLA BIBLIOTECA

28 Riscoprire il valore nostrano della scrittura

DALLA FORESTALE

29 I pascoli di una volta

DALLE SCUOLE

30 Le nonne
30 Caro diario
31 Le stagioni
31 I racconti
32 Gli auguri dei più piccoli

DALLA CASA DI RIPOSO

33 Tra novità e continuità: il bilancio di un percorso

DALLE PARROCCHIE

35 Don Guido Piva, nuovo collaboratore pastorale

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

36 La campagna socialista in Vallarsa per le elezioni della V Curia: «tre fatterelli»

LE NOVITÀ IN VALLE

38 "La sentinella della vallarsa"
39 Il molino di Arlançh "è tornato a vivere"

DALLE ASSOCIAZIONI

40 Camposilvano è... Un quarto di secolo di attività
41 A.S.D. Gym Valley. Sei anni di soddisfazioni
41 Il lavatoio di Foxi, rifatto dall'associazione
42 Gruppo Costumi Laimpachtaler Zimbar. Dalla Vallarsa a Puerto Tirolo
43 U.s Vallarsa. Un 2015 ricco di attività
45 Tacchi e tacchetti. La squadra femminile dell'U.S. Vallarsa presenta il suo calendario 2016
46 Associazione elementare. Teatro in valle
47 Centro studi Museo Etnografico Vallarsa. La Vallarsa all'EXPO 2015
48 Pasubio 100 anni. I sentieri raccontano...
50 Gruppo Alpini Vallarsa. Per non dimenticare...
51 Gruppo SAT Vallarsa. Sentieri, Vallarsa, famiglie
52 Stanschützenkompanie Vallarsa-Trambileno. In ricordo della Stanschützenkompanie
53 Un aiuto agli amici di See
53 Riparte la stagione della pista di pattinaggio del Circolo Lamber
54 Coro Pasubio. Aspettando i 50 anni
55 Movimento pensionati e anziani. Nuovo direttivo e tante attività
56 Vigili del fuoco volontari Vallarsa. Gran lavoro per i pompieri di Vallarsa
58 Cacciatori Vallarsa. Cacciatori all'avanguardia
59 Il Tucul. Il dramma di chi arriva, l'indifferenza di chi sta a guardare
60 Tra le Rocce e il cielo. Una chiusura col botto

I NOSTRI STUDENTI

61 Alessandro Piazza
62 Gabriele Gasperini

LA VALLARSA IN LIBRERIA

63 Dai nonna, racconta...

DAI LETTORI

64 Famiglia Baratter D'Albarè
66 Visita Molino e Museo della Civiltà Contadina della Vallarsa
66 Si è spenta Anny, l'olandese innamorata della Vallarsa
67 E la chiamano comunicazione?
67 Scout a Matassone

Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa
anno XXIV n. 56, dicembre 2015

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Comitato di Redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

Stampa e impaginazione
La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "il comune"

In copertina
"Azzurre sfumature al mattino"
di Annalisa Broz

Cambia la squadra di lavoro, non lo spirito

Eccoci. Ci è voluto più del previsto, ma ci siamo.

Siamo felici di presentarvi il nuovo numero di Vallarsa Notizie. Il cambio di amministrazione, le elezioni, i tempi tecnici di insediamento che le hanno seguite e la costituzione del nuovo comitato di redazione, hanno fatto sì che non si facesse in tempo a pubblicare la consueta versione estiva del nostro notiziario comunale.

In questo 2015 di cose ne sono successe tante. Non riusciremo a pubblicarle tutte su questo numero, ma recupereremo certamente il tempo con la pubblicazione del periodico durante il corso del prossimo anno.

Come detto, oltre all'amministrazione anche il comitato di redazione del nostro giornale è cambiato. Quello che non è cambiato però, è lo spirito che sta dietro a Vallarsa Notizie. Vogliamo continuare a essere lo strumento che da voce alla valle, lo strumento con cui l'amministrazione racconta ai cittadini il proprio lavoro, e dove le associazioni hanno uno spazio per narrare gli eventi e le manifestazioni che rendono viva la nostra valle.

Sulle pagine di Vallarsa Notizie trovano spazio le novità delle valle e qualche approfondimento storico, i resoconti dalla biblioteca, dalla scuola e dalla Casa di Riposo e anche i lettori che possono inviarci i propri racconti, le poesie e testimonianze.

Speriamo che questo nostro "primo" numero di Vallarsa Notizie, possa essere una piacevole lettura nelle notti invernali

Il comitato di redazione

Stefania Costa

Ornella Martini

Denis Pezzato

Costantino Rigon

Paolo Scottini

Matteo Zendri

L'incarto dei regali

Massimo Plazzer

La sorpresa del dono

Arriva il Natale e sotto gli alberi, all'interno delle case della nostra valle, appaiono pacchi e pacchetti regalo. È tradizione incartare i regali, per dare l'effetto sorpresa e non far capire cosa sta all'interno di una scatola. Spesso accade che ci siano regali desiderati, altre volte regali inaspettati. A volte anche regali che non avremmo voluto ricevere. Quante volte abbiamo ricevuto in regalo un libro che abbiamo appena finito di leggere? O un maglione identico a quello appena acquistato? A volte riceviamo anche un regalo che non ci piace, che liquidiamo con un sorriso tirato a chi lo dona per poi farlo finire in qualche cassetto fino al primo vaso della fortuna estivo.

Certo, se potessimo prevedere tutti i regali di Natale, sarebbe tutto più semplice. Se Babbo Natale seguisse sempre fino in fondo tutto quello che chiediamo nella letterina sarebbe fantastico! Ci sono siti internet che permettono di fare una wishlist ovvero una lista dei desideri, che poi amici e parenti possono leggere per essere sicuri di fare un regalo azzeccato. Un po' come una lista nozze, un elenco di cose sicuramente necessarie spalmate su più persone per acquistarle. Se da una parte questo porta ad avere un efficace risultato finale in termini di utilità, dall'altro si annulla l'effetto sorpresa dello scartare un regalo.

Accade anche nell'amministrare una comunità, specialmente al giorno d'oggi. Si possono fare programmi e wishlist, utili e ne-

cessarie per non perdere la strada intrapresa. Ma c'è sempre un "regalo" inaspettato che fa stravolgere le cose e affrontare argomenti che non sarebbero altrimenti presi in considerazione. A volte si tratta di cose piacevoli, che magari vanificano il lavoro di qualche mese ma che risolvono problemi. Altre volte, più spesso, si tratta di cose inaspettate che vanno valutate al momento. A volte, purtroppo, può trattarsi anche di cattive notizie ed eventi tragici e allora i piani sono sconvolti del tutto. Non sempre si ha la possibilità di scegliere. Se ci arriva un cucciolo di cane in regalo da una zia che vive in Australia, non possiamo dire al corriere che ce lo consegna che non abbiamo spazio in casa. Bisognerà trovare una soluzione in fretta, possibilmente che metta d'accordo cane, noi e zia. La stessa cosa accade in Comune, per esempio se la Provincia decide di chiudere un asilo a partire dal prossimo anno. Si possono prevedere molte cose ma quando una decisione simile cade tra capo e collo è necessario avere la lucidità di trovare una soluzione che sia la migliore possibile. Pur essendo consapevoli che se lo si fosse saputo con tempi diversi le scelte e i ragionamenti sarebbero forse stati altri.

Sarebbe tutto più semplice se ci fosse sempre la possibilità di programmare le cose, di sapere esattamente cosa succederà e quindi la capacità di agire di conseguenza. Invece è come per i regali di Natale, si sa che

arrivano (o almeno li si aspetta) ma non si sa quanti né che cosa contengano. Non si può rimanere senza scartarli ma non si ha neanche la possibilità di non accettarne e non richiederne nessuno. A volte però, cose semplici ma sincere, anche se non hanno valore economico, fanno un immenso piacere. Un biglietto ricevuto per posta da un amico lontano che si ricorda di noi vale forse di più del panettone regalato "perché si deve a Natale". E allo stesso tempo, se i regali di Natale o gli avvenimenti della vita seguissero tutti un corso predefinito, sarebbe molto più facile fare le cose ma si avrebbero meno stimoli e meno opportunità.

È bello e necessario che il Natale porti regali e che questi regali siano incartati e rappresentino una piccola sorpresa per noi. È bello e necessario che questi regali siano sinceri e che si abbia la capacità di accettarli anche se non sono proprio la cosa che desideriamo. È bello e necessario saper sfruttare al meglio quello che ci viene offerto per non sprecare le risorse che abbiamo e cercare di costruire comunque qualcosa di positivo. Lo spirito deve essere sempre quello di guardare alle possibilità che si aprono, anche nei momenti negativi.

A tutta la gente di Vallarsa, a chi passa, a chi vive lontano, a chi la ha nel cuore e a chi semplicemente legge Vallarsa Notizie, i migliori auguri di un felice Natale e di un anno nuovo che porti tanti piacevoli regali e tanta felicità.

Il nuovo Consiglio comunale

L'assemblea municipale dopo le elezioni

Le elezioni del 10 maggio scorso hanno visto il confronto tra ben quattro candidati alla guida del comune di Vallarsa, sostenuti da altrettante liste:

- Massimo Plazzer - "Per la valle e la sua gente",
- Matteo Rossaro - "Aria Nuova per la Vallarsa",
- Gianni Voltolini - "Vallarsa Domani",
- Gianfranco Spill - "Lega Nord Trentino".

Primo cittadino è stato nominato Massimo Plazzer che ha ottenuto il 50,11 % dei voti.

445 voti (sui 919 complessivi) sono andati alla lista "Per la valle e la sua gente" che entra in consiglio con 10 consiglieri. 3 seggi sono occupate da membri della lista "Vallarsa Domani" che ha ottenuto il 22,86 % dei voti.

E gli altri due dai consiglieri di "Aria nuova per la Vallarsa", lista votata dal 22,41 % dei cittadini. La "Lega Nord del Trentino" con il suo 4,62 % non è entrata in Consiglio comunale.

CONSIGLIO COMUNALE

SINDACO	VICE SINDACO	ASSESSORI		
				
Massimo Plazzer	Ornella Martini	Geremia Gios	Stefania Costa	Fabio Cobbe
CONSIGLIERI				
				
Matteo Cobbe	Matteo Zendri	Mattia Pezzato	Fabio Pezzato	Claudio Zendri

Lista civica Vallarsa Domani			Lista Aria Nuova per Vallarsa	
				
Gianni Voltolini	Daniel Cobbe	Sara Cumer	Matteo Rossaro	Franca Fiorenza Testa

La Giunta e gli incarichi

Massimo Plazzer

Deleghe a 4 assessori e 5 consiglieri

Come previsto dalla legge durante il primo consiglio comunale il Sindaco Massimo Plazzer ha comunicato la formazione della Giunta municipale del comune di Vallarsa. La scelta, come annunciato in campagna elettorale, è stata quella di dare deleghe a tutti i consiglieri comunali, che si possano occupare autonomamente di alcuni settori, confrontandosi con sindaco e giunta.

Nella composizione della Giunta si è tenuto conto delle preferenze espresse, delle competenze e della disponibilità di tempo. Si è dovuto tener conto anche della parità di genere come previsto dalla legge regionale che prevede la stessa proporzione tra maschi e femmine tra giunta e consiglio. Dalle urne si è rilevato un gran numero di preferenze per gli assessori uscenti, ciò – verificando anche la disponibilità di tempo – ha portato a una composizione che ricalca quella precedente.

Inizialmente sono stati nominati soli 3 assessori e ci si è messi al lavoro per sfruttare la possibilità data dalla legge di avere la giunta composta da 5 persone anziché 4, mantenendo i costi invariati. Per far questo è stato necessario modificare lo statuto comunale prevedendo questa possibilità. Una giunta composta di 5 persone permette di potersi meglio giostrare in caso di assenze, oltre che garantire una migliore ripartizione del lavoro tra i vari componenti. Inoltre



in questo caso avere una persona in più ha garantito – rispettando le preferenze – di inserire un assessore alla prima esperienza.

Queste le deleghe date ad assessori e consiglieri

«L'idea, sarebbe quella di lavorare come se fossero 9 assessori che collaborano con il sindaco, valorizzando competenze e specificità delle persone» spiega Massimo Plazzer. «Per la scelta del vicesindaco, è stata valutata anche la disponibilità di tempo, la fiducia personale e la preziosa esperienza».

MASSIMO PLAZZER

Sindaco

Assume le deleghe non assegnate ai consiglieri

ORNELLA MARTINI

Vice sindaco

Cultura, istruzione, servizi alla persona, rapporti con le associazioni

GEREMIA GIOS

Assessore

Bilancio, finanze, tributi, patrimonio

STEFANIA COSTA

Assessore

Turismo, promozione culturale, attività economiche, piano di zona giovani

FABIO COBBE

Assessore

Lavori pubblici, agricoltura e foreste, acquedotto e reti, cantiere comunale

MATTEO COBBE*Consigliere*

Energia, reti tecnologiche, valorizzazione sentieri

MATTIA PEZZATO*Consigliere*

Lavoro, ambiente, supporto gestione forestale

CLAUDIO ZENDRI*Consigliere*

Associazioni, arredo urbano, servizi alle frazioni

MATTEO ZENDRI*Consigliere*

Sport, promozione turistica, partecipazione e comunicazione istituzionale

FABIO PEZZATO*Consigliere*

Cava di ghiaia, artigianato, viabilità e trasporti

I RISULTATI ELETTORALI

Elezioni comunali 10 maggio 2015

N. lista	N. candidati	Descrizione del contrassegno di lista	Candidato sindaco	Voti di lista e al candidato sindaco		Seggi
1	11	LEGA NORD TRENINO	SPILLER GIANFRANCO	41	4,62%	0
2	14	VALLARSA DOMANI	VOLTOLINI GIANNI	203	22,86%	3
3	13	PER LA VALLE E LA SUA GENTE	PLAZZER MASSIMO	445	50,11%	10
4	14	ARIA NUOVA PER VALLARSA	ROSSARO MATTEO	199	22,41%	2

Cognome e nome	Lista	Preferenze personali ricevute	Incarico
PLAZZER MASSIMO	3 candidato sindaco	-	sindaco
VOLTOLINI GIANNI	2 candidato sindaco	-	consigliere
ROSSARO MATTEO	4 candidato sindaco	-	consigliere
GIOS GEREMIA	3	168	assessore
COSTA STEFANIA	3	77	assessore
MARTINI ORNELLA	3	68	vicesindaco
COBBE FABIO	3	66	assessore
COBBE DANIEL	2	49	consigliere
COBBE MATTEO	3	48	consigliere
ZENDRI MATTEO	3	39	consigliere
TESTA FRANCA FIORENZA	4	39	consigliere
CUMER SARA	2	38	consigliere
PEZZATO MATTIA	3	29	consigliere
PEZZATO FABIO	3	28	consigliere
ZENDRI CLAUDIO	3	28	consigliere

Le commissioni comunali

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE

Arch. Ilaria Granello
Dott. Michela Canali
Ing. Giorgio Ceriani
Per.Ind. Alessandro Tomasi
Comandante V.V.F. Enrico Zendri

COMMISSIONE ELETTORALE

Membri effettivi:
Gruppo di maggioranza: Matteo Zendri
Gruppo di minoranza: Matteo Rossaro,
Sara Cumer
Membri supplenti:
Gruppo di maggioranza: Matteo Cobbe,
Fabio Cobbe
Gruppo di minoranza: Franca Testa

COMMISSIONE INFANZIA

Rappresentante amministrazione:
Marina Naimor
Rappresentante gruppo minoranza:
Sara Cumer
1 rappresentante per ogni tipo di servizio
educativo: Tagesmutter, Free Way,
Asilo La grande Quercia
Tutti i genitori dei bambini che usufruiscono
dei servizi all'infanzia.

COMMISSIONE SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gruppo di maggioranza: Matteo Cobbe
Gruppo minoranza: Matteo Rossaro

COMMISSIONE LEGNA AGEVOLATA

Gruppo di maggioranza: Mattia Pezzato
Gruppo minoranza: Daniel Cobbe

RAPPRESENTANTI VALLARSA NOTIZIE

Direttore responsabile: Stefania Costa
Gruppo di maggioranza:
Matteo Zendri, Ornella Martini
Gruppo di minoranza:
Costantino Rigon, Denis Pezzato
Rappresentante biblioteca: Paolo Scottini

RAPPRESENTANTI COMITATI GESTIONE SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia di S. Anna
Gruppo di maggioranza: Enrico Vernice
Gruppo di minoranza: Paola Tovazzi
Scuola dell'Infanzia di Raossi
Gruppo di maggioranza: Stefano Zulian
Gruppo di minoranza: Elisa Piazza

CONSIGLIO BIBLIOTECA

Presidente: Ornella Martini
Rappresentanti maggioranza:
Annalisa Dalbosco (vicepresidente),
Paolo Scottini, Tiziana Gibelli
Rappresentanti minoranza:
Luca Simone Mose' Trombetta,
Chiara Maraner
Rappresentante Istituto comprensivo:
Elda Pezzato
Rappresentanti associazioni:
Ivan Cobbe, Gregorio Pezzato

Notizie in breve

STRADA DEL POSTEL

È stata asfaltata definitivamente ed è stata realizzata anche la segnaletica della strada comunale "Del Postel". La strada, già dalla sua apertura, è risultata molto apprezzata ed è già molto trafficata. Contestualmente sono state sistemate buche e strade in diverse frazioni della valle e in particolare Ometto, Poiani e l'imbocco della strada Riva-Cuneghi.

FOGNATURA VALMORBIA-DOSSO

Dopo due mesi di chiusura della strada del Dosso, e due mesi e mezzo di chiusura parziale della SS46 è stata completata la rete di acque nere e bianche e dell'acquedotto che interessa le strade principali. Nel corso dell'autunno sono state realizzate le reti interne a Valmorbia rifacendo anche gli allacci privati di acquedotto, fognature e caditoie. Da settembre è attivo anche il depuratore a valle del paese. In primavera toccherà alla rete interna del Dosso e sarà ripristinato l'acciottolato. Intanto è in fase di predisposizione l'appalto del secondo stralcio che riguarda Zocchio e Tezze.



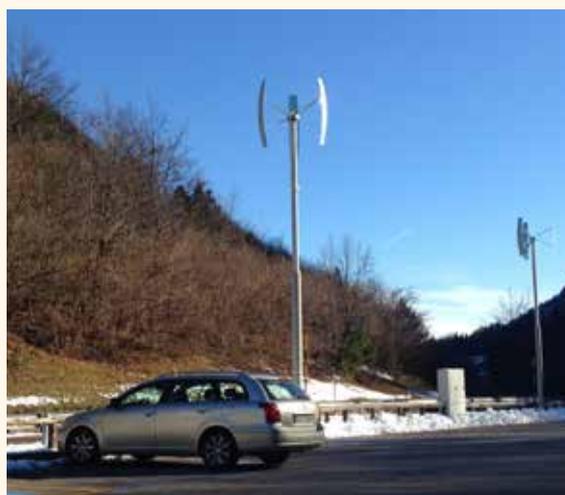
FOGNATURA PIAZZA

Sono iniziati anche i lavori di realizzazione delle reti acque bianche e nere e acquedotto della frazione di Piazza. La rete di fognature bianche e nere, acquedotto e illuminazione pubblica è stata posata tra settembre e novembre. Per alcune settimane il cantiere ha interessato la SS46, che ha subito un periodo di chiusura. An-

che qui in primavera sarà rifatto l'acciottolato del paese e sistemato il parcheggio usato come deposito.

MICROEOLICO

Sono partiti gli impianti di produzione di energia elettrica con pale microeoliche di Speccheri, Foppiano e anche del Pian delle Fugazze. Gli impianti funzionano e iniziano a dare i primi risultati positivi. Intanto è stato installato un anemometro al Pian delle Fugazze per raccogliere ulteriori dati sul vento.



RESTAURO FONTANE

Partono ad agosto i lavori di manutenzione delle fontane di altre frazioni della destra e sinistra Leno ad opera del servizio Ripristino e manutenzione ambientale della Provincia. Questi lavori sono eseguiti con fondi provinciali e permettono di sistemare le fontane senza costi per il Comune. Nel frattempo si sta facendo richiesta per un ulteriore lotto di fontane che prevedono un'altra quota di manufatti non ancora sistemati.

MANUTENZIONE ALVEI

Anche quest'anno il servizio Bacini Montani farà lavori di taglio delle piante lungo gli alvei del torrente Leno nei pressi di Speccheri. I lavori saranno affidati a ditte boschive locali e garantiranno sicurezza e pulizia dei torrenti.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRADE

Sono stati assunti alcuni lavoratori disoccupati dell'edilizia che stanno lavorando alla sistemazione di strade e sentieri comunali. Tale progetto coinvolge le persone che dovevano lavorare nel restauro del forte di Matassone e, a causa della modifica della legge nazionale, ciò non è stato più possibile. I lavoratori, con i quali era stato preso un impegno, sono stati quindi dirottati su questi lavori mentre per il Forte si procederà ad un appalto normale.

UN NUOVO MEZZO PER IL CANTIERE COMUNALE

È stato acquistato un nuovo automezzo Fiat Doblo in sostituzione dell'esistente, in dotazione al cantiere comunale dal 2001. Il vecchio autocarro era ormai da sostituire così si è optato per l'acquisto del nuovo veicolo. Il furgone sarà in parte finanziato con fondi del Bim dell'Adige.



IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA

È stato installato un sistema di videosorveglianza territoriale che interessa gli accessi principali della valle. Le telecamere, gestite dalla polizia locale, saranno installate nei punti strategici di accesso alla valle e serviranno ad un controllo del traffico e alla sicurezza, permettendo di rintracciare e riconoscere i veicoli in entrata e uscita dalla valle. La rete sarà ampliata comprendendo altri punti strategici di passaggio obbligato.

IN APPALTO I RESTAURI DI OPERE DELLA GRANDE GUERRA

È in fase di predisposizione l'appalto – che si sta facendo attraverso l'Agenzia Provinciale per gli Appalti – per il restauro delle opere della Grande Guerra in Vallarsa. Il progetto prevede lavori di sistemazione del forte di Matassone, del Corno Battisti e di forte Parmesan, con pulizia delle trincee e sistemazione delle opere anche con la realizzazione di manufatti utili per favorire la visita da parte di turisti ed escursionisti. Nel frattempo il 24 maggio scorso è stata posata la

copia della targa di confine del Regno d'Italia al Pian delle Fugazze, di fronte a quella posata lo scorso autunno per la parte austroungarica.

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PER IMMOBILI COMUNALI

Sono stati destinati alcuni contributi straordinari alle associazioni per la sistemazione di immobili, in particolare al comitato frazionale di Piano per il restauro dell'ex caseificio frazionale come sede e sala riunioni, alla riserva cacciatori Vallarsa per la realizzazione di una cella frigo. Un contributo è stato dato ai vigili del fuoco volontari per l'acquisto di un gruppo elettrogeno di emergenza per la caserma. Altri contributi sono previsti entro fine anno per l'associazione Gym Valley per la realizzazione dei servizi igienici e docce nella sede di Parrocchia e per il gruppo Sat per l'acquisto di cartelli per i sentieri attrezzati A e B. Altri lavori di sistemazione di immobili di proprietà comunali, anche alcuni di quelli dati in comodato alle associazioni, sono previsti per il 2016.

SERVIZIO TRIBUTI SOVRACOMUNALE

Il Comune di Vallarsa aderirà dal 1 gennaio al servizio tributi sovracomunale della Comunità di Valle, per le tariffe di Tari e Imis, allineandosi con i vicini di casa di Trambileno e Terragnolo con i quali si attiverà la gestione associata. Non cambia molto per i censiti, saranno garantiti gli sportelli sul territorio quando necessario e l'assistenza personale via telefono e via email.

MANUTENZIONE MALGHE E BAITE

Dopo aver riaffidato le malghe in quanto era scaduto il contratto agli agricoltori, nei mesi scorsi, sono stati affidati i lavori di manutenzione del tetto di malga "Pasubio" e sono in fase di predisposizione i lavori per il tetto di malga "Pra di mezzo". Parallelamente è stato concluso anche il secondo stralcio della ristrutturazione di malga Cosmagnon di Sotto (vedi articolo).



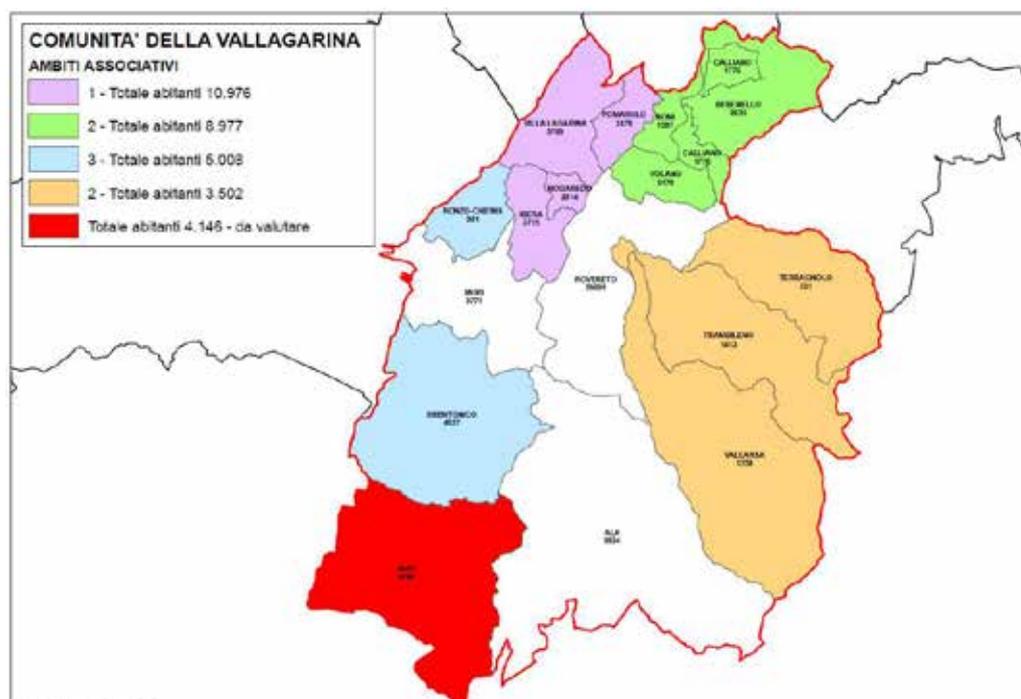
Gestioni associate obbligatorie: un progetto coi vicini di casa

La legge provinciale impone di gestire i servizi su più comuni, si lavora con Trambileno, Terragnolo e la Comunità di valle

Massimo Plazzer
sindaco

Mettere assieme alcuni servizi per migliorare l'efficienza e diminuire i costi. È questa la tesi che sta alla base della legge provinciale 16 giugno 2006 e soprattutto le modifiche della stessa approvate nel 2014. Questa norma introduce infatti il concetto di gestione associata dei servizi e la pone come obbligatoria se non viene effettuata una fusione di comuni per ottenere almeno una popolazione di 5 mila abitanti.

Nulla di nuovo, ma una rivoluzione. È ormai chiaro agli occhi di tutti che i comuni fanno sempre più fatica a gestire i servizi da soli. Da una parte ciò è dovuto alla difficoltà economica degli enti locali: continui tagli alla spesa corrente non permettono di avere le risorse che forse c'erano in passato e permettevano di avere un maggior numero di personale che si occupa dei diversi servizi. Dall'altra parte c'è la burocrazia e in generale il complicarsi di norme e provvedimenti necessari, oltre all'aggiornamento continuo, che i diversi uffici si trovano a dover affrontare. Processi spesso pensati a livello centrale e applicati indistintamente a tutti i comuni, mettendo in difficoltà i più piccoli che non hanno le forze di una città. Assieme a questi una continua complicazione delle norme e delle responsabilità che prevedono che anche le pratiche più semplici debbano essere collegate a procedimenti complessi. Unire le forze può quindi



venire incontro alle esigenze ed ottimizzare le risorse anche se – come ogni cambiamento – non è cosa semplice.

Dal punto di vista pratico il comune di Vallarsa parte avvantaggiato. Le prime gestioni associate qui sono state attivate ben prima che se ne parlasse. In particolare nel 2004 quando il comune di Vallarsa con Villa Lagarina iniziò a ragionare mettendo assieme i servizi di segreteria, ragioneria, tributi, affari generali, e l'ufficio tecnico. Una convenzione analoga per la segreteria era in atto fino a maggio quando il segretario comunale è andato in pensione. Altre gestioni sono poi attive con la Comunità di Valle, per esempio la gestione dei rifiuti o il servizio di segreteria. Il nostro comune

è quindi ben rodato sul fare le cose con gli altri, senza perdere il servizio in valle.

Per questo, in merito all'adeguamento alla legge provinciale che prevede gli ambiti territoriali con cui gestire i servizi, abbiamo intrapreso un ragionamento con i comuni di Trambileno e Terragnolo oltre che con la Comunità della Vallagarina. L'obiettivo è quello di formare un ambito ottimale con i comuni vicini – pur non raggiungendo i cinquemila abitanti previsti – ottenendo una deroga dalla Provincia per instaurare in via sperimentale la gestione di alcuni servizi. Parallelamente, rimane aperto il dialogo con la Comunità di Valle per mettere assieme altri servizi, meno specifici e più strutturati assieme ai comuni

della Comunità. La sfida, non semplice, è quella di mantenere e ottimizzare in questo modo il servizio offerto al cittadino e la regolare gestione della macchina comunale. Tra gli effetti positivi di questo progetto – che si attua in modo progressivo su tutti i comuni del Trentino – lo scambio di informazioni e buone pratiche, la sostituibilità del personale e la sua specificazione, lo sfruttare l'esperienza di realtà più grandi per risolvere i nostri problemi. Tra gli effetti più difficili da gestire, la “rivoluzione” nel modo di pensare, il dover lavorare assieme tra amministratori e dipendenti di comuni diversi, il risparmio tutt'altro che scontato, l'attenzione a non perdere autonomia decisionale e operativa del nostro comune.

Il progetto avviato con Trambileno e Terragnolo, dovrebbe partire con i servizi di segreteria e ragioneria. La segreteria, ovvero il segretario comunale, è già unico per i due comuni limitrofi. Vallarsa invece, da giugno è senza segretario in quanto il dott. Marco Bonfanti è andato in pensione e con lui è decaduta la convenzione con il comune di Nogaredo. Nogaredo ha scelto di gestire la segreteria con Villa Lagarina mentre noi – essendo sotto i 3 mila abitanti – non abbiamo la possibilità di avere un segretario a tempo pieno, ma dobbiamo averlo a scavalco con un altro comune. Perciò si sta pensando di ragionare con Trambileno e Terragnolo con l'obiettivo di ottenere un vice segretario da affiancare al dott. Carlo Plotegher, che segue i tre comuni. Per il servizio di ragioneria è invece il momento più opportuno per effettuare un cambiamento, dato che dal 2016 cambia il si-

SUPERATI I 1400 ABITANTI

Di pochissimo, ma al 7 dicembre del 2015 sono superati i 1400 residenti in valle. Sono 12 i bambini nati fin'ora e altrettanti i deceduti. Le persone arrivate nel Comune sono però di più di quelle che se ne sono andate.

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POP. AL 1 GEN. 2015	695	663	1358
NATI	6	6	12
MORTI	3	9	12
IMMIGRATI	30	43	73
EMIGRATI	13	17	30
POP. AL 07 DIC. 2015	715	686	1401

stema contabile dei comuni, e tutto il personale e i programmi dovranno allinearsi al sistema che è applicato nel resto d'Italia. È il momento ideale per partire assieme su questa strada associando i comuni e mettendo in comunicazione diretta fin da subito i tre ragionieri. Altri servizi su cui si ragiona a medio termine è l'anagrafe e l'ufficio tecnico, uffici più complessi che prevedono quindi uno studio più approfondito da attuarsi nell'arco di più tempo.

Con la Comunità di Valle invece abbiamo già attive alcune convenzioni, in primis quella del servizio di segreteria (che ha permesso, tra l'altro, di poter ottenere un segretario supplente dopo che il nostro è andato via). Altri servizi saranno gestiti con la Comunità, per convenienza o specificità. Tra questi il servizio dei tributi, che gli altri comuni gestiscono già in Comunità e che permetterebbe a noi di ottimizzare le banche dati presenti per le varie tariffe (immobili, acqua e fognature, rifiuti), o il servizio dell'ict e del mercato elettroni-

co, sistemi obbligatori per gli acquisti e per la trasparenza della pubblica amministrazione.

Cosa succederà, in futuro, non lo sappiamo. Il sistema è tutto da costruire e abbiamo cercato di individuare un metodo che possa essere il più possibile conveniente per noi. E questo è un vantaggio. L'alternativa infatti era quella di una fusione tra i comuni (difficile da attuare in territori così complessi come i nostri oltre che non molto ventilata da parte della popolazione) o di gestioni imposte dall'alto, senza grosse possibilità di scelta e con soluzioni che probabilmente snaturavano i servizi necessari al nostro comune. In questo modo, pur mettendo assieme alcuni servizi, si cerca di mantenere il giusto livello di autonomia, soppesandolo con i costi che una realtà come Vallarsa può sostenere, mettendo al primo posto la qualità dei servizi offerti dal comune. Una sfida, tutta nuova, che siamo pronti ad affrontare e che – ci auguriamo – permetta di fare di necessità virtù.

Dal 2017 un solo asilo in Vallarsa

Dopo la comunicazione del taglio Provinciale si lavora per avere una struttura nuova a metà strada tra le due scuole

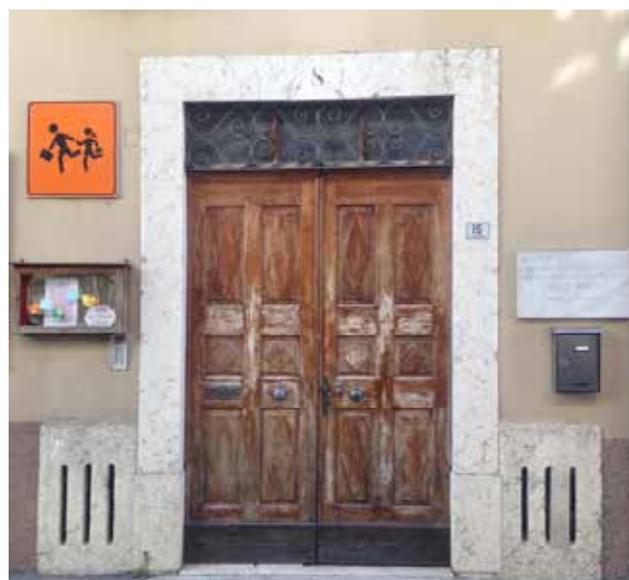
Un asilo unico in Vallarsa, con l'accorpamento della scuola dell'infanzia di Raossi con quella di S. Anna e una struttura nuova a metà strada tra le due scuole. È questo il risultato del piano di riforma del sistema scolastico trentino per quanto riguarda la Vallarsa.

La Giunta provinciale ha approvato la delibera con il piano di riforma del sistema scolastico trentino. Una delibera che porta al suo interno chiusure ed accorpamenti di istituti dalla scuola dell'infanzia fino alle scuole superiori. Nel piano è prevista, a partire dall'anno scolastico 2017/2018 la chiusura della scuola dell'infanzia "Aldo Moro" di Raossi, quello tra i due asili di Vallarsa che ha meno bambini iscritti. È previsto infatti l'accorpamento con la scuola dell'infanzia di S. Anna per realizzare un'unica scuola dell'infanzia in Vallarsa. L'ipotesi di chiusura dell'asilo di Raossi era nell'aria da qualche anno. Nessuno si è più di tanto sorpreso della notizia, visto che il numero di bimbi che frequenta questa scuola dell'infanzia è sempre stato piuttosto basso rispetto agli standard di una sezione, anche se la scuola era molto importante per le frazioni alte della Vallarsa. Così quando ad agosto sono uscite sulla stampa locale le prime ipotesi di accorpamento, che prevedevano anche la chiusura della scuola di Raossi da settembre 2016, l'amministrazione ha iniziato un confronto con gli interessati: i genitori, gli

insegnanti e i due comitati di gestione. Dal confronto, in una partecipata assemblea nel teatro comunale, si è scelto di cogliere l'occasione per avere una scuola dell'infanzia unica in valle, per poter fornire una migliore attività per i bambini in valle. È inoltre emersa l'ineadeguatezza, allo stato attuale, della struttura di S. Anna, idonea ad accogliere una sezione, per un massimo di 27 bambini. Unendo gli asili, nella proiezione dei prossimi anni, si supera questo numero.

Ai primi di ottobre il sindaco Massimo Plazzer e il vice sindaco Ornella Martini hanno avuto un incontro con il presidente della Giunta provinciale e assessore all'istruzione Ugo Rossi e i dirigenti del comparto scuola. Su tema della chiusura della scuola dell'infanzia l'amministrazione comunale ha messo sul piatto vantaggi e svantaggi, citando la riunione e le problematiche logistiche in essere.

Dall'incontro è emersa la necessità di spostare la chiusura di un anno, fino all'inizio del a.s. 2017/2018, e prevedere un sopralluogo per capire come e quanto adeguare la struttura. I tecnici della Provincia, assieme all'amministrazione e ai tecnici del comune, hanno visitato le strutture di Raossi e S. Anna e anche alcune aree nella zona di Anghebeni. Dopo questo sopralluogo i tecnici provinciali e il dirigente, dopo un confronto con il presidente Rossi, hanno dato parere favorevole ad una struttura ade-



guata per ospitare una quarantina di studenti da realizzarsi a metà strada tra S. Anna e Raossi, ad Anghebeni.

L'amministrazione sta ora iniziando la progettazione di questa nuova struttura ad Anghebeni, finanziata in gran parte dalla Provincia, che dovrà essere pronta entro settembre 2017 ovvero con il previsto accorpamento della scuola dell'infanzia di Raossi con quella di S. Anna.

«Stiamo verificando la fattibilità su un paio di aree – commenta il sindaco – dai ragionamenti con la Provincia abbiamo ottenuto un'opportunità molto interessante che mette assieme le esigenze di riordino della giunta provinciale e quelle dei bambini, tenendo conto della volontà di genitori e insegnanti per guardare prima di tutto alla migliore opportunità formativa dei bimbi.»

Al nido come a casa

Il servizio di Tagesmütter

Le Tagesmütter Antonella, Lucia e Valentina continuano ad essere un punto di riferimento per la Valle accogliendo nel nido familiare Tagesmütter di Anghebeni principalmente i bimbi più piccini, dai 3 mesi fino ai 3 anni, accogliendo secondo le necessità, anche i bambini oltre i 3 anni. L'ambiente domestico permette ai bambini di sentirsi a proprio agio. Gli spazi sono funzionali e pensati per rispondere alle esigenze di crescita e di apprendimento. L'attenzione ai bisogni di ogni singolo bambino, il rispetto dei tempi, la valorizzazione delle autonomie, accompagnano proposte di gioco e attività mirate al raggiungimento degli obiettivi personali individuati. Le proposte di gioco: travaso, simbolico, di movimento, di manipolazione ecc. ricono-



scono e valorizzano strumenti e opportunità che l'ambiente domestico offre. Il territorio è parte integrante nella crescita e nella relazione. Uscite e contatti con la comunità rappresentano anch'esse un punto di forza. La coordinatrice pedagogica e la coordinatrice gestionale affiancano e sostengono Tage-

smütter e famiglie nella crescita dei bimbi e nello svolgimento del servizio. La nuova figura professionale della referente dei Progetti educativi, rappresenta una risorsa per rafforzare l'aspetto pedagogico-educativo-organizzativo del servizio. La coordinatrice gestionale è a disposizione per offrire tutte le informazioni necessarie.

Il nido è attivo dal lunedì al venerdì, sia nella fascia mattutina che in quella pomeridiana, per meglio rispondere alle esigenze delle famiglie.

Come tutte le mamme, dopo la nascita dei propri figli, bisogna riprendere il lavoro. Dove lasciarli in un'era dove anche i nonni lavorano?

A gennaio Marta inizia un'altra avventura, quella della scuola materna, e volevamo dire grazie a zia Lucia nonna Antonella e la new entry Valentina per aver collaborato alla crescita serena e gioiosa di Marta in un ambiente familiare insieme ad altri bambini.

Il periodo delle TAGES-MUTTER lo ricorderemo sempre. Grazie per averla stimolata e averle insegnato tantissime cose. Grazie per esservi prese cura di mia figlia come se fosse la vostra ..mentre ero al lavoro!

Penso che questo ringraziamento sia quello di tutte le mamme e figli che da voi sono passati. Un abbraccio a tutte...ma non vi preoccupate non è un addio!



Marta e mamma Elena



Racconti, laboratori e giochi all'aria aperta

La colonia estiva



Come ormai di consuetudine, si è svolta nel mese di luglio, dal 13 al 24, la colonia in Vallarsa. Promossa dal Comune in collaborazione con la Cooperativa Tagesmutter del Trentino "il Sorriso", ha visto, in entrambe le settimane, la partecipazione di 15 bambini. Il tema di quest'anno proponeva un particolare quanto affascinante e misterioso periodo storico: il medioevo!

"Il medioevo dei bambini" è stato il titolo della colonia e sin da subito i bimbi si sono calati con entusiasmo nell'interpretazione di una realtà, in parte storica e in parte fantastica, tra maghi, re, castelli, principesse e draghi.

La creatività dei bambini ha trovato spazio incoraggiata dall'abilità delle educatrici nell'affascinare i bimbi con la lettura di fiabe e racconti fan-



tastici, con la proposta di attività manuali per la creazione di araldi, castelli, costumi, giochi di creta, lavorazione delle spezie aromatiche ecc.

Non sono mancate le passeggiate e i giochi all'aria aperta. Molto gradite quest'anno le uscite "rinfrescanti" in piscina e particolarmente affascinante la visita a Castel Beseno. Immaneabile, a chiusura della

colonia, la condivisione con le famiglie. I bambini si sono prodigati nell'allestire un delizioso buffet e nel presentare ai genitori i propri "lavori".

Un particolare ringraziamento al Comune di Vallarsa per la consueta collaborazione e disponibilità, alle nostre educatrici, ai bambini e alle famiglie. Arrivederci al prossimo anno.

Pratiche più semplici per piccole manutenzioni straordinarie

Un regolamento semplifica rispetto alla legge urbanistica provinciale

Snellire le pratiche edilizie relative ai piccoli interventi, per cercare di semplificare la vita ai proprietari di casa senza far spendere soldi per progettazioni inutilmente. In Vallarsa lo si sta facendo da diverso tempo e anche a seguito della riforma urbanistica provinciale c'è stata l'occasione di semplificare le cose.

Il 4 agosto scorso è stata approvata la nuova legge per il governo del territorio trentino. Una legge urbanistica che per certi aspetti dà una direzione ben precisa di sviluppo del territorio, per esempio limitando (con regole o aumentando gli oneri) la nuova urbanizzazione a favore di ristrutturazioni o interventi di demolizione e ricostruzione, per salvaguardare il territorio limitando il consumo di suolo.

Per altri aspetti la legge, che si pone l'obiettivo di semplificare, presenta degli interventi discutibili. Abbiamo dovuto perciò adeguare i manuali allegati al regolamento edilizio per permettere di effettuare piccoli lavori ed interventi in modo più snello e con meno burocrazia. In particolare abbiamo adeguato il "manuale attrezzature e arredi" ovvero lo strumento che definisce una serie di manufatti che, se realizzati in pertinenza di una abitazione, non necessitano di alcuna autorizzazione o necessitano di una semplice comunicazione scritta. Per esempio chi deve realizzare un barbecue o una staccionata, se di forma e dimensione simile a quelle



previste dal manuale può farlo senza alcun titolo edilizio quindi senza doversi rivolgere al geometra per presentare la domanda.

Analogo adeguamento è stato effettuato per poter semplificare quanto previsto dall'articolo 78 comma 3/b che prevede una semplice comunicazione per effettuare interventi sulle parti esterne dell'edificio, se previsto dal PRG o piano colore se adottato. Un articolo che paradossalmente – se applicato nella lettura data dalla Provincia – richiede per piccoli interventi riguardanti una facciata una S.C.I.A. Se, per esempio, si volesse sostituire un balcone di legno con un identico balcone sempre di legno, sarebbe necessario rivolgersi ad un geometra e pagare circa 500 euro. Cosa che, paradossalmente, non avveniva all'interno del centro storico in quanto in Vallarsa abbiamo adottato con il Piano Regolatore anche il manuale dei centri

storici che individua una serie di interventi tipologici da applicare per opere nel centro storico.

Per ovviare a questo paradosso, che di certo non semplifica la vita, il Consiglio comunale ha approvato l'estensione del "manuale dei centri storici" anche per le zone che non lo sono, prevedendo per le aree fuori dal centro storico una maggiore possibilità di intervento. In questo modo per quasi tutte le manutenzioni straordinarie che riguardano le facciate degli edifici, è sufficiente una comunicazione da parte del proprietario, senza quindi la necessità di passare dal geometra.

A meno di due mesi dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, tra i primi comuni del trentino, abbiamo quindi risolto una questione importante semplificando di molto la vita a chi deve fare piccoli interventi, oltre a snellire il lavoro degli uffici comunali.

Malga Cosmagnon di Sotto rimessa a nuovo

Ultimati i lavori di restauro



Malga Cosmagnon di sotto è una delle malghe storiche della nostra valle. Grazie ad un finanziamento provinciale all'80% si è riusciti a ricostruire la struttura esterna, il tetto e il solaio interno. Ultima occasione di recuperare almeno la parte strutturale di questo immobile. Grazie alla disponibilità dell'elicottero per i lavori, è stata trasportata sul posto anche una stufa e qualche tavolo, in modo da garantire una dotazione minima all'interno della baita.

Raggiungibile solo a piedi attraverso pochi sentieri, malga Cosmagnon di sotto si trova in una valle bellissima sul Pasubio, all'ombra dei Denti e del Roite, ben protetta dai Sogì. Aver sistemato l'immobile può essere un'occasione per una possibilità di uso futuro, non con l'uso di malga come in passato ma come bivacco o altro. Sistemare questo immobile vuol dire anche recuperare un pezzo di storia della nostra valle.



I contributi alle associazioni

Ornella Martini
Claudio Zendri

Ventinovemila euro per le attività di volontariato

Con un po' di ritardo anche quest'anno sono stati assegnati i contributi alle associazioni che operano in valle. L'insediamento della nuova amministrazione e l'attesa di una variazione che garantisse almeno il mantenimento a quasi tutte le associazioni un importo pari a quello erogato negli anni precedenti hanno fatto slittare i tempi di approvazione delle delibere.

La giunta n. 217 del 12/06/15 che stabiliva i criteri per l'erogazione dei contributi e la delibera n. 349 del 10 settembre 2015 hanno consentito di stanziare 29 mila euro per le diverse attività delle associazioni.

Inoltre, l'associazione Pasubio 100 anni ha ottenuto un contributo straordinario di 3.000 euro a fronte della spesa sostenuta per il progetto "I sentieri raccontano" e all'associazione Elementare è stato concesso un sostegno di 2.000 euro per l'organizzazione della rassegna teatrale per bambini e famiglie al teatro di S. Anna.

Ulteriori contributi e benefici:

- **polizza assicurativa annuale** per la copertura di eventuali infortuni in occasione dello svolgimento di manifestazioni organizzate dalle associazioni (delibera n.

25072015) a beneficio di 15 associazioni per un costo complessivo di € 4.900;

- per la copertura delle spese di **abbellimento del paese**, con la delibera 141/2015 sono stati stanziati buoni di 100 euro per un totale di 1.500 euro a comitati e gruppi di cittadini che aderiscono all'iniziativa **"Adotta il tuo paese"**: Associazione Camposilvano è..., Comitato Frazionale di Obra, Comitato "I Fochesi", Comitato frazionale di Anghebeni, Comitato residenti di Zocchio, Comitato residenti Staineri, Associazione Costumi di Parrocchia, Circolo di Matassone, Circolo di Foppiano, Centro Studi Museo Etnografico di Riva, Comitato Raossi Iniziative, Associazione Elementare, Movimento Pensionati, Circolo Lamber di Riva e Associazione Giovani S. Anna.
- un **lotto di legna** di 50 quintali è stato assegnato (delibera 255/2015) a: Circolo ricreativo "al Casel", Raossi iniziative, Tra le rocce e il cielo, Spazio Elementare, Movimento Pensionati, Circolo Malga Fratte, Comitato ai Fochesi, Camposilvano è..., Gruppo Alpini Vallarsa, Comitato Fiera di S. Luca, Consorzio Turistico Pasubio Piccole Dolomiti, Pro Loco Vallarsa.

ASSOCIAZIONE	contributo 2015		contributo 2015
Coro Pasubio Vallarsa	2.200	Gym Walley	400
Centro Studi Museo Etnografico	5.000	Gruppo SAT Vallarsa	1.000
Tra le rocce e il cielo	4.000	Riserva Cacciatori Vallarsa	400
Pasubio 100 anni	800	Circolo Lamber	300
Mov. Pensionati e Anziani	2.200	Comitatoraoossi iniziative	300
Associazione elementare	400	Comitato frazionale Obra	300
Gruppo Costumi Storici	300	Circolo Malga Fratte	300
Pro loco Vallarsa	2.200	Circolo Amici di Foppiano	300
Comitato fiera di San Luca	5.000	Camposilvano è...	1.300
Us Vallarsa	1.000	Giovani S. Anna	300
Scuderia Ferrari Club	400	Parrocchie di Vallarsa	600
TOTALE	29.000		

Tirocini, Expo, feste e molto altro



Il piano giovani 2015

Paolo Trentini

Autostrada, code, sole. Acqua frizzante dalle fontane, costruzioni strane, costose e avveniristiche, idem per il cibo. Sono solo alcune delle sensazioni, impressioni, ricordi che sopraggiungono in mente ricordando la visita all'Expo fatta da 18 giovani grazie al piano giovani. Questo è solo uno dei progetti organizzati dai ragazzi nell'ambito del piano giovani Punto in Comune. Nell'anno che si sta per chiudere c'è stato anche una splendida festa a Trambileno con 3 giorni di calciosplash e musica in salsa ecologica, serate sull'adolescenza, tirocini per 7 ragazzi divisi tra asili, malghe, cantieri, cooperative e uffici, il tutto con la promo-

zione gestita per la prima volta dagli stessi ragazzi. Attività che hanno fatto crescere tutti i ragazzi coinvolti. Alcuni hanno potuto toccare con mano la realtà del lavoro, apprezzarne le caratteristiche positive (la soddisfazione di venire pagati per il proprio operato) ma anche quelle negative della routine e di dover svolgere qualche compito non sempre entusiasmante o interessante. Altri hanno toccato con mano la burocrazia quando hanno dovuto compilare fior di moduli per la festa, ma hanno conosciuto e incontrato persone che altrimenti mai sarebbero salite nel loro paese. Genitori e ragazzi hanno constatato quanto siano cambiati i giova-

ni al giorno d'oggi e ricevuto qualche consiglio. Una ventina di giovani hanno toccato con mano il più grande evento mediatico del 2015: l'Expo.

Per la cronaca, accaldati ma soddisfatti, al ritorno dalla fiera milanese i ragazzi hanno raccontato le proprie sensazioni in un incontro aperto a tutti. Ne sono uscite alcune critiche (positive e negative) verso l'organizzazione, alcune contraddizioni palesi dell'esposizione, alcune buone idee e altre meno ma nel complesso l'esperienza è stata positiva. Sono solo alcune considerazioni, di chi ha accompagnato i ragazzi in un percorso che ha reso i giovani più consapevoli e attenti a quello che



mangiano e che non mangiano, che li ha portati a riflettere sul problema dell'alimentazione, degli sprechi di cibo e di risorse nel mondo e a sfatare alcuni stereotipi ben radicati nell'immaginario collettivo. Per saperne ancora di più bisogna chiedere a ognuno dei 18 ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione, ma su un tema tutti concordano: tutti avrebbero voluto tornare per approfondire, per visitare quello che non hanno potuto vedere ma tutti hanno portato a casa la voglia di organizzare qualcos'altro per il 2016. La stessa cosa vale per i ragazzi di Trambileno giovane che hanno messo in piedi la 3 giorni di festa. La domenica sera erano esausti, ma i loro occhi ancora brillavano nel constatare di persona il successo della manifestazione e la tanta, tantissima gente coinvolta sia davanti sia dietro al bancone, al punto che l'anno prossimo vogliono rilanciare la festa per farla diventare un punto fermo dell'estate, riunendo assieme a tutte le associazioni del paese. Proprio per l'anno prossimo,



diversi progetti sono già in cantiere. La festa sì, ma un progetto potrebbe portarvi all'estero così come potrebbero esserci serate al cinema ma... non vogliamo svelarvi di più. Per restare aggiornati sulle attività del piano giovani basta seguire la pagina Facebook "Punto in comune" e se avete qualche idea o suggerimento o volete organizzare qualcosa di nuovo per animare Vallarsa nell'anno in arrivo basta lasciare un messaggio alla pagina stessa o chiamarci al 348 0412370.

Fine anno è però anche tempo di bilanci. In questi ultimi 3 anni abbiamo organizzato anche assieme a voi e per voi 18 progetti: nel 2013 avete avuto la possibilità di disegnare il fu-

turo del vostro paese, di imparare a fare un filmato dalle riprese al montaggio, di divertirvi sui trampoli e di disegnare murales. Nel 2014 è stato attivato un corso di computer per giovani e nonni, uno di cucina, un percorso di avvicinamento al bere responsabile, all'autonomia, all'associazionismo anche sportivo. Quest'anno oltre all'Expo si poteva prendere parte alla festa di Trambileno, discutere dei problemi della nostra età, svolgere dei tirocini, scoprire i segreti delle malghe, e prendere parte a un corso di teatro. Una parte di ragazzi ha partecipato a più di uno di questi progetti, una parte solo a uno, un'altra a nessuno. E tu, da che parte stai?

MAURIZIO ZAMBONI VOLONTARIO PER LO SPORT 2014

È Maurizio Zamboni il volontario per lo sport 2014 segnalato da Comune di Vallarsa.

L'Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina in collaborazione con la Comunità della Vallagarina ha premiato i volontari delle associazioni sportive della Vallagarina che si sono distinti durante il 2014. Sono stati premiati 19 volontari in rappresentanza dei comuni soci, della Comunità della Vallagarina e della Comunità degli Altipiani Cimbri che compongono l'Agenzia per la Promozione dello Sport della Vallagarina.

Con la seguente motivazione: Maurizio Zamboni è stato premiato, su segnalazione del Comune di Vallarsa, "per aver saputo promuovere e sostenere le attività sportive, prima come giocatore nell'US Vallarsa e poi come allenatore di bambini e ragazzi con professionalità e sensibilità paterna".



Vallarsa si presenta a Castel Tirolo

Incontro con i cugini altoatesini

Stefania Costa



Da alcuni anni il Museo Storico-culturale della Provincia di Bolzano Castel Tirolo, verso la fine dell'estate, celebra una Festa al Castello con degli ospiti che vengono dal Trentino.

Si tratta di un incontro tra le due province, per conoscersi meglio in una cornice meno informale e suggestiva come

quella del castello altoatesino. Un'occasione per scoprire i punti d'incontro nella cultura, nella storia e nella gastronomia, e le differenze, che possono rendere questi luoghi delle mete interessanti non solo per i nostri ospiti venuti da lontano, ma anche per chi abita solo a qualche chilometro di distanza.

Il 20 settembre il comune di Vallarsa si è presentato a Castel Tirolo.

Una giornata di Festa realizzata grazie all'impegno delle associazioni – Gruppo Sat Vallarsa, Museo della Civiltà contadina, Gruppo Costumi storici e Coro Pasubio - che si sono messe in gioco per presentare la valle.

BUS NAVETTA PER CAMPOGROSSO

Un pranzo tra i sindaci al passo di Campogrosso, ed ecco che la giunta ha deliberato l'adesione al servizio di collegamento con il bus navetta da Pian delle Fugazze a La Guardia, passando per l'Alpe di Campogrosso.

«Grazie ai fondi per i comuni di confine – spiega il sindaco di Recoaro Terme, Giovanni Ceola – abbiamo realizzato una serie di interventi importanti tra cui l'acquisto di un bus navetta». Gli fa eco Massimo Plazzer, sindaco di Vallarsa, per il quale «l'aver raggiunto con Recoaro questo accordo, sottolinea la volontà di estendere la collaborazione tra le due amministrazioni in un'ottica di valorizzazione dell'Alpe di Campogrosso che è patrimonio».

E così dal 1 agosto e fino all'8 settembre e poi nel resto del mese nei fine settimana dalle sette del mattino e fino alle 18 della sera un bus navetta ha collegato Recoaro Terme a Pian delle Fugazze con un buon utilizzo da parte di escursionisti e turisti. L'intenzione è quella di ripetere il servizio nella prossima stagione estiva.

Rassegna teatrale 2015-2016

Paolo Scottini

Spettacoli per grandi e piccini

Strano tipo il sociologo Stephen Littleword, che in una fine estate della sua vita, probabilmente in preda al delirio poetico, scrisse: *Aspetto con ansia la piovgerella autunnale, per nascondermi tra le persone, nel grigio della città e vivere di malinconia e di ricordi.* Be', anche lui è fatto di carne, ossa, cervello e cuore, e come capita a tutti noi del resto, non sempre le giornate possono definirsi un irrefrenabile inno alla gioia.

Però, risalta alquanto bizzarro il quadro deprimente descritto dall'umanista americano ora residente in Italia, autore di numerosi saggi dedicati alla vita e alla gioia di vivere. Certo non è da lui. Chissà, magari quel giorno tirava un vento freddo, pioveva e sulla carta si è lasciato trasportare da un impulso avvilente. Il sottoscritto invece, enunciandolo con improbabile lirismo, ama definire l'autunno *una tiepida parentesi fra una bollente agitazione e un gelido stallo*, dove le cineree, sottili e più statiche giornate invernali fanno da contraltare ai tumulti dell'estate appena trascorsa. Già, trascorsa, è vero. Ma prossima a tornare, fra esattamente otto mesi, magari più carica e più spumeggiante di quella passata, e alla stregua di alcuni che definiscono l'autunno "la primavera dell'inverno", ecco che aggiungo quanto sarebbe opportuno godercela appieno questa stagione, giacché anch'essa in men che non si dica è predestinata all'oblio.



L'autunno segna anche l'apertura della nuova stagione teatrale, e per l'appunto, in Vallarsa, non poteva iniziare in modo migliore.

Sabato 26 settembre hanno aperto il sipario i "ragazzi" de **La Compagnia Bela**, di Rovereto, capitanati dall'infaticabile, inimitabile, istrionica Ivette Tomasi, i quali hanno portato in scena la commedia brillante dialettale "No ne resta che viver... se fem en pressia!", scritta proprio dal sottoscritto. Il pubblico presente in sala ha potuto godere delle peripezie succedute in questa normale (si fa per dire) casa di riposo per anziani, i quali ospiti devono fare i conti con una quotidianità apatica siglata dal regolamento sanitario, fatto

osservare scrupolosamente da un'infermiera sobria e parecchio apprensiva. Ma tale rigore viene bruscamente a mancare il giorno in cui un'esuberante ragazzina arriva a far visita alla nonna, che stravolgerà la situazione di stallo subito dagli anziani, facendo rifiorire in loro una ritrovata voglia di vivere.

Palesando un'evidente emozione, gli attori hanno dato sfogo a tutta la loro capacità recitativa, riscuotendo il consenso del pubblico e incassando un meritato applauso di riconoscimento.

Tutt'altro genere, invece, ha calcato il palcoscenico del teatro di S. Anna sabato 3 ottobre. Dalla commedia brillante si è passati all'opera drammatica



del *Teatro Civile* di **Marco Cortesi** e **Mara Moschini** con il loro *“La scelta. E tu cosa avresti fatto?”*. Be', qua salpiamo altri mari, qua parliamo di *“élite”* del teatro. Ci sono spettacoli che nascono per intrattenere, spettacoli che nascono per divertire, spettacoli che nascono per emozionare. Questo spettacolo – che gli autori amano definire *“documentario in formato teatrale”* - nasce unicamente e solo con uno scopo: quello di ricordare, di *“fare memoria”*.

I due straordinari attori hanno incantato il pubblico raccontando quattro storie vere. Quattro storie effettivamente raccolte con un piccolo registratore sui campi di battaglia. Quattro storie provenienti da uno dei conflitti più drammatici, sanguinosi, assurdi, ma allo stesso tempo più dimenticati che l'essere umano abbia

mai combattuto: la guerra civile che ha insanguinato l'Ex-Jugoslavia tra il 1991 e il 1995. Basato sul lavoro giornalistico di Svetlana Broz (nipote di Josip Broz, capo di governo jugoslavo, meglio conosciuto con il nome di *“Maresciallo Tito”*), lo spettacolo *La Scelta* ha portato in scena straordinarie testimonianze di eroismo, coraggio e umanità. La splendida interpretazione di Marco e Mara ha sapientemente dato forma e prospettiva a un palcoscenico volutamente spoglio, dove con la loro voce e il loro talento hanno creato immagini e situazioni capaci di produrre un impatto dirompente sulla conoscenza dei fatti e sulla coscienza delle persone presenti in sala. Ma andiamo avanti.

La stagione teatrale continua con il programma organizzato dall'**Associazione Elementare, una rassegna teatrale**

dedicata alla famiglia e alla cultura del teatro, come potete vedere nella pagina dedicata.

Infine non dimentichiamoci che quest'anno il teatro di S. Anna ospiterà quattro eventi legati alla prestigiosa rassegna teatrale **“Sipario d'Oro ed. 2016”**. Le date in programma sono, il sabato alle 20.45:

- 13 febbraio - Compagnia di Lizzana (Rovereto) **BARUFE IN FAMEGIA** di Giacinto Galina, regia di Paolo Manfrini
- 20 febbraio - Filo Arcobaleno (Arco) **PARCHEGGIO A PAGAMENTO** di Italo Conti, regia di Marina Cornella
- 05 marzo - Associazione Culturale TeatroModa (Gardolo) **OSCAR E LA DAMA IN ROSA** di Eric Emmanuel Schmitt (traduzione in italiano di Fabrizio Ascari), regia di Emanuele Pianta
- 12 marzo - Filodrammatica La Sortiva (Denno) **HOTEL BUON RIPOSO** da Saint Gravier e Philippe Bonnières (adattamento di Piergiorgio Lunelli), elaborazione ed adattamento per la Sortiva e regia di Ernesto Paternoster.

Ora non posso che congedarmi con una citazione della nostra Loredana (Cont):

«Stasera no savé sa far? Allora smorzé 'l telefono, 'l computer, la televisione e né a teatro!!! »

Buon spettacolo a tutti.

A GIULIO COSTA LA “MEDAGLIA DELLA LIBERAZIONE”

Giulio Costa, classe 1921 di Vallarsa, tra i reduci di Cefalonia, ha ricevuto la *“Medaglia della liberazione”* data dal ministero della difesa a chi ha combattuto nella seconda guerra mondiale. Il Commissario del Governo alla presenza del sindaco gli ha consegnato l'onorificenza durante la festa del 4 novembre a Trento.



La nuova Comunità della Vallagarina

Rinnovato consiglio e comitato esecutivo dell'ente

Nuovo volto per la Comunità della Vallagarina, che con il recente assetto dettato dalla Riforma istituzionale, ha cambiato le modalità di elezione e rafforzato il ruolo programmatico dell'ente nella gestione delle risorse finanziarie per l'intero territorio.

Le novità dettate dalla Riforma hanno introdotto delle variazioni anche nella composizione numerica sia dell'Esecutivo (che da 6 passa a 5 amministratori) che del Consiglio (un tempo chiamato assemblea che da 44 passa a 22 consiglieri, di cui la metà donne).

A fianco della riconferma del Presidente uscente Stefano Bisoffi, il neo esecutivo è composto da quattro assessori di cui una donna, Enrica Zandonai, che ricopre il ruolo di vicepresidente. Enrica Zandonai, consigliera comunale a Villa Lagarina, per la Comunità assume le competenze socio assistenziali, diritto allo studio e cultura.

Il Comitato esecutivo è composto, oltre che da Zandonai, da Mauro Mazzucchi, Alberto Pinter e Roberto Bettinazzi.

Nella nomina degli assessori, il Presidente Stefano Bisoffi ha utilizzato come criteri la competenza e la territorialità, al fine di rappresentare ogni ambito della Vallagarina.

Roberto Bettinazzi, consigliere comunale a Rovereto, è confermato assessore; si occupa di edilizia abitativa pubblica e agevolata, oltre che di sport. Alberto Pinter, consigliere comunale ad Ala, rappresenta la Bassa Vallagarina e ha come com-



petenze l'urbanistica, la tutela del paesaggio, l'assistenza ai Comuni, il patrimonio, i lavori pubblici, le tecnologie dell'informatica e dell'informazione. A Mauro Mazzucchi di Mori vanno i settori dell'ambiente, la gestione dei servizi ambientali, economia, lavoro, rete delle riserve e patti territoriali. Il Presidente Bisoffi ha tenuto per sé bilancio, personale, finanza locale, programmazione urbanistica ed economica, viabilità, mobilità e trasporti, gestioni associate, comunicazione.

Ad affiancare l'Esecutivo sono state nominate tre consigliere delegate: Marina Naimor, Laura

Manconi e Valentina Leonardi. Marina Naimor, residente in Vallarsa, è delegata a politiche giovanili e scuola; Laura Manconi di Rovereto si occupa di politiche della salute, infine Valentina Leonardi (Nogaredo) ha la delega all'assetto istituzionale e all'adeguamento statutario. Nel presentare il nuovo esecutivo e inaugurare la stagione del Consiglio di Comunità, il Presidente Stefano Bisoffi ha espresso soddisfazione per il lavoro di intesa condiviso con i Sindaci della valle e ha annunciato che a differenza della riforma che non prevederebbe più la Conferenza dei Sindaci la Comunità modificherà lo statuto per mantenerla, ritenendola strategica per la programmazione dell'intero territorio. Ora per la Comunità della Vallagarina si apre la sfida sulla finanza locale, in quanto il 70% dei trasferimenti dalla Provincia passerà alle Comunità e non più direttamente ai Comuni.



Vallarsa domani

Verso la nuova legislatura: bilanci e aspettative

Gianni Voltolini

Il verdetto delle urne ha sancito la vittoria della lista che appoggiava la candidatura di Massimo Plazzer, attuale Sindaco del Comune di Vallarsa: un risultato a nostro avviso prevedibile dato il peso, fondamentale per non dire essenziale, del sindaco uscente prof. Geremia Gios. Un peso che si è fatto sentire sia dal punto di vista del consenso che, soprattutto, dell'esperienza amministrativa, di cui la lista ha potuto giovare nella campagna elettorale.

Il risultato del gruppo "Vallarsa Domani", per noi soddisfacente, ha permesso a tre nostri consiglieri di poter prendere parte al nuovo Consiglio Comunale. Così facendo avremo finalmente la possibilità concreta di farci portavoce delle idee espresse nel corso degli ultimi mesi, a partire da quanto emerso durante la campagna elettorale e nelle varie riunioni pubbliche. Perché è questo che intendiamo fare: portare avanti un discorso, avviato nel contesto di una campagna che ci ha visto esporre, con massima serietà ed altrettanta onestà, la nostra visione della Vallarsa, senza il minimo bisogno di ricorrere a futili proclami o vane promesse elettorali.

Da parte nostra, una scelta che rivendichiamo come fieramente coraggiosa, è stata quella di non aver voluto appoggio di alcun tipo; di nessun partito politico, soprattutto. Dal nostro punto di vista, di chi fa politica territoriale nel senso più stretto del termine, tali organizzazioni nella maggior parte dei casi sono eccessivamente distanti dalle reali neces-

sità dei cittadini, ripresentandosi nelle località come la nostra solo durante le campagne elettorali. Noi rivendichiamo quindi la nostra apoliticità, la genuinità dei nostri intenti, contro gli interessi di un partito e a favore di quelli della nostra gente.

Non ha portato a risultati concreti nemmeno il tentativo di dialogo con la nuova lista presente in Consiglio a causa di una mancanza di "umiltà politica" da parte loro che, a nostro avviso, avrebbe reso eccessivamente animoso il confronto politico e quindi poco adatto ad una realtà come la nostra.

Abbiamo in seguito rimarcato, in seno al Consiglio Comunale, la necessità che quanto abbiamo messo in evidenza negli ultimi mesi non venga superficialmente accantonato da parte dell'attuale Amministrazione, pena il veder peggiorare la situazione della Vallarsa. Il nostro programma elencava, infatti, una serie di necessità impellenti per l'immediato futuro della Valle: quelle che, a nostro avviso, devono essere affrontate subito, in tempi più possibilmente rapidi. Rimaniamo convinti che il buon risultato elettorale raggiunto dalla lista guidata da Massimo Plazzer non possa certamente celare quella che a nostro avviso è una situazione estremamente difficile per la nostra valle. È il momento di passare dalle dichiarazioni elettorali ai fatti concreti.

Si pensi, ad esempio, al turismo. L'estate appena trascorsa ci ha dato la prova che il tempo è ormai maturo per un concreto cambio di prospettiva, un nuo-

vo atteggiamento pubblico consono ad una valle che intende legare la propria sopravvivenza alla valorizzazione di questo settore. Consideriamo come anche la pubblica amministrazione sia, a nostro avviso, bisognosa di una riorganizzazione atta a renderla maggiormente efficiente per rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini e non gravarli di ulteriori "appesantimenti" burocratici.

Insomma: crediamo che di lavoro da portare a termine ce ne sia, e non poco. La Vallarsa ha bisogno, a nostro avviso, di un "cambio di passo": una nuova marcia in grado di metterla al pari degli altri comuni di montagna, evitando di farla assopire nel lungo sonno che sta aggredendo la nostra località, come successo ad altre, anch'esse marginalizzate dai centri urbani. Sarebbe ora di puntare la sveglia, per il bene di tutti.

Riteniamo che il nostro impegno in questa legislatura sarà quello di renderci disponibili al dialogo ed alla collaborazione con l'Amministrazione, cosa già in atto proficuamente, senza per altro snaturare il programma elettorale della nostra lista, nell'intento di fare il bene comune della Vallarsa. Manterremo un atteggiamento responsabile e competente, per ringraziare voi che ci avete dato fiducia. Si tratta, forse, dell'unica via per riuscire a salvare la nostra Valle, rendendola un posto migliore dove "vivere".

*Vallarsa Domani
Per la Valle, da chi vive la Valle,
tutti i giorni.*

Aria nuova



Matteo Rossaro

Elezioni amministrative maggio 2015: il dietro le quinte

Il gruppo Aria Nuova è una lista civica, sorta all'inizio del 2014, è un'espressione di un differente punto di vista, di un'energia nata dal cuore e dalla consapevolezza che la Vallarsa è il risultato della nostra responsabilità. Da qui un nuovo modo di intendere la politica, che appartiene a tutti i cittadini, i quali per primi hanno il compito di provvedere per il loro presente e futuro senza farsi divorare dal passato.

È l'unione di un gruppo di amici, già attivi nel volontariato, che hanno avvertito una forte insoddisfazione verso un sistema permeato di divisioni, scontri e liti ideologiche. Questa profonda presa di coscienza ci ha indotto alla stesura di un progetto ben strutturato, un programma volto a ricostruirne le fondamenta da proporre a chi aveva voglia di voltare pagina, anche in vista delle elezioni comunali del 2015.

Fin da subito ci siamo chiesti se la Vallarsa poteva affrontare una competizione elettorale fra 4 liste e se la dispersione di voti e di forze era necessaria. E, per ovviare a ciò, abbiamo aperto un dialogo con i protagonisti delle passate amministrative. Ci siamo dapprima orientati verso la maggioranza al governo, trovando però una porta socchiusa: c'era la possibilità di entrare a far parte della lista, ma non nella composizione della giunta che, senza preoccuparsi del dato che sarebbe emerso dalle urne, era già stata prefigurata. Di fronte a tale persistenza ci siamo rivolti alla

minoranza storica: in questo caso la porta era proprio chiusa, a causa della presenza, nel nostro gruppo, di persone con cui la controparte nulla voleva avere a che fare (anteponendo le proprie antipatie personali al bene comune).

Dall'esito di queste consultazioni, ci è parso ancor più chiaro che la Vallarsa necessitava di Aria Nuova. Abbiamo intensificato il lavoro, chiedendo aiuto a persone che stimavamo e reputavamo rappresentative della comunità e per essa impegnate, in modo da costituire una squadra di candidati all'altezza di quanto ci prospettavamo di fare. Abbiamo individuato 5 incombenti macro aree di intervento: l'emergenza lavorativa, abitativa, della sicurezza, dello sviluppo tecnologico e del turismo.

Siamo entrati in contatto con i residenti di ogni frazione, abbiamo aperto con loro un dialogo, gratificante e costruttivo, inerente le priorità di intervento. Abbiamo realizzato un programma ambizioso ma concreto e promosso una serie di incontri che volutamente abbiamo estraniato dai circoli, in quanto luoghi di proprietà del Comune, e che quindi dovrebbero essere avulsi dalle bagarre elettorali. I nostri confronti si sono svolti nelle sedi comunali, pagando il corrispettivo, assumendoci l'onere delle pulizie. Simili scrupoli non hanno evidentemente affetto i nostri competitori, troppo impegnati a rendere il nostro ingresso nel panorama "politico" valligiano

un tabù: eravamo l'alternativa elettorale da sconsigliare agli elettori. Questi ed altri comportamenti ci hanno stupito, assieme alle delibere assunte dalla maggioranza a pochi giorni dalla propria scadenza naturale, forse volte ad ingolosire l'elettorato (es. 30.000 euro destinati alla ristrutturazione di un circolo, 5.000 ad un'associazione; concessioni, queste, rinnovate per gli anni a venire). Nonostante queste complessità, abbiamo fatto "buon viso a cattivo gioco" ed abbiamo concluso il nostro percorso con un momento conviviale dedicato a chi ci ha sostenuto in questo cammino. Abbiamo accettato serenamente l'esito delle urne e preso atto che tutta la voglia di cambiamento espressa dai residenti non c'era, o quanto meno che ha prevalso il timore (foraggiato dai nostri competitori) di avere al governo una squadra inesperta (sul punto, potremmo scrivere un altro articolo).

Siamo subito entrati nel vivo del nostro ruolo di minoranza: vigileremo sul rispetto delle regole e delle procedure, ci renderemo propositivi e promulgatori del bene comune. Vi invitiamo a seguirci sul nostro blog (www.arianuovapervallarsa.wordpress.com) e profilo Facebook per essere costantemente aggiornati di quanto accade in Consiglio e a segnalarci eventuali problematiche, su arianuova.vallarsa@gmail.com, che solleveremo nelle adeguate sedi.



Per la valle e la sua gente

Il lavoro è iniziato

Matteo Zendri

Il momento delle elezioni è stato un momento per fare il punto della situazione sullo stato delle cose nella nostra Valle. Come gruppo lo abbiamo fatto nei mesi precedenti nello scrivere il programma, lo abbiamo fatto incontrando le persone, sia singolarmente nei vari paesi, sia negli 11 incontri in giro per la Vallarsa. Abbiamo fatto una campagna elettorale nel nostro stile, serena e pacata, senza scendere a compromessi – quando questi ci sono stati proposti - senza fare promesse irrealizzabili. Abbiamo creato una squadra di persone attive nella vita della valle che hanno tanta voglia di fare.

Una squadra per la maggior parte fatta di persone nuove, spesso alla prima esperienza elettorale, che comprendeva diverse età, paesi, professioni ma un unico denominatore: la voglia di fare e l'amore per la Vallarsa. A chi si è messo in gioco e soprattutto ad Annalisa, Giulia, Maurizio e Marina che non sono stati eletti, va il nostro grazie. Anche il loro contributo è prezioso in termini di idee e proposte pur non essendo consiglieri.

Le elezioni ci hanno premiato. I vallarseri hanno creduto nella nostra esperienza e nella nostra capacità di rimetterci in gioco con persone e idee nuove. Le preferenze espresse ai singoli consiglieri dicono molto. E di questo siamo felici. Ma è solo l'inizio. Solo il primo dei passi di un lungo percorso in cui ci vogliamo



impegnare e ci stiamo impegnando per rendere la nostra Valle attiva, solidale, vivace, contemporanea, sostenibile, aperta, consapevole. E lo vogliamo fare tutti assieme, ognuno mettendo a disposizione quello per cui è più portato o competente.

Siamo convinti che oggi, con i tempi che corrono, occorra darsi da fare un po' tutti, non stando ad aspettare che le cose vengano fatte. E noi ci siamo rimboccati le maniche e stiamo lavorando.

A tutti, chi ci ha sostenuto e anche a chi invece ha preferito fare scelte diverse, chiediamo di segnalarci problemi e necessità, ma anche (e ancor più) di proporre soluzioni e idee.

Perché lamentarsi è spesso più facile, ma è cominciando a mettersi in gioco assieme che possiamo, e vogliamo, puntare a fare della Vallarsa un luogo migliore dove vivere.

Per farlo potete cercarci in

Municipio o in Valle, nei paesi dove viviamo o potete scriverci all'indirizzo iostoconmassimo@gmail.com e tenervi aggiornati sulla nostra attività dalla pagina Facebook e dal blog <http://perlavalleeelasua-gente.blogspot.it/>

Riscoprire il valore nostrano della scrittura

La Biblioteca e le premiazioni del Concorso “Ti racconto...la Vallarsa tra passato e futuro”

Il 16 maggio si è svolta presso il Teatro Comunale di Vallarsa la premiazione dei vincitori della X° edizione del Concorso letterario-fotografico “Ti racconto...la Vallarsa tra passato e futuro”.

Anche quest'edizione ha riscontrato una partecipazione soddisfacente, specialmente da parte dei bambini della Scuola Primaria “F.Cavallin” di Vallarsa. La Commissione giudicatrice, infatti, ha voluto ufficial-



mente ringraziare la Scuola e le insegnanti per aver promosso e sostenuto le varie edizioni del concorso, interessando e spronando i bambini alla partecipazione.

Di seguito riportiamo l'esito della valutazione della Commissione Giudicatrice formata da Marco Angheben, Denis Pezzato, Giuseppina Daniele, Alcide Matassoni e Angelica Bergamo.

PREMIATI E RELATIVE MOTIVAZIONI

SEZIONE LETTERARIA

CAT. A (studenti della scuola primaria).

*VINCITORE

TITOLO: “L'ALBERO”.

AUTORE: Gli alunni della classe II° della Scuola Primaria di I° grado “F.Cavallin” di Vallarsa.

MOTIVAZIONE: “Per aver saputo coniugare immagini e parole creando un senso di intimità ed amicizia con la natura”.

*SEGNALAZIONE

TITOLO: “LAVORO IN TRINCEA”.

AUTORE: Sebastiano Arlango.

MOTIVAZIONE: “Per aver dato una rappresentazione appropriata e scorrevole di un momento storico particolarmente significativo per la nostra valle”.

CAT. D (adulti senza limiti d'età).

*VINCITORE

TITOLO: “ALITI DI VENTO”.

AUTORE: Paolo Scottini.

MOTIVAZIONE: “Per aver dipinto in maniera fresca ed efficace il ritratto di una figura esemplificativa della vita in valle e dell'amore per la stessa”.

PREMIO SPECIALE “LA VALLARSA FRA PASSATO E FUTURO”.

TITOLO: “I SALAMI COME UNA VOLTA”.

AUTORE: Pietro Nave.

MOTIVAZIONE: “Per aver saputo rappresentare un collegamento fra passato e presente della valle rivisitando con occhi da bambino una pratica tipica e ormai desueta”.

TITOLO: “EL CIÒ DE COSMAION”.

AUTORE: Giorgio Broz.

MOTIVAZIONE: “Per aver saputo rappresentare un collegamento fra passato e presente della valle riportando a nuova vita un oggetto dimenticato per anni.”

SEZIONE FOTOGRAFICA

CAT. B (studenti delle scuole superiori ed adulti).

TITOLO: “COME ONDE FRA GLI SCOGLI”.

AUTORE: Broz Annalisa.

MOTIVAZIONE: “Il forte contrasto tra roccia e nuvole crea un armonioso contrappunto che offre un ritratto inusuale ed astratto delle nostre montagne”.

Purtroppo, per problemi di spazio, su questo numero non riusciamo a pubblicare nessun racconto, che speriamo di potervi proporre più avanti. Potete invece vedere la foto vincitrice.

I pascoli di una volta

A malga Streva si passeggia tra capre e faggi

Giorgio Broz
custode forestale

Sono ritornati i tempi delle capre-gazzella e delle pecore che brucano a raso a coltivare gli incolti che fino a qualche anno fa furono i pascoli di alcune delle nostre malghe, sotto caricati sempre di più negli ultimi anni e un po' alla volta abbandonati. Inselvatichiti oramai questi "pascoli di una volta", che a suo tempo furono strappati al bosco con le unghie dai nostri antenati testardi che abitavano queste terre erbe, adesso sono ridotti a boscaglia da una gestione di non malgari che hanno utilizzato in maniera sbagliata queste strutture. Lentamente o velocemente sono passati e bastati 30 anni, perché tutto andasse in rovina. Altrettanti ne serviranno per ripristinare il pascolo. Con il giusto carico di animali, anche aumentandolo un po' e tornando a dovere il bestiame, si ritornerà a smarginare e a contenere il bosco.

A malga Streva un bel esempio di ripristino del pascolo e anche di rivalutazione della



vita dei malgari e della loro attività, con la riattazione di un percorso nel bosco a servizio della malga e per il taglio della legna.

È nato così un nuovo sentiero, una suggestiva passeggiata tra bosco e pascolo che collega il Circolo Magna&Bevi con l'Albergo Al Passo, la cascina di malga Streva, la Casara e l'Albergo Streva. È la titolare della malga, la signora Patrizia, ad

inventarsi anche il nome per questo sentiero, dove numerose sculture nel legno di vari artisti accompagnano l'escursionista fino ad un grande faggio, battezzandolo "Nonno Fo". Questo gigantesco faggio, uno numerosi "bolai del Severino" che, con le loro inconfondibili croci oblique segnate sulla corteccia, delimitavano a vista il limite del pascolo delle nostre malghe.



Le nonne

LA MIA NONNA SILVA

La mia nonna si chiama Silva, ha 75 anni, fa la casalinga è alta un metro e 56 cm, è di costituzione robusta. Ha il viso rugoso, i capelli corti e brizzolati, gli occhi azzurri, il naso piccolo a punta, le labbra grandi, il petto formoso, le gambe corte e i piedi piccoli. Si veste quasi sempre in modo sportivo. La mia nonna è molto generosa, amichevole e sempre disponibile ad aiutare gli altri. È bravissima a disegnare, dipingere e fare le bamboline di pasta di sale. Il suo difetto più grande è l'agitazione. Quando viene a trovarci, dopo cinque minuti dice: "Visite brevi, sempre gradite". Qualche fine settimana resto a dormire a casa sua, l'aiuto a far da mangiare, andiamo a fare le passeggiate nel bosco e quando andiamo a dormire mi racconta le storie inventate da lei. Mi piace molto stare con la nonna Silva.



Simone cl.3

LA NONNA FLORA

La mia nonna si chiama Flora, ha sessantanove anni ed è una casalinga. È alta un metro e sessanta, ha gli occhi verdi, i capelli brizzolati e corti, il naso un po' piccolo e anche la bocca. Ha le spalle strette e le gambe corte e magre. Si veste in modo ordinato e pulito, quasi sempre di nero o comunque con colori scuri. Indossa un paio di orecchini con dei fiori rossi, è sempre gentile e buona, non si arrabbia mai! Le piace molto leggere, fare lunghe passeggiate ed è bravissima a cucinare. Va sempre a letto tardi e si sveglia presto. La nonna è molto simpatica e mi piace molto giocare con lei.



Gaia cl.3

Caro diario,

EHI, CIAO! COME VA?

Oggi voglio raccontarti come ho passato il giorno di Halloween.

Appena svegliata ho detto: "Evviva! "perché era il giorno di Halloween.

Arrivata sera, io e i miei amici ci siamo preparati per la grande festa: ci siamo travestiti da streghe e zombi.

Siamo andati per le vie del paese bussando alle porte degli abitanti. Quando aprivano dicevamo: "Dolcetto o scherzetto?". Tanti di loro, per non ricevere uno scherzetto, preferivano riempirci il cestino di dolci, caramelle, cioccolatini, biscotti, patatine,...

Volevamo andare anche nella frazione lì vicino, ma era troppo buio, allora siamo andati al bar, dove la barista ci ha regalato due pacchetti di caramelle gommose. Finita la festa abbiamo diviso in parti uguali tutti i dolci e dopo esserci salutati siamo tornati a casa. È stata una serata bellissima e ci siamo divertiti tantissimo.

Ciao, alla prossima volta.

Veronica cl. 3

Ti voglio raccontare della magica serata del trentuno ottobre. Io e mio fratello Leonardo, assieme agli altri bambini di Riva e Bruni, ci eravamo vestiti da streghe e stregoni per andare a chiedere: "Dolcetto o scherzetto?" nelle case delle nostre frazioni.

La gente ci dava i dolcetti, poi ci chiedeva lo scherzetto e noi glielo facevamo molto volentieri.

Dicevamo: "Hai il coraggio di mettere la mano nel sacco per scoprire l'ingrediente segreto della nostra pozione? Loro la mettevano dentro, ma sotto il sacco c'era un buco e noi ci infilavamo la nostra mano acchiappando la loro. Dovevi vedere che facce e che urla di paura!

Alla fine della serata, da amici, ci siamo divisi i tanti dolci ricevuti e abbiamo mangiato una pastasciutta tutti insieme. È stato bellissimo!

Anna cl.3

Le stagioni



AUTUNNO

Gli alberi in autunno si svestono stanchi della loro vita estiva. Tra un po' andranno a dormire. Il vento sconcolato soffia qua e là, ammucciando foglie come se le mettesse da parte. Il bosco si spegne sempre più e le castagne cadono in picchiata facendo scappare gli animaletti. La fontanella dietro casa mia non canta più come quest'estate ma piange un pianto sommesso. Spero che l'inverno venga presto con i suoi banchi ricami che è più felice di questa noia autunnale.

Federico Rossaro

AUTUNNO

Oggi c'è la nebbia. Tutto è triste. Ma non per me. L'autunno è divertimento e gioia perché ci sono dei colori bellissimi, tipo rosso vermiglio, arancione, verde muschio, giallo oro.

Arriva il vento e gioca, gioca e ancora gioca con le foglie. Le spinge, le fa rotolare, fa loro il solletico e poi esse offrono uno spettacolo magnifico di volo acrobatico. Braveee!

Torna a piovere, arriva la nebbia, sta diventando tutto grigiastro. Ma non per me. E' divertente saltare nelle pozzanghere e ballare sotto la pioggia.

E' bello essere in autunno, peccato sia finito!

Tra le quattro stagioni ritengo che questa sia la migliore.

Elisabetta Segà

TRISTE AUTUNNO

La terra si copre di fredda nebbia bagnata. Tutto è zuppo di pioggia: i tetti delle case, la strada, i prati, i campi, gli alberi, e i boschi.

In questi giorni il colore che si vede di più è il grigio: grigio scuro, grigio chiaro, grigio piombo.

E' tutto molto triste. Non si può giocare fuori. Io resto in casa e mi annoio. Che rabbia! Il vento che arriva dal nord è freddo e cattivo. Strappa via le foglie dagli alberi e le porta lontano. La luna sulle montagne riflette una fredda luce argentata. Nebbia, nebbia, nebbia. Se fossi vento scaccerei nebbia e pioggia lontano lontano.

Giuseppe Zulian

Racconti

Una bella nevicata

Era tempo, ero ansioso e sempre più spesso scrutavo l'orizzonte.

Un giorno stavo guardando le montagne e vidi dei nuvoloni neri che le sovrastavano. Erano carichi di neve. Non vedevo l'ora di uscire e vedere la nevicata. Venne e fu tanta.

Cadeva fitta, precipitava a mulinello, era fresca e scintillante, volava e oscillava a seconda del vento: era meravigliosa. Era finalmente arrivata.

Rosa e Anita cl.4

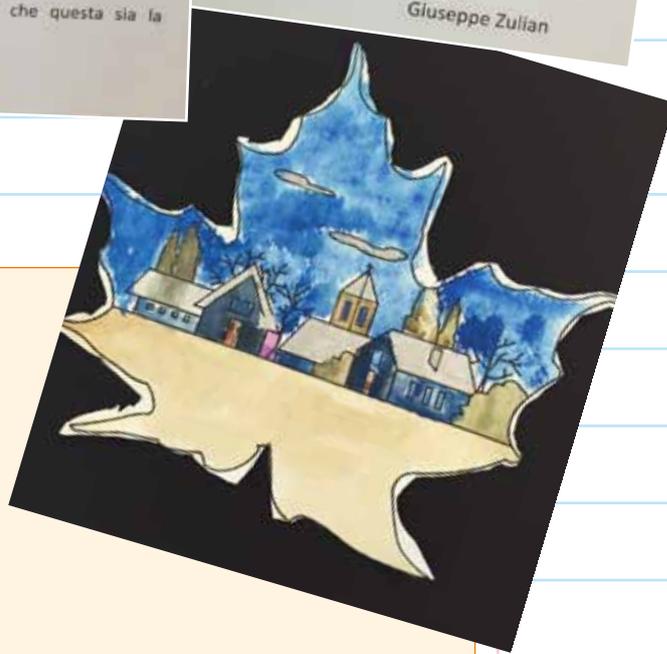
Era tempo, ero ansioso e sempre più spesso scrutavo l'orizzonte.

Ad un certo punto vidi la neve scendere. Era molto soffice e scendeva a mulinello. I tetti delle case e gli alberi erano tutti bianchi.

Io uscii nel mio giardino e vidi ancora la neve cadere molto fitta, tanto che non riuscivo a tenere gli occhi aperti, volava e oscillava a seconda del vento. E il sole la faceva brillare.

Quando camminavo la neve rimaneva compatta sotto ai miei piedi.

Daniele cl. 4



Era tempo, ero ansioso e sempre più spesso scrutavo l'orizzonte.

Un giorno, mentre guardavo il cielo, ho visto avvicinarsi delle nuvole cariche di neve.

Dopo qualche ora ha cominciato a scendere qualche piccolo fiocco di neve. Uno dopo l'altro, toccando terra, formava uno strato di neve, prima più sottile poi più compatto.

La neve cadeva fitta da non poter tener gli occhi aperti. Era fresca e scintillante e volava e oscillava a seconda del vento. I tetti delle case erano colmi di neve, come le strade, mano a mano, sempre più bianche.

La nevicata era durata un bel po' e finita, sono andato fuori a giocare con la neve fresca.

Simone E, Aymen, Erica cl.4

Racconti

Un temporale

Un pomeriggio d'estate stavo pisolando sotto un albero. Ad un certo punto mi svegliò un vento umido. Aprii gli occhi e vidi che si stava avvicinando un temporale. Il cielo era pieno di nuvole nere. Le cicale, le rondini e i fringuelli tacevano. Il silenzio degli animali del bosco metteva quasi paura.

Non cadeva una goccia, ma nell'aria si sentiva un forte odore di terra umida.

Ad un certo punto mi guardai intorno, e decisi di ripararmi in casa.

Dopo qualche minuto si sentiva il vento forte e il rimbombo dei tuoni, era molto buio. Smise di piovere, venne un raggio di sole così si formò l'arcobaleno.

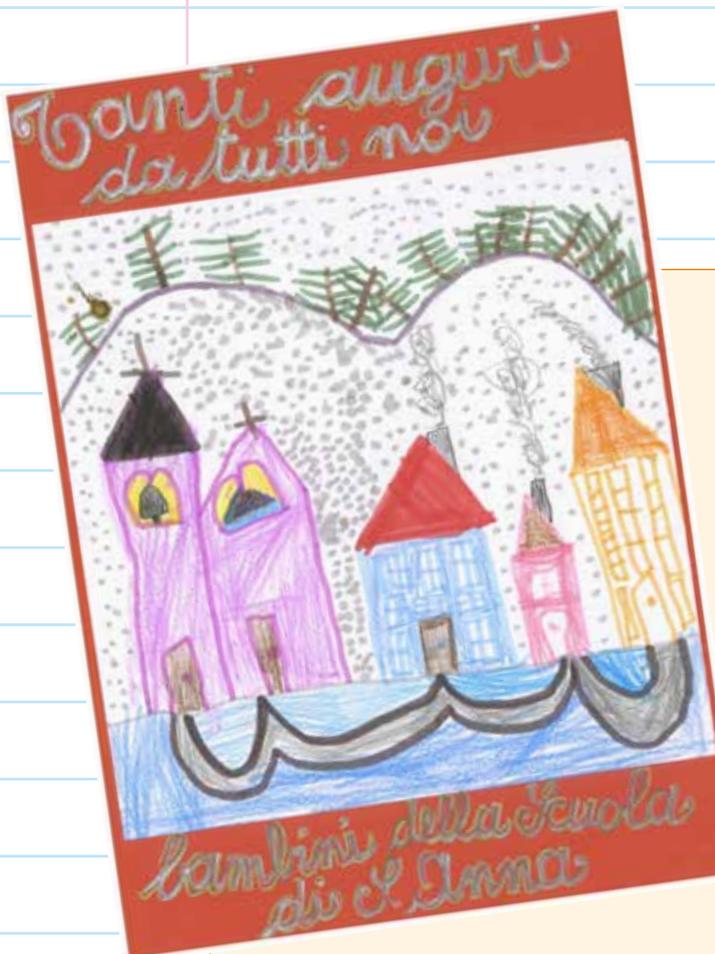
Marika, Anita, Gabriel cl. 4

La notte di Natale

Ero la sera del 24 dicembre. Dai vetri della finestra della mia camera, osservavo le vie del mio paese che erano tutte ricoperte di neve. La notte precedente aveva nevicato a lungo, ricoprendo tutto con un manto bianco.

C'era, molta luce e così i tetti brillavano come fossero ricoperti d'argento. Nel cielo c'era, uno grande luna piena e ad un tratto vidi pastore Babbo Natale trainato sullo slitta dalle sue renne volanti. Mi emozionai molto, ma mi ritiroi subito perché avevo paura che Babbo Natale mi vedesse e non mi portasse i regali.

Marco cl.4



Gli auguri dei più piccoli



Tra novità e continuità: il bilancio di un percorso

Notizie dall'ApSP "Don Giuseppe Cumer"

L'A.P.S.P. "don Giuseppe Cumer" prosegue i suoi lavori nell'ottica del miglioramento continuo e dell'ampliamento della gamma di servizi offerti alla popolazione. In questi ultimi anni sono stati tre i traguardi raggiunti: l'apertura del Centro prelievi, il Servizio di Fisioterapia e, per ultimo in ordine di tempo, l'attività del Servizio Podologico. L'obiettivo futuro sarà quello di allargare l'offerta dei servizi sia in ambito sanitario che in campo assistenziale.

Anche il Servizio di animazione, in qualità di servizio attento al "prendersi cura" globale dell'anziano, di pratica finalizzata a valorizzare, riconoscere e promuovere l'autonomia della persona, l'autostima e il senso di auto-efficacia, ha introdotto una nuova programmazione mensile volta alla personalizzazione mirata degli interventi ed al sostegno delle attività del dopo cena.

Nell'ambito della progettazione degli interventi di tipo sociale, anche quest'anno i nostri residenti hanno partecipato al soggiorno marino a Jesolo (VE) che si è svolto dal 15 al 22 giugno. Il gruppo è stato accompagnato da alcuni volontari, affiancati da altri operatori della struttura. Questa iniziativa, giunta ormai alla sua 5ª edizione, da qualche tempo si rivolge anche ad utenti esterni, semplici cittadini che hanno raccolto con entusiasmo l'invito a soggiornare con i nostri anziani. I partecipanti hanno così potuto godere di un hotel in centro, a



due passi dal mare, divertendosi in compagnia ed usufruendo dei benefici della "buona aria". Tra le novità dell'estate c'è stata l'introduzione della camminata nordica, meglio conosciuta con il nome di *Nordic Walking*, che ha consentito ad alcuni residenti di uscire in passeggiata su percorsi selezionati. Agevolati dall'utilizzo di particolari attrezzature facilitanti, gli ospiti hanno così avuto modo di godere delle panoramiche che solo la nostra Valle sa offrire. Oltre al *Nordic Walking* sono state introdotte le uscite a piedi in centro paese, utili anche per facilitare l'attività di socializzazione ed il contatto con la cittadinanza. Inoltre, di sera, sono state programmate delle attività ricreative che accompagnano gli ospiti

fino alle ore 20.00. Per quanto riguarda i programmi quotidiani, invece, è stato dato rilievo alle attività di conservazione della manualità, della creatività e dell'occupazione attraverso l'organizzazione di laboratori manuali gratificanti. I vari "lavoretti" sono stati esposti in occasione dell'annuale Fiera di S. Luca, alla quale l'Azienda ha presenziato con uno stand dedicato.

Particolare cura è stata poi riservata al mantenimento dei contatti con la comunità di appartenenza dei residenti originari di Vallarsa, attraverso l'organizzazione di uscite, soprattutto in occasione delle varie feste patronali e sagre. Oltre a ciò, ricordiamo le frequenti e gradite visite da parte del Mo-



vimento Anziani e Pensionati di Vallarsa, le S. Messe settimanali tenute dal Parroco don Francesco e da don Romeo e l'appuntamento mensile con il musicista Angelo per la "Festa dei compleanni".

Come ogni anno vogliamo ringraziare i nostri volontari, che più di tutti ci aiutano ad accompagnare i nostri ospiti nel faticoso cammino dell'essere anziani. Un grazie va *in primis* a tutti i familiari dei nostri residenti: persone amorevoli e preziose che, oltre a dedicare

attenzione e cura ai loro stessi parenti, ci aiutano nelle varie attività quotidiane.

Oltre a loro, teniamo a ringraziare il Sig. Giandario Aste, la cui attività è fondamentale alla nostra organizzazione; la Sezione A.N.A. di Vallarsa che con la sua presenza rende indimenticabili le "grigliate" all'aperto; e la S.A.T. di Vallarsa che prima del periodo natalizio dedica ai nostri anziani un pomeriggio con castagne, musica e vin brulé.

Per ultima, ma non per im-

portanza, citiamo l'Associazione Anziani e Pensionati di Vallarsa, che da più di dieci anni dedica il suo tempo alla Casa di Riposo, organizzando pomeriggi in musica e canti. Molti sono, infatti, i partecipanti che per tutto l'anno, un mercoledì al mese, fanno visita agli anziani della Struttura. La loro presenza costituisce per i nostri ospiti un contatto prezioso con la comunità di appartenenza.

In ultimo parteciperemo, anche quest'anno, al concorso Provinciale indetto da UPIPA – Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza, avente come tema "La scòla de 'na volta". In merito a ciò realizzeremo un piccolo documentario con le testimonianze dell'esperienza scolastica, avvenute soprattutto nel Ventennio Fascista. Tale progetto sarà accompagnato da alcune visite al Museo Etnografico di Vallarsa che dispone di una splendida riproduzione di un'aula di un tempo. Sarà possibile visionare i lavori svolti in struttura a partire da febbraio 2016.



Don Guido Piva, nuovo collaboratore pastorale

Dal Ciad, in aiuto a Don Francesco

Giorno di festa particolare, il 22 novembre scorso, quando Don Guido Piva è stato accolto dalla Comunità della Valle nel suo nuovo incarico di collaboratore pastorale per le parrocchie di Vallarsa.

Don Guido, di origine valsuganotte, è tornato in Italia dopo 8 anni nella missione di Gagal e Keuni nel Ciad ed ha accettato l'invito ad essere di aiuto per don Francesco nella cura pastorale di tutta la Valle.

È stato accolto da una comunità che è consapevole del grande dono che riceve e che vuole rafforzare il cammino che già sta facendo con un nuovo fratello di viaggio, con un nuovo accompagnatore, simbolo di Gesù buon Pastore. A don Guido il benvenuto nella sua nuova casa, nella sua nuo-



va famiglia, nella sua nuova terra. Da parte di tutti la preghiera di essere aiutati a tenere lo sguardo fisso sempre sul

Signore Gesù e sul suo volto, che sono gli uomini.

Benvenuto Don Guido e tanta benedizione!!!



La campagna socialista in Vallarsa per le elezioni della V Curia: «tre fatterelli»

Denis Pezzato

Per motivi di studio inerenti alla storia movimento socialista trentino prebellico mi sono casualmente imbattuto in numero de *L'Avvenire del Lavoratore* (periodico ufficiale del PST dal 1896) recante un articolo riguardante la nostra Vallarsa, datato 5 marzo 1897. Il trafiletto è parte della cronaca «dalle vallate del Trentino», sezione dedicata alle avventure socialiste nel contado rurale. L'uso del termine “avventure” non è stato dettato dal caso, né da alcuna esigenza formale: spesso e volentieri, infatti, di vere e proprie avventure si trattò, in senso stretto. La campagna e le valli, da un punto di vista politico, erano tradizionalmente considerate inespugnabili roccaforti “bianche”, consacrate all'egemonia del curato locale ed al conservatorismo tipico della rassegnazione ad una vita di miseria. In questo tipo d'ambiente i propagandisti socialisti ebbero vita dura e scarsamente riuscirono a scalfire la forte scorza clericale. Essi, piuttosto, consolidarono un bacino elettorale più consistente a ridosso dei pochi “centri urbani” (usando una generosa definizione) presenti in regione. Ma nelle zone rurali il proselitismo rosso era ridotto ai minimi termini. Alla sola notizia di un imminente congresso socialista i parroci locali si adoperavano immediatamente per promuovere contestazioni che contravvenivano neanche troppo tacitamente al *Non expedit* di Papa Pio IX. I vari Cesare Battisti, Antonio Piscal ed



Augusto Avancini, iniziatori del movimento trentino, dovettero attraversare le sassaiole ed i «concerti di zifoloti» preparati dai curati, quasi aspettassero la visita di Satana in persona. Nonostante ciò, il 1897 fu un anno che conobbe un deciso incremento dell'attivismo socialista nelle campagne, fuori dalle città. L'Austria, al tempo, si trovò al centro di una convergenza di fermenti politico-sociali in grado di mettere a dura prova delle strutture non sempre vitali nel rispondere ai bisogni reali di un paese così socialmente complesso. Pressata tra le pretese di rappresentanza avanzate dagli strati sociali più bassi e dalle numerose minoranze etniche presenti nell'Impero (tra cui i *Welschtiröler* trentini), decisi a spezzare lo stretto elitismo del voto austriaco, Vienna tentò un'apertura all'ondata democratica contestualmente riversata in Europa, accogliendo la famosa riforma del ministro Badeni, nel 1896. La nuova legge, in vigore a partire dalle elezioni del marzo 1897, portò una vitale boccata d'ossigeno all'asfissia del rigido sistema elettorale asburgico. Alle Quat-

tro Curie già vigenti (dove “Curia” si deve intendere come un tipo di circoscrizione elettorale basata interamente su stretti criteri di reddito), se ne affiancò una Quinta, volta ad interpretare gli umori delle fasce sociali più povere ed emarginate. Questo slancio di clamorosa apertura elettorale trovava un contrappeso nella durissima prova del voto a due mandati, capace, in secondo turno, di stravolgere i risultati più progressisti, a vantaggio dei partiti più conservatori. Galvanizzati dal tenue spiraglio di democrazia intravisto nello sterile seno dell'assolutismo austriaco, i socialisti partirono in quarta con una febbrile campagna elettorale che giunse fino al cuore della nostra valle. Dell'esperienza “vallarsera” il reporter de *L'Avvenire del Lavoratore* volle riportare «tre fatterelli» avvenuti tra Raossi, Parrocchia e Speccheri. Dal punto di vista di un militante e propagandista socialista di fine Ottocento, trovatosi ad agire nel contesto sopra descritto, questa cronaca doveva dunque testimoniare l'ennesima scorrettezza politica perpetua-

ta per mano “bianca”. Il testo, che può apparire così distante dalla nostra realtà odierna, risulta utile per mettere in luce il tipo di clima che si poteva instaurare in occasioni di questo tipo. Quando, cioè, le masse popolari avviarono la genesi di quel fenomenale processo d’integrazione nei meccanismi rappresentativi delle compagini statali, chiamate finalmente a scegliere le proprie rappresentanze. Don Camillo e Peppone sono ancora lungi dal fare capolino, anche se testimonianze come la presente ne rivelano nitidamente le radici.

Il primo dei tre «fatterelli» si consumò Lunedì primo marzo 1897, vigilia delle elezioni, quando due giovani socialisti salirono da Rovereto alla volta di Vallarsa, dove era previsto un comizio preparatorio al voto. «Mentre andavano queste persone radunandosi alla principale osteria dei Raossi (frazione di Vallarsa)», dice la cronaca, «arriva dalla Parrocchia una dozzina di giovani mascherati, ed incominciarono a fare un fracasso del diavolo, prima in istrada, poi nell’albergo, e finalmente entrarono nella stanza della conferenza, facendo baccano carnevalesco». I conferenzieri, intimoriti, si videro costretti a riparare in un locale privato, presso la frazione «Corba» (?), dove furono raggiunti dalle maschere. Galeotta fu la vigna: i guastatori rivelarono ben presto le motivazioni alla base della loro azione di disturbo. Abbandonati ai cori che dirige Maestro Vino, le maschere finirono per “cantare” veramente, confessando di essere stati «mandati dal signor cappellano per disturbare i socialisti», aggiungendo di aver «domandato a lui se era permesso anche fischiare; egli ci diceva che era cosa permessa; ma che non voleva essere compromesso». Chiamati a raduno presso la

canonica di Parrocchia («forse a riceverne la benedizione per la santa impresa», commentava ironico l’autore) i disturbatori avevano ricevuto l’incarico da parte dei signori curati in persona (e tunica). «Il fatto sì è che le maschere hanno eseguito a puntino gli ordini del cappellano; ma poi nell’ubriachezza parlavano di quei religiosi sacerdoti in un modo da metterli in ridicolo», notava il reporter. Verso le dieci di sera, quando per gli oratori fu il momento di riprendere la via per Rovereto, le maschere si premurarono di completare il lavoro lanciando gli ultimi schiamazzi, salvo poi ripiegare «all’albergo Alpino» dove «bevettero tre litri di vino assieme al signor cappellano, che si degnò pagarli».

Il secondo «fatterello» avvenne proprio nel contesto della votazione, inaugurata «col suono di tutte le campane come sarebbe a dire il giorno di Pasqua, [...] in un atto puramente politico». Si trattava del più classico degli escamotage coi quali i parroci tentavano di arginare l’avanzata socialista nel contado (chi si ricorda il discorso in piazza di “Don Camillo e l’Onorevole Peppone?”). Nel resoconto della giornata, inoltre, si accenna ad «un certo Zia dai «Robolli» e ad «un secondo contadino». Durante la votazione i due si videro strappare dalle mani le schede elettorali per azione del curato il quale, dopo aver letto i nomi dei candidati socialisti, le stracciò in pubblica piazza, invalidando il voto. La spiacevole situazione fu risolta dall’intervento propiziatorio del Capitano che ammonì il prelado e concesse altre due schede ai votanti.

Il terzo «fatterello», invece, tratta forse della cronaca più incresciosa e meno lusinghiera. D’altra parte, essa si rivela come utile indicatore del grado di coinvolgimento personale che le lotte politiche assunsero

in determinati contesti. Riporto per intero: «oggi un contadino della frazione di «Specheri» si portava in canonica per pregare il signor cappellano di voler prestare la sua opera santa ad un figlio moribondo. Il cappellano rispose: «Andate dai vostri socialisti» e con queste parole poi s’avviò alla volta degli «Specheri». L’omissione di soccorso a sfondo politico, quasi inconcepibile nel nostro piccolo odierno dove ad agire troviamo altri tipi di discriminanti sociali, rappresentava effettivamente una delle ripicche che i curati riservavano agli avversari, socialisti *in primis*. Penso vada da sé, comunque, che fatti di questo tipo possano inserirsi perfettamente nelle dinamiche di una battaglia propagandistica ingaggiata su più fronti, a cominciare dalla carta stampata. Montature, falsi allarmi, diffamazioni, deformazioni e quant’altro erano (come oggi) all’ordine del giorno. Insomma, un’analisi storica corretta, a maggior ragione in campi come questo, non è mai facile e, soprattutto, non può basarsi su di una fonte univoca. Tuttavia, anche in questa prospettiva, non possiamo esimerci da escludere la plausibilità di episodi come questi appena elencati, notoriamente validi in contesti più generali. I trattamenti che i conservatori clericali riservarono agli apostoli socialisti sono fenomeno noto, conosciuto trasversalmente in più o meno tutto il mondo occidentale. Ma, anche esulando dalla reale attinenza del contenuto, testimonianze come la presente possono apprezzarsi come rivelatrici di un modo di fare e di concepire la politica oggi perduto, un’attitudine che agiva visceralmente, come impeto passionale genuino, anche se con contraddizioni per molti versi inconcepibili agli occhi del lettore contemporaneo.

“La sentinella della Vallarsa”

Federica Lavagna
Costantino Rigon

Forte di Pozzacchio – Werk Valmorbia

Ad un secolo dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, la comunità della Vallagarina e del Trentino ha potuto riappropriarsi dell'ultima delle fortezze austro-ungariche: il Forte di Pozzacchio –Werk Valmorbia, una delle costruzioni più evolute dell'ingegneria militare danubiana.

È stato inaugurato il 5 luglio con una cerimonia solenne, a ricordo delle vittime della Grande Guerra, dopo un restauro durato circa 20 anni che ha visto coinvolto il Comune di Trambileno, l'Associazione Culturale Ricreativa Il Forte e il Museo Storico Italiano della Guerra, nell'ambito del progetto Grande Guerra promosso dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il programma di recupero, predisposto dagli architetti Francesco Collotti e Giacomo Pirazzoli, ha voluto conservare una delle sue caratteristiche uniche di questa “macchina da guerra”: la sua incompiutezza causata dagli eventi bellici. Essa è stata evocata dalla vernice protettiva al minio, di un'audace arancione (come in uno scavo archeologico o in un moderno cantiere), stesa sulle strutture inserite, che richiama il suo essere non-finito.

I lavori di costruzione del Forte iniziarono nel 1911 con la realizzazione della strada, che parte dall'attuale bivio per Pozzacchio sulla SS46, e proseguirono fino allo scoppio della guerra contro l'Italia. La progettazione esecutiva fu affidata dal Genio Militare di Riva del Garda al tenente Stephan Pilz e com-



missionata alla ditta Zontini sotto l'occhio vigile del direttore lavori, il tenente Alexander Ottopal. L'opera di costruzione fu fondamentale per gli abitanti delle zone limitrofe, perché diede loro opportunità di lavoro per circa quattro anni.

La fortificazione, a causa dell'apertura del nuovo fronte italiano, non fu mai portata a compimento: le cupole corazzate girevoli in acciaio dei due obici da 100 mm, fabbricate dalla Skoda, furono depositate alla stazione dei treni di Calliano, mentre le avancorazze delle stesse furono poste nelle vicinanze del cantiere che non fu, quindi, mai armato.

Il 3 giugno 1915, il Forte fu abbandonato dall'esercito austro-ungarico per l'arretramento

della prima linea deciso dal Comando Militare di Innsbruck e, conseguentemente, occupato dai militari italiani. Dopo la Strafexpedition, del maggio 1916, e la controffensiva italiana della fine di giugno, il Forte rimase sotto controllo austriaco fino al 1918, quando fu firmato l'armistizio di Villa Giusti. Da allora esso non fu più protagonista di alcun evento bellico, visto che le successive battaglie si combatterono sulle alte quote del Pasubio, nella zona tra il Dente Austriaco e Italiano, nella tristemente nota guerra di mine.

La cerimonia di inaugurazione è stata occasione per ricordare ed apprezzare il lavoro compiuto dall'ex sindaco di Trambileno, Renato Bisoffi, scomparso nel 2013, che ha fortemente creduto nel recupero della struttura.

Il 19 luglio, due settimane dopo l'inaugurazione, si è svolta la tradizionale festa dell'Associazione Culturale Ricreativa Il Forte, che dal 1976 si occupa di conservare e valorizzare la particolarissima identità di tale importante pezzo di memoria collettiva. In tale occasione era presente il giovanissimo Thomas Cobbe che, con forte entusiasmo, ha mostrato alla comunità la ricca e personale collezione di manufatti della Prima Guerra Mondiale.

Dopo la giornata del 5 luglio il Forte diviene a tutti gli effetti luogo della memoria e percorso storico visitabile. È aperto dal giovedì alla domenica, fino ad ottobre, con orario 10-18.

Il molino di Arlanch “è tornato a vivere”

Concluso il restauro dell'edificio storico

Aldina Martini

Aldo Boninsegna

CENTRO STUDI MUSEO
ETNOGRAFICO VALLARSA

Gli antichi molini ad acqua della Vallarsa

All'inizio del XX secolo, lungo il fiume Leno c'erano in funzione un-dici molini.¹ Essi sfruttavano la caduta dell'acqua quale forza motrice per far funzionare le macchine per la produzione della farina. Solo alcuni rimasero attivi per qualche decennio, poi furono eliminati.

Il molino di Arlanch

È stato l'unico che venne conservato, sebbene non più in funzione ed in abbandono. C'è comunque una descrizione della sua struttura, dei componenti e dei meccanismi di funzionamento.² In tempi recenti, i proprietari con il contributo delle sovvenzioni pubbliche e del Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa riuscirono a ristrutturarlo e a renderlo efficiente. Il molino fu quindi affidato al Centro Studi Museo Etnografico.

Dopo la Mostra del 1984, il Museo della Civiltà Contadina del 1996 e la Sezione Agricola del Museo nel 2001³, ora anche il Molino di Arlanch si aggiunge



alle offerte che il Centro Studi mette a disposizione dei visitatori.

Il molino: perché?

Il molino di Arlanch è un documento prezioso della ormai scomparsa Civiltà Contadina della Vallarsa.

È la testimonianza dell'ingegno e della tecnologia che nel corso dei secoli si sono sempre più perfezionati, anche nei minimi particolari, impiegando le conoscenze, le risorse tecniche e i materiali disponibili, al fine di utilizzare al meglio l'energia e migliorare la resa.

Da quando si scoprì che tritando i grani di frumento si poteva ottenere un prodotto che, opportunamente elaborato, dava quello che venne chiamato pane, si avvertì la necessità di trovare il mezzo tecnico più adatto per tritare le cariossidi del frumento, unitamente alla possibilità di ridurre la fatica dell'uomo.

Nel volgere dei secoli, si è passati dal mortaio e pestello e

dalla macina girevole posta verticalmente e fatta ruotare in una scanalatura ricavata in un blocco di pietra, alle grosse macchine di pietra, rotanti orizzontalmente, mosse con la forza dell'acqua, proprio come quelle del molino di Arlanch.

L'inaugurazione

e l'apertura alle visite, domenica 21 giugno 2015. Dopo il saluto ben augurale del sindaco dott. Massimo Plazzer, la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale che al tempo si è prodigata espressa dal prof. Geremia Gios, l'apprezzamento del dott. Roberto Pezzato presidente della Fondazione Vallarsa, i ringraziamenti dell'arch. Chiara Peron che ha curato il restauro, il richiamo storico e il significato per la comunità del molino da parte di Aldina Martini, ed infine il desiderio di poter permettere a tutti la vista del manufatto che fu dei loro avi espresso da Paolo Arlanch, i fratelli Luciano e Augusto hanno tagliato il nastro.

¹ Martini A. Boninsegna A. *I molini della Valle*. In: Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa. In: Martini A., Boninsegna A. *Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa. Attività culturale di ricerca e didattica 1979-2010*. CLEUP Ed., Padova, 2011. Pag. 15.

² Da Por M. *Attrezzi scomparsi. Il Mulino*. Val-larsa Notizie n. 25, 1999, pagg. 29-32

³ Martini A. Boninsegna A. *Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa. Attività culturale di ricerca e didattica 1979-2010*. CLEUP Ed., Padova, 2011. Pag. 144.

Un quarto di secolo di attività



Ilaria Stoffella

Camposilvano è...



Quest'anno "Camposilvano è" ha raggiunto il traguardo dei 25 anni di attività.

25 anni non si raggiungono per caso, ma solo grazie alla caparbietà delle persone che fanno parte di quest'associazione: gente straordinaria, anziani e giovani dalle mille doti e abilità, con tanta voglia di fare e grande spirito di amicizia e di squadra; c'è chi aiuta con la legna, chi in cucina, chi con le "scartoffie", chi a servire pasti e bevande e chi a preparare giochi e attività, ed è a tutte queste persone che vogliamo dire grazie.

Alcuni di loro, purtroppo, ci hanno lasciato durante questo cammino: li ricordiamo sempre con grande affetto e li ringraziamo per aver fatto parte di questa grande famiglia.

Le attività del 2015 sono iniziate il 5 gennaio con l'arrivo della simpatica vecchina, la Befana, la quale ha raggiunto il nostro paesello con il suo fidato asinello, la cesta piena di calze e caramelle per i bambini, i fuochi d'artificio e l'immancabile falò della "Vecia". E come ogni anno molta gente di Vallarsa ma anche da fuori provincia, l'ha accolta e l'ha festeggiata brindando con vin brulé, cioccolata calda, panettoni, pandori e caldarroste.

Per quest'anno il calendario è ricco di eventi che vedono coinvolta "Camposilvano è": la "Casetta" al parco giochi ospita spesso compleanni, matrimoni, riunioni e cene; in occasione di "Tintinnabula Vallis Arsiae", svoltasi il 15 luglio, le associazioni della valle e i partecipan-



ti alla staffetta tra le frazioni hanno trovato ristoro offerto da "Camposilvano è", in collaborazione con "Albergo Alpino Camposilvano" e "Minimarket Camposilvano Snc".

A fine giugno si è rinnovato anche il direttivo dell'Associazione: l'uscente Presidente Luciana Rigon e la segretaria Alessandra Rigon hanno passato il testimone a Mauro Stoffella in qualità di Presidente e Barbara Stoffella come segretaria. Il nuovo direttivo e tutti i soci ringraziano per l'impegno e la disponibilità sempre dimostrate da queste Donne con la "D" maiuscola, piene di grinta e fantasia in ogni occasione! Con la speranza che possano i nuovi imparare e prendere spunto dall'ottimo lavoro sinora svolto, vi ricordiamo il prossimo evento: la Ganzega del Bosco, giunta alla 26esima edizione. La festa si terrà il 7-8-9 Agosto: da quest'anno i festeggiamenti inizieranno venerdì con una serata storico-culturale. Vi aspettiamo numerosi!

I MIEI RICORDI: Fin da piccina ricordo la Ganzega come una festa di profumi e suoni, tante

le emozioni e tanti i ricordi. La Ganzega profuma di bosco, di alberi appena tagliati misto a resina, corteccia e natura, fieno appena tagliato e messo a seccare o appena finito di imballare, polenta appena rimastata e pronta per essere rovesciata sul "tabiel", formaggio di malga e di mucche, l'acquolina in bocca per crauti e "mortadele". E poi una capanna coperta di fogliame, per permettere a qualche volontario di fare la guardia al fuoco per l'enorme paiolo che avrebbe accolto la polenta il giorno seguente. Ricordo anche di noi bambini, intenti a fare disegni o lavoretti sul tema "Ganzega del Bosco", oppure ad affannarsi nella caccia al tesoro correndo per tutto il paese, chiedendo aiuto agli anziani (e saggi) abitanti del posto per scovare gli indizi nascosti e arrivare così al tesoro. Infine le gare dei boscaioli, le motoseghe rombanti, le accette affilate tra le braccia possenti degli omoni in sfida per la coppa... e poi... e poi... sarà di nuovo Ganzega e ci saranno nuovi ricordi da raccontare!

Sei anni di soddisfazioni

A.S.D. Gym Valley

il direttivo

Arrivata al suo sesto anno di attività, l'associazione Gym Valley desidera ringraziare tutta la Comunità per il costante supporto e apprezzamento ad un servizio che, dopo più di un lustro, si è finalmente radicato nella rete delle possibilità Vallarsesi, trasformandosi da acerba novità a consolidata realtà.

Per questo 2015, Gym Valley si è proposta di continuare la costante evoluzione che, grazie all'esperienza maturata ed ai Vostri suggerimenti, ha permesso di migliorare un servizio sempre rivolto alle necessità della popolazione. È stato installato un nuovo sistema di serratura elettronica con letto-

re badge, allo scopo di ottimizzare e semplificare le operazioni di iscrizione e rinnovamento degli abbonamenti, da sempre il principale tallone d'Achille a causa della dispersione del territorio e dell'esiguo numero di soci fondatori.

Per il prossimo anno, l'associazione, con l'aiuto del Comune di Vallarsa, si è ripromessa di procedere e finalizzare il progetto di ristrutturazione dei servizi igienici con l'aggiunta di una doccia che renderà gli allenamenti invernali meno problematici di quanto possono essere ora. Innovazioni materiali a parte, il progetto Gym Valley si propone per il futuro di allargare il suo bacino d'u-

tenza tramite l'organizzazione di corsi ed eventi e, perché no, fare un fronte comune con le varie associazioni e gli albergatori della Valle per migliorare e aggiungere servizi che possono risollevere l'economia e il turismo Vallarsese.

Per fare tutto ciò, l'Associazione chiede aiuto direttamente alla comunità: grazie ai Vostri suggerimenti e buona volontà si è riuscito a fare tanto, vediamo se con un po' di impegno si riuscirà a fare qualcosina di più...

Con questa breve lettera l'associazione sportiva Gym Valley desidera augurare un sereno Natale ed un felice anno nuovo a tutti quanti e ancora una volta ringraziare per il supporto.

IL LAVATOIO DI FOXI, RIFATTO DALL'ASSOCIAZIONE

Nel corso dell'estate un operoso gruppo del comitato frazionale "I Fochesi" guidato dal suo presidente Giorgio Angheben si è dato da fare per il paese di Foxi. In particolare hanno restaurato il lavatoio della frazione, con un lavoro certosino che ha impegnato non poche risorse umane e un piccolo contributo comunale. Prima di iniziare i lavori sono stati fatti dei sondaggi per capire di che tipo di cemento era fatto. In particolare il cemento rosso che caratterizza le sponde della vasca, è stato analizzato e riprodotto con una perizia da chimico per ricostruirlo tal quale l'originale. Inoltre è stata realizzata anche la colonna in cemento, simile a quella del lavatoio di Anghebeni a coronare l'opera realizzata con il volontariato locale. Così, nonostante la pioggia, la sera della festa di San Rocco l'amministrazione comunale ha riempito il lavatoio di angurie per inaugurarlo con il

paese a restauro terminato. Lo stesso gruppo dell'associazione ha anche sistemato nel corso dell'estate le strade che portano alle "Poiche" e alle "Calchere" ripulendole e ripristinando alcuni tratti che erano crollati. «Fare lavori di questo tipo hanno due vantaggi, fare qualcosa per la frazione e creare uno spirito di paese che permette di mantenere una comunità viva» ha detto il sindaco presentando il lavatoio. «L'amministrazione sostiene le associazioni e i gruppi che, con volontariato e buona volontà, si rimboccano le maniche per mantenere questi manufatti. Piccoli interventi preziosi che non sempre si riescono a fare con le risorse comunali in una realtà complessa come la Vallarsa.»



Dalla Vallarsa a Puerto Tirol

Hugo-Daniel Stoffella

Gruppo Costumi Laimpachtaler Zimbarn

I nostri antichi costumi suscitano un grande interesse non solo nella nostra regione e in Baviera, ma ora anche oltreoceano, precisamente in Argentina, nella località di “Puerto Tirol”. In visita in Vallarsa, terra d'origine della sua famiglia, oriunda da Creneba al Pian, la dott.ssa Margarita Isabel Bussolon, Presidente delle famiglie di origine trentino-tirolesi di Resistencia e Puerto Tirol nella Regione di Chaco, è rimasta talmente affascinata, ammirando i costumi, da proporre al Gruppo Folk di Puerto Tirol, che porta il significativo nome “Tiroles”, come vengono chiamati ancora oggi gli abitanti del luogo, indossasse gli stessi costumi.

Sia a Resistencia, sia a Puerto Tirol, una gran parte degli



Margarita Isabel Bussolon insieme ad Arthur Stoffella e Martino Martini.

abitanti ha origine da questa nostra terra e “vogliamo mantenere vivo questo legame”, come ci ha spiegato Margarita Isabel Bussolon. La sua famiglia è giunta in Argentina tra il 1878 e il 1879, partendo dall'allora Tirolo per cercare

fortuna. L'attaccamento alla propria terra d'origine è forte e così è nato un nuovo legame che unisce le due sponde dell'Atlantico.

Vi è da riferire un'altra novità che indirettamente da luce anche alla giovane Associazione Culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”, giunta al suo secondo anno di vita. Infatti l'associazione, che con soddisfazione annovera fra i suoi soci fondatori ben tre sindaci, rappresentanti della Comunità in tre periodi diversi (prof. Remo Bussolon, dott. Paolo Stoffella e prof. Geremia Gios) ha l'onore di avere fra le proprie fila un altro socio fondatore che ora funge indirettamente da ambasciatore delle nostre tradizioni a livello provinciale. Si tratta del dott. Carlo Pezzato, recentemente eletto a ricoprire la prestigiosa carica di Presidente dell'Associazione Cacciatori Trentini, e a cui vanno i più vivi complimenti e congratulazione del Gruppo Costumi.



Un 2015 ricco di attività

U.S. Vallarsa



Matteo Rossaro

L'Unione Sportiva Vallarsa ha promosso, nel corso del 2015, numerosi corsi ed eventi sportivi. Ad inizio anno, ha collaborato alla realizzazione del **4° Winter Trail della Lepre Bianca**, l'edizione forse più partecipata e ben riuscita di quello che ormai è un classico del podismo invernale del Triveneto. La truppa U.S. Vallarsa ha gestito, in prossimità di malga Boffetal, la prima tappa di ristoro di un percorso caratterizzato da 17 km di circuito e 760 metri di dislivello.

A gennaio sono iniziati i **corsi di sci alpino**: 7 bambini delle scuole elementari e medie e 4 adulti, sono stati accompagnati, con il pullmino della società, sulle piste innevate di Serrada. I corsisti, suddivisi in due gruppi a seconda del proprio grado di esperienza, hanno perfezionato la loro tecnica per 5 sabati pomeriggio. Al termine delle lezioni i partecipanti sono stati premiati ed hanno ottenuto la certificazione del proprio livello da parte della Scuola Italiana Sci - Altopiano Folgaria.

A marzo ha avuto luogo la terza edizione della **gara di slittino** organizzata a Campogrosso in collaborazione con l'associazione Amici delle Piccole Dolomiti. Ben 27 partecipanti si sono cimentati nel percorso di 400 metri. Al termine della gara e delle premiazioni, ha avuto luogo il pranzo ed l'ormai tradizionale party presso il rifugio Magna & Bevi.

A marzo è ripreso, dopo la pausa invernale, presso la palestra in località Casae, l'appunta-



mento settimanale delle ragazze del **calcio a 5 femminile**. Gli incontri si sono susseguiti ogni settimana, e in primavera si sono trasferiti all'aperto, presso il campo di Riva di Vallarsa (gentilmente messo a disposizione dal Circolo Lamber). L'entusiasta gruppo di 14 ragazze, seguito da alcuni dirigenti e collaboratori dell'U.S. Vallarsa, fra cui Matteo Zendri, Matteo Frisinghelli e Cesare Cobbe, si è preparato per partecipare ad alcuni tornei estivi. Il gruppo ha ripreso gli allenamenti a settembre, con nuove compagne e un nuovo mister, Emilio Pontillo.

Ad aprile si è svolta, presso il campo sportivo di Raossi, la seconda edizione della **partita amichevole fra una rappresentativa** di dirigenti e simpatizzanti dell'**U.S. Vallarsa** e la squadra di calcio a 11 dei **Veterinari Calcio Triveneto**. Il risul-

tato è sembrato subito propendere per i padroni di casa (forti della vittoria dell'anno scorso), che si sono lasciati però rimontare (dal 2-0 del primo tempo) dai veterinari, i quali si sono imposti ai calci di rigore, dopo che nei 90 minuti di gioco il risultato segnava 3-3.

Ad aprile, e fino alla conclusione dell'anno scolastico, sono ripresi inoltre gli incontri per





imparare e giocare a **calcio per bambini e bambine** delle scuole elementari e medie. All'appuntamento settimanale con mister Maurizio Zamboni hanno partecipato ben 20 bambini della Valle, ansiosi di riprendere le attività al termine della pausa estiva. Sono proseguiti i **corsi di gin-**

nastica dolce e pilates, tenuti dalla dott.ssa Erika Lorenzi (specializzata in attività motoria preventiva e adattata), dedicati alle persone con età compresa tra i 15 e gli 80 anni, che consistono in movimenti mirati a prevenire il mal di schiena e migliorare l'equilibrio, le capacità motorie, le capacità sensoriali, la coordinazione dinamica generale e speciale, l'efficienza muscolare e articolare, le capacità respiratorie e cardiocircolatorie, oltre che a rafforzare la socializzazione e l'autostima.

La **squadra di calcio a undici** ha proseguito la propria esperienza nel campionato di 2^a categoria provinciale, concludendo il girone di ritorno in quart'ultima posizione nella classifica generale. La squadra ha sofferto alcuni infortuni e assenze importanti, e vissuto una stagione sfortunata. Il gruppo di giocatori, allenati da Romano Marzari, è riuscito comunque a portare a termine il campionato e ora è impegnato nella nuova stagione. Nel contesto del calcio a 11 è stato portato avanti il **progetto di celebrazione del terzo tempo**: grazie alla collaborazione con la Famiglia Cooperativa di Raossi in occasione delle partite giocate in casa, i giocatori del Vallarsa hanno invitato la squadra ospite a trattenersi dopo la partita per fare una merenda tutti assieme, dismessi i panni di avversari. Il progetto, unico nel suo genere nel panorama di seconda categoria provinciale, ha creato degli splendidi momenti di socializzazione fra gli sportivi e i membri delle società coinvolte.

Nel secondo weekend di giugno ha avuto luogo, presso il campo sportivo di Raossi, la terza edizione del **torneo di calcio/volley**. Sul campo sono stati ricavati due campi da cal-

cio a sette e due campi da pallavolo. Sei squadre temerarie per via del tempo instabile – per un totale di settanta atleti circa – si sono confrontate, in un girone all'italiana per entrambi gli sport, a partire da sabato pomeriggio. Le Regole chiare per tutti: obbligatorio avere due ragazze sempre in campo. Le due giornate sono state caratterizzate dal cielo plumbeo che però non ha scoraggiato i partecipanti, che sono stati i protagonisti indiscussi di questa bellissima iniziativa.

È proseguito inoltre il corso di **danza creativa**, un approccio al movimento che favorisce l'espressione individuale, allargando la gamma motoria ed espressiva, supportando le caratteristiche motorie e stilistiche di ogni bimbo. Visto il successo della prima edizione del corso con Luanna Molinari, ne è stata promossa una seconda (10 incontri) sempre presso le Scuole Elementari di Raossi.

Dal 22 giugno il corso di yoga, già attivo presso la Scuola Elementare di Raossi, si è trasferito presso il campo da tennis sito in località Casae, diventando un **corso di yoga all'aperto**: sperimentare la relazione tra lo spazio esteriore e lo spazio interiore dell'uomo, sempre a cura di Simone Krueckl, insegnante di yoga e di canto dei mantra.

Molti altri eventi sportivi si sono svolti nell'estate tra cui la tradizionale sfida tra scapoli e ammogliati, in collaborazione con Raossi Iniziative, e la terza edizione della Pescata in amicizia, in collaborazione con Kiosco Poiani.

Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è raggiungibile via e-mail (us.vallarsa@gmail.com).

TACCHI E TACHETTI

La squadra femminile dell'US Vallarsa presenta il suo calendario 2016

Tacchi e tacchetti, calzettoni e calze a rete, abiti da sera e pantaloncini. Con questi strumenti le ragazze della squadra femminile dell'US Vallarsa si sono messe in gioco per realizzare il calendario 2016.

La squadra è nata circa un anno fa quasi per per gioco. All'inizio infatti il gruppo di ragazze che si trovava ad allenarsi per divertirsi a fare qualche partitella di pallone.

Grazie alla costanza e alla passione il gruppo si è consolidato ed è diventato sempre più grande, tanto che ora la squadra conta più di 15 presenze. Un team affiatato e eterogeneo con giocatrici di età che varia dai 16 ai 48 anni.

Dopo aver disputato i primi tornei le ragazze hanno cominciato a riflettere su come raccogliere qualche fondo per sostenere la propria attività anche per non pesare sulla società, il cui sostegno non è mai mancato. Quasi per scherzo, l'idea di fare un calendario. Dall'unione tra la passione per lo sport delle ragazze e la creatività del fotografo Mauro Serra è nato un calendario artistico. Dodici scatti per i dodici mesi del 2016 che vogliono far conoscere il calcio femminile, poco valorizzato nel mondo dello sport raccontato dal talento di un giovane artista appassionato di fotografia.



Teatro in Valle

Associazione Elementare

Dopo la prima edizione organizzata l'autunno scorso, quest'anno associazione **Elementare** in collaborazione e il sostegno del **Comune di Vallarsa**, propone una nuova edizione della rassegna teatrale per la **stagione 2015 | 2016 nel Teatro Sant'Anna di Vallarsa**.

Una **rassegna teatrale** costruita assieme alla cittadinanza – chiamata a proporre idee e desideri nel corso della scorsa stagione – e **rivolta prevalentemente alle famiglie e i bambini** con rappresentazioni che, proprio per venire in contro ai più giovani, si svolgeranno la **domenica pomeriggio**.

Due immagini della dimostrazione di lavoro aperta al pubblico, il primo corso di teatro per adulti a cura di Ass. Elementare e tenuto da Carolina De La Calle Casanova e Federico Vivaldi.



Con un biglietto unico a 5€, a seguito di ogni spettacolo viene offerta una merenda per i più piccoli e un bicchiere di vino per i grandi.

«Crediamo che il teatro di S. Anna abbia una bella potenzialità, che possa essere un centro di aggregazione e di diffusione di cultura – spiega Ornella Martini, assessore alla cultura del Comune di Vallarsa -. Siamo convinti che proprio puntando e concentrando l'attenzione sui più piccoli si possa diffondere la passione per quest'arte».

Nei primi appuntamenti sono stati protagonisti due compagnie trentine, dove c'è stata una bellissima affluenza da parte delle famiglie della Vallarsa e non solo.

La Rassegna riprenderà il 14 Febbraio 2016 con **La Luna sull'uomo** interpretato da Federico Vivaldi, e a seguito il 13 marzo 2016 con **O.Z Storia di un'immigrazione** di Eco di Fondo; uno spettacolo rivolto ai

più piccoli per parlare dell'immigrazione attraverso la favola più famosa al mondo, e il 10 Aprile 2016 con **La stanza dei Giochi di Scena Madre**: originale proposta dove due bambini gestiscono la scena, vincitore Premio Scenario Infanzia 2014 e Premio Dallorso 2015. Inoltre, il Teatro Sant'Anna ospiterà **tre residenze teatrali** per dare l'opportunità agli artisti di mostrare il proprio lavoro al pubblico prima che sia compiuto. Un modo per conoscere il processo creativo e creare un dialogo con lo spettatore. Le residenze sono rivolte ad un pubblico adulto e sono concentrate sulla drammaturgia contemporanea. Infine, il corso di Teatro per non professionisti proposto per tutto l'anno, sarà riproposto tra la primavera e l'estate in versione intensiva. Gli interessati possono inviare la loro adesione a . un corso di teatro con l'obiettivo di mettere in scena uno dei testi di William Shakespeare!



La Vallarsa all'EXPO 2015

Centro studi Museo Etnografico Vallarsa

Giusy Daniele

Quando non c'erano la polenta e le patate

Giovedì 8 maggio 2015 all'EXPO di Milano, nella sezione "Vivaio Scuole" le alunne e gli alunni delle classi 1a A CAT e 1a A AFM dell'Istituto I.T.E.T. "F.G. Fontana" di Rove-reto hanno presentato il progetto "Quando non c'erano la polenta e le patate". Il progetto ben si è ricollegato al tema dell'EXPO di Milano 2015, "Cibo, energia per la vita". Coordinati dai docenti proff. Sembenico, Baroni e Daniele, in collaborazione col Museo della Civiltà Contadina di Vallarsa, i ragazzi, dallo studio di un atto notarile del 1525 che riguardava tutto quello che i masi della Vallarsa dovevano elargire alla chiesa, hanno ricostruito il profilo dell'uomo che abitava in Vallarsa 500 anni fa, con la storia, l'economia, il lavoro, il cibo che riusciva a procurarsi, oltre le abitudini, i comportamenti, gli usi e gli stili di vita. Un lavoro interdisciplinare che ha coinvolto storia, geografia, economia, scienze naturali e motorie, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, una ricerca sul territorio, sull'economia rurale, sugli alimenti e sul cibo, costituendo un contributo di conoscenza, di riflessione e anche di riscoperta di antichi valori.

Nutrire la montagna, nutrire la sua gente

Presso il "Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina" a San Michele all'Adige, sabato 18 e domenica 19 aprile



2015 si è tenuto il III Festival dell'Etnografia del Trentino dedicato alla nutrizione della gente in montagna. Su invito del Museo, il Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa ha presentato un argomento di interesse storico riguardante "I PRODOTTI AGRICOLI E GLI ALIMENTI AGLI INIZI DEL XVI SECOLO" IN VALLARSA. Dallo studio di un documento del tempo è emersa la realtà della civiltà agricola con gli orti, i campi, i prati, i pascoli, i boschi, i prodotti di cui si cibavano gli abitanti di quella valle montana.

I profughi vallarsesi durante la Grande Guerra

Il Centro Studi Museo Etnografico il 19 giugno 2015 presso il Teatro di S. Anna ha ricordato i profughi vallarsesi nella Grande Guerra, quando la gente che fu costretta ad abbandonare le case e le occupazioni di tutti i giorni, per essere trasferita frettolosamente ed alla rinfusa, in vari luoghi del

Regno d'Italia e dell'Impero Austro-Ungarico.

Dopo il saluto del sindaco arch. Massimo Plazzer, Diego Leoni con passione e spontaneità ha presentato che cosa subì la gente e quali furono le emozioni e i sentimenti in quei tragici giorni.

Aldina Martini ha illustrato i momenti della guerra che sconvolsero la Vallarsa ed ha rievocato attraverso i racconti dei profughi, le vicissitudini di quelli internati nelle baracche di Mitterndorf e di quelli trasferiti, a Celle Ligure.

Aldina Martini ha concluso descrivendo le difficoltà dei profughi nel viaggio di ritorno, la desolazione che essi trovarono, l'indigenza e i disagi dovuti alla gestione militare cui essi dovettero far fronte.

A rinvigire i racconti dei due oratori, Eleonora Arlati, Roberta Matassoni e Luca Campagna hanno letto brani di diari ai quali gli autori avevano affidato i ricordi del loro tragico vissuto.



I sentieri raccontano...

Ettore Zendri

Pasubio 100 anni

L'idea nasce nel mese di agosto 2014, quando la Comunità della Vallagarina emana un bando di concorso per finanziare eventi e progetti culturali legati al centenario della Grande Guerra.

L'associazione Pasubio 100 Anni aveva da tempo in programma l'edizione di un'antologia da intitolarsi *I SENTIERI RACCONTANO* per raccogliere le memorie di diari, lettere, articoli di giornale e interviste fatte negli anni '90 a testimoni diretti della prima guerra mondiale e, in abbinamento ai testi scritti, anche una voce narrante dei testi più significativi legati ai 12 percorsi mappati in questi anni per realizzare un'audioguida.

Ha quindi presentato alla Comunità di Valle un progetto concreto e credibile denominato *I RECUPERANTI DI MEMORIA* che prevedeva la pubblicazione dell'antologia, la creazione di un'audioguida e la messa in scena di uno spettacolo teatrale, il cui copione fosse tratto proprio dalla raccolta antologica.



È stato quasi un anno di lavoro nel quale l'impegno di Manuela Broz nell'ambito di un gruppo di lavoro con vari soci ha consentito di fare le registrazioni audio dei testi e di mettere insieme l'antologia, fino a sabato 16 maggio 2015, quando si è giunti alla presentazione dell'opera.

Una raccolta che attraversa le varie fasi della guerra in Vallarsa, dalla chiamata alle armi da parte dell'impero austro-ungarico nel 1914 allo scoppio della guerra con l'Italia e quindi all'arrivo dei soldati italiani del 24 maggio 1915 e la convivenza con loro della popolazione civile per un anno, seguiti dall'abbandono dei paesi all'esilio dei profughi ed al ritorno con le case distrutte. L'antologia non riepiloga solo le testimonianze di persone comuni ma anche quelle di personaggi illustri; ad esempio Sandro Pertini, l'amato Presidente

della Repubblica che ha combattuto sul Pasubio con il grado di Tenente, oppure Eugenio Montale, premio Nobel per la letteratura che ha combattuto nel paese di Valmorbia scrivendone poi l'omonima poesia, contenuta nella raccolta *OSSI DI SEPPIA*, ma anche Piero Calamandrei che è stato uno dei padri della Costituzione italiana, oppure Arnaldo Fraccaroli, inviato di guerra per il Corriere della Sera e famoso scrittore. Serate intere durante tutto l'autunno, l'inverno e la scorsa primavera per mettere su carta l'intero puzzle di testimonianze, memorie e fotografie in maniera accurata e quando pareva fosse completo sorgeva la necessità di aggiungere ancora qualcosa di più interessante. Così, dalle 200 pagine previste si è arrivati a 280, tante pagine per costituire la base di partenza dalla quale ricavare il copione dello spettacolo a cura del



regista Luigi Orfeo il quale, a partire dal mese di gennaio, ha coinvolto una trentina di soci tra attori improvvisati e collaboratori.

Non si voleva realizzare il solito evento commemorativo di fatti storici, ma un evento che coinvolgesse il pubblico fino al limite della commozione, suscitando riflessioni e interrogativi, sia durante la visione dello spettacolo che in momenti successivi, attraverso dei parallelismi tra i fatti storici di 100 anni fa e i fatti quotidiani che ogni giorno si vedono nella cronaca nazionale e internazionale.

Individuare e coinvolgere più persone con età diverse e che non avessero alcuna esperienza di recitazione teatrale in poco tempo pareva una sfida eccessiva e difficile da concretizzare ma, già dal primo incontro con il regista, si è capito che avrebbe guidato il gruppo in un'esperienza unica ed emozionale.

Le prove serali sono state numerose ed intense nei mesi precedenti al debutto per arrivare ad individuare la scena più adatta ad ogni testo recitato e gestendone la sua esecuzione con relativo cambio scena nei modi e nei tempi calcolati con gli intermezzi musicali del Trio Broz e del Coro Pasubio. L'entusiasmo di tutti ha ovviamente facilitato la riuscita dell'evento ma, ad essere sinceri, fino all'ultima prova qualche timore era rimasto nei protagonisti che si dovevano cimentare per la prima volta in un'esibizione davanti al pubblico. Il merito va ovviamente a Luigi Orfeo, che in tutto questo è stato maestro, sapendo prima sintetizzare nel copione i momenti più significativi dell'antologia e poi mettere in scena i 16 "attori improvvisati" con la parte ad ognuno più adatta, ricevendo



dal pubblico svariati applausi con una lunga ovazione finale densa di commozione. Nei giorni a seguire ne hanno parlato i quotidiani locali sia su carta stampata che online; l'emittente televisiva RTTR ha fatto il resto con la ripresa video dell'intero spettacolo.

Numerosi sono stati i momenti messi in scena durante la serata; uno fra tutti, la testimonianza orale di Emilio Cobbe il quale scrive che all'età di 13-14 anni si trovava a Varazze, in Liguria, come profugo e, assieme ad altri coetanei, ogni giorno si recava alla stazione ferroviaria per guadagnarsi qualcosa attendendo l'arrivo dei treni con i passeggeri carichi di valigie e quindi offrendosi nel portar loro i bagagli in cambio di qualche soldo. I ragazzi di Varazze, che facevano la stessa cosa, gli dicevano: *voi tedeschi venite a portarci via il lavoro...!!* Ecco, il passato diviene immediatamente presente con accuse e pregiudizi verso il "forestiero". Ci si trova di fronte a dei ragazzi coetanei, che parlano la stessa lingua italiana, seppur in forme dialettali diverse, con espressioni che anche oggi sentiamo nella cronaca nazionale e internazionale, sebbene in un contesto economico e sociale diverso, che devono far riflettere. Questo è uno degli aspetti che la raccolta antologica mette in risalto e che lo spettacolo teatrale ha tradotto

in scena, mettendo in luce il presente con un riflettore sul passato dal quale proviene la gente di oggi... *dando voce e dignità a coloro che non ce l'hanno fatta, a coloro che non sono tornati, a coloro che con tenacia, desiderio di sopravvivenza e un po' di fortuna, ci hanno consentito di essere qui, noi, oggi.*

Questa vuole essere per loro la dedica più bella da parte di tutti i soci di Pasubio 100 Anni che in questi anni di centenario si adoperano, ognuno con la propria attività, in un grande impegno morale, culturale e sociale.

Un grazie al Presidente Lucio Angheben e al direttivo di Pasubio 100 Anni, Alcide Matassoni, Ernesto Arlati, Ezio Zendri, Ettore Zendri, Mario Angheben, Massimo Plazzer, che hanno creduto in questo progetto; un grazie a Manuela Broz che ha curato l'edizione dell'antologia, al regista Luigi Orfeo, al Trio Broz, al Coro Pasubio, e soprattutto alla dedizione senza risparmio degli "attori improvvisati", in ordine alfabetico: Alcide Matassoni, Alessandro Vernice, Anna Gasperini, Annalisa Dalbosco, Camilla Angheben, Chiara Gasperini, Eleonora Arlati, Elisabetta Arlati, Emanuele Valduga, Ettore Zendri, Giandomenico Gasperini, Luca Campagna, Luciano Pezzato, Ornella Martini, Pasquina Angheben, Tatiana Guizzardi, e la piccola Gaia Rippa.



Per non dimenticare...



Gregorio Pezzato

Gruppo Alpini Vallarsa



Questa volta non ci fermeremo a raccontarvi la routine. Qualcuno fra i lettori più attenti, infatti, potrebbe dire che facciamo sempre le stesse cose e che, proprio per questo, non vale la pena di leggerci. Potrebbe anche avere ragione, guardando le cose dall'esterno. Ma si accorgerebbe di avere torto, se si fermasse a guardare lo spirito, sempre nuovo e sempre pieno di curiosità, che contraddistingue ogni nostro appuntamento.

Così è stato, quest'anno, per il consueto pellegrinaggio a Monte Corno, organizzato assieme agli alpini di Vanza.

Credo che tanti siano saliti fin lassù, almeno una volta nella loro vita. Non so con quale spirito. Ma basterebbe fermarsi a guardare il panorama, semplicemente perfetto, con i suoi giochi di luci e ombre, per sentirsi "l'animo purificato" e per trovare dentro di sé la pace e la serenità.

Personalmente, ci vado con la voglia di capire, di conoscere, di rendermi conto dei fatti successi; carico di libri, di piantine topografiche, di appunti e di pensieri. E ogni volta gli stessi interrogativi, sempre senza risposta ...

Così, quest'anno, facendo nostra l'iniziativa del Gruppo Culturale dell'ANA, abbiamo voluto donare ai Gruppi Alpini presenti un'opera, creata da Armando Bernardi, che ci aiutasse a capire e a non dimenticare. Due date: 1914 - 1918 in un campo rosso sangue. Pochi nomi: di fiumi, di monti, di



località, incluso quello di una regione lontana, che per tutti i trentini è sinonimo di dolore, di sofferenza, di lontani ricordi: Galizia!

Ecco, noi saliamo ogni anno a Monte Corno, proprio per non dimenticare; per ricordare e per mettere in giusta luce, fatti, avvenimenti, personaggi, ma senza retorica, senza enfasi e senza polemiche. Da più di quarant'anni noi saliamo lassù non per ricordare un singolo alpino, Cesare Battisti, ma tutto il battaglione alpini Vicenza; tutti i fanti dell'"Ancona" e della "Puglie", e tutti i Landesschützen. Nessuno escluso. Noi non andiamo a cercare né cause né responsabilità. Noi non andiamo a vedere se gli uni erano orgogliosi di combattere per l'una o l'altra parte. Se erano felici di morire per l'Imperatore o per il Re. Questo, semmai, l'ha fatto chi se ne stava a casa, lontano dal fronte; e chi, anni dopo, ha voluto leggere la storia a modo suo. Questo, oggi, continua a farlo chi, forse per elaborare

un lutto mai sopito, per dare sfoggio di sé, o per mero gusto di protagonismo e di sterile polemica, si costruisce una storia a proprio uso e consumo.

Noi cerchiamo solo di portare alla luce, assieme al dolore ed alla sofferenza prodotti dalla follia della guerra, anche il senso del dovere, l'abnegazione e l'impegno di tutti quegli uomini, vittime sacrificali di un gioco più grande di loro. Noi chiediamo che cerimonie come quella di monte Corno ci aiutino a stimolare la nostra coscienza ed il nostro senso civico ormai sopiti; ad allontanare inutili diatribe e a porci una sola grande domanda, mirabilmente riassunta dallo storico Jean Jaurès: "Quando gli orrori della guerra si manifesteranno, quando il tifo compirà l'opera cominciata dalle granate, quando la morte e la miseria li colpiranno, gli uomini, passata l'euforia, si volgeranno verso i dirigenti tedeschi, francesi, russi, italiani e domanderanno loro: come giustificate tutta questa sofferenza?"

Sentieri, Vallarsa, famiglie

Gruppo SAT Vallarsa



Marco Angheben

Prima di ogni altra considerazione, desidero esprimere a nome del direttivo del Gruppo SAT Vallarsa un sincero ringraziamento a Claudio Rosaro, per tutto il tempo speso tanto nell'ordinaria attività del Gruppo quanto, e soprattutto, nel portare a conclusione la riqualificazione della nostra sede, il Casino di Bersaglio, consentendoci di chiudere l'oneroso capitolo con una grande festa lo scorso agosto. Pur senza partecipare formalmente alla riunioni ed alle decisioni del direttivo, siamo certi che potrà rimanere attivo nelle file dei soci che contribuiscono all'attività del Gruppo dalla "seconda linea".

Tornando a quanto anticipato nel titolo, i sentieri sono certamente uno degli aspetti fondanti e caratterizzanti della nostra associazione: chiunque passeggi fra prati, boschi e montagne della Vallarsa ed in generale del Trentino non può che notare i segni bianchi e rossi specifici della sentieristica SAT, distintivi di quella fitta ed affidabile rete di sentieri, curata e messa a disposizione degli appassionati delle montagne trentine. Tale obiettivo non può che comportare un notevole impegno, in termini di tempo ed energie, da parte del nostro Gruppo: ispezioni, manutenzioni ordinarie e straordinarie, verifica delle segnalazioni, relazioni tecniche e accatastamenti di nuovi sentieri. E per non creare qualcosa che rimanga fine a sé stesso, i sentieri non possono che essere l'oggetto

delle nostre escursioni, organizzate in gran numero, nella speranza di valorizzare quanto faticosamente curiamo con dedizione: le gite in calendario a Campogrosso, Cima Carega, Monte Corno e (in settembre) sulla Strada delle 52 Gallerie, dimostrano quanto sia vivo il nostro impegno. E fa altrettanto piacere notare quale sia la risposta dei soci e dei simpatizzanti che, in gruppi sempre numerosi, affrontano i nostri (non sempre facili) sentieri portando a casa oltre al ricordo della bellezza dei luoghi visitati, anche un sincero affetto per la cordialità e la disponibilità delle persone che, nel nostro ambito specifico, rappresentano la Vallarsa intera.

E arriviamo dunque alla Vallarsa. Credo di non sbagliare affermando che in molti, fra componenti del direttivo e soci, si sentano più parte di un'associazione che opera per una valle migliore piuttosto che di un'associazione trentina di alpinisti. Credo che questo la dica lunga su quanto forte sia il legame tra il Gruppo e la Vallarsa, in ogni suo aspetto: dall'amministrazione, alle associazioni, passando per non so cosa. Del resto, come recita lo statuto della SAT, tra le finalità di ogni sezione o gruppo rientrano anche la tutela dell'ambiente naturale della montagna ed il sostegno alle sue popolazioni: nel lavorare per (e con) la nostra comunità onoriamo il luogo dove quotidianamente viviamo e agiamo, in piena armonia con i principi fondanti



della Società degli Alpinisti Tridentini, dai noi rappresentati entro i limiti amministrativi del Comune di Vallarsa.

Dulcis in fundo, le famiglie ed i giovani. Nell'ottica di portare quante più persone possibile a conoscere e condividere la passione per la montagna e la cultura ad essa legata, negli ultimi anni il Gruppo ha spesso organizzato delle uscite più adatte ad un pubblico meno allenato, consapevoli che si può conoscere e vivere la montagna anche senza essere alpinisti esperti. Monte Zugna in marzo, Monte San Vigilio in giugno ed il giro dei Col Santi a fine luglio sono solo gli ultimi appuntamenti che dimostrano l'attenzione costante del Gruppo nei confronti di queste persone su cui puntare con un impegno sempre maggiore.

Nell'auspicio che questi nostri sforzi portino sempre più amici a visitare ed apprezzare la nostra valle, a voi il saluto della SAT: *Excelsior!*

In ricordo della Stanschützenkompanie

Marco Omenigrandi

Stanschützenkompanie Vallarsa-Trambileno

L'8 agosto scorso è stata inaugurata ad Anghebeni una croce alla memoria della Stanschützenkompanie Vallarsa-Trambileno e commemorati nel contempo i caduti della stessa.

L'iniziativa è frutto di un progetto interregionale tra Innsbruck, Bolzano e Trento denominato "an der Front" in occasione della ricorrenza dell'inizio del primo conflitto mondiale sul confine meridionale austriaco, ovvero del fronte tirolese, iniziato con l'attacco dell'esercito italiano il 24 maggio 1915. Complessivamente, l'intero fronte Tirolese che correva dal passo dello Stelvio ai monti della Carnia venne difeso da 28.000 Standschützen, dei quali 6.300 erano Tirolesi della provincia di Trento.

A cento anni da tale evento, si è voluto ricordare la memoria dei nostri difensori, della locale Stanschützenkompanie, costituita da 309 volontari, 140 di Trambileno e 169 di Vallarsa. Molti dei quali partirono in età da servizio di leva nel 1914, per raggiungere il fronte orientale, in particolare in Galizia. Giovani ed anziani, comandati dal Capitano Eugenio Rossaro che hanno contrastato per circa due mesi l'attacco degli incursori della Brigata Roma, dieci volte più numerosa in forze. Dopo essersi distinti in varie azioni, anche successivamente al periodo di difesa del proprio territorio senza alcun appoggio esterno, furono impegnati in Vallagari-



na, con la riconquista di Mori, per terminare il terribile periodo del conflitto mondiale nel 1918 sul fronte dell'Adamello, rimanendo in soli circa 40 superstiti.

Una storia, la nostra, poco nota, che l'attuale Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno sta riproponendo dettagliatamente alle nostre comunità.

È proprio la Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno, presente da alcuni mesi sul territorio, che è stata promotore ed esecutore della messa in opera della croce donata dall'organizzazione sponsorizzata dalle tre province. L'organizzatore della giornata commemorativa è stata appoggiata da tre Schützenkompanien, See, Imst e Galtür provenienti dalla Paznauntal nel Tirolo del Nord a ricordo della mutuo sostegno che da sempre caratterizza le Compagnie Schützen dell'intero Tirolo storico.

In presenza delle autorità locali, dei Sindaci Franco Vigagni e Massimo Plazzer, è stata celebrata la Santa Messa presso la Chiesa di Anghebeni, in lingua italiana ed in lingua tedesca, preceduta da una salva a ringraziamento delle comunità locali. Una sfilata delle Compagnie Schützen attraverso il paese, prima raggiungere il luogo della croce alla memoria, ha accompagnato tutti i presenti per la scopertura della croce. Un ultimo sparo a salve ha anticipato l'inno ai caduti e la deposizione delle corone alla base della croce.

Quella dell'8 agosto è stata la prima attività nei nostri comuni condotta dalla locale Compagnia Schützen, indossando la tipica Tracht (il vestito caratteristico locale), fonte anch'esso di accreditata ricerca storica che verrà prossimamente presentata e condivisa con le nostre comunità.

UN AIUTO AGLI AMICI DI SEE

La notte del 7 giugno, è stata tragica per il paese di See nella Paznauntal, nel Tirolo del Nord accanto alla Svizzera. Le continue piogge hanno provocato una catastrofe, con la tracimazione di un bacino posto a monte dello stesso paese. Una fiume di fango e macigni che, a distanza di un paio d'ore dall'ordine di evacuazione dato a mezzanotte, ha spazzato via alcune decine di abitazioni e provocato ingenti danni a molte altre. Tra i molti volontari che hanno aiutato le famiglie di See in difficoltà, si sono aggiunti i volontari della nostra Compagnia Schützen Vallarsa-Trambileno. Alcuni giorni di duro lavoro hanno lasciato, a detta degli stessi volontari, un indelebile ricordo di mutuo soccorso ed un sentimento di riconoscenza di una comunità in difficoltà.

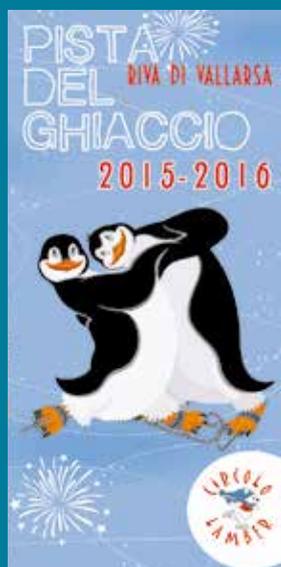


La giornata si è conclusa con una cena con le quattro compagnie Schützen ed ospiti vari presso il Circolo Lamber di Riva di Vallarsa che, oltre a costituire un momento conviviale e d'incontro in allegria, è sta-

ta l'occasione per la consegna di un assegno al Capitano della Compagnia di See, a seguito della raccolta di donazioni che la Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno ha effettuato nelle settimane precedenti, a fronte

dell'aiuto agli abitanti di tale paese colpito da una grave inondazione. Questi aiuti economici, sono seguiti al lavoro effettuato sul posto da parte dei volontari della Compagnia stessa.

RIPARTE LA STAGIONE DELLA PISTA DI PATTINAGGIO DEL CIRCOLO LAMBER



VACANZE DI NATALE
Dal 26 al 30 dicembre
e dal 1 al 6 gennaio 2016
aperto dalle ore 14.00 alle 18.00

PREZZI:
BAMBINI euro 5.00
ADULTI euro 6.00
Noleggio pattini euro 2.00

ABBONAMENTI STAGIONALI:
BAMBINI euro 30.00
ADULTI euro 35.00

Nei giorni 19 dicembre
e 2, 9, 16, 23 gennaio
sarà disponibile
gratuitamente
un maestro di pattinaggio
dalle ore 15.00 alle 17.00

APERTURA DOMENICA
13 DICEMBRE 2015
DALLE ORE 14.00
CON ARRIVO DI
SANTA LUCIA
DALLE ORE 15.00

ORARI DI APERTURA
tutti i SABATI e DOMENICHE
dal 13 dicembre 2015
a febbraio 2016
orario dalle 14.00 alle 18.00

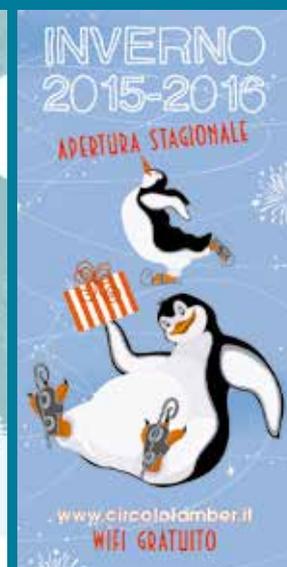
Mercoledì 6 GENNAIO ore 15.00
DEFANA SUI PATTINI
con animazione per bambini

Domenica 31 GENNAIO ore 16.00
FESTA DI CARNEVALE
con spaghetti alla Lamber x tutti!

si organizzano corsi di
PATTINAGGIO ARTISTICO
per maggiori informazioni
scrivi a circololamber@virgilio.it
o telefona al numero 347 7378385
PRENOTA SUBITO!

CIRCOLO LAMBER

www.circololamber.it



Aspettando i 50 anni



Daniel Cobbe

Coro Pasubio

Mancano pochi mesi ai festeggiamenti per il 50° anno di fondazione del coro Pasubio, un traguardo importante, che sarà celebrato a dovere, con concerti, commemorazioni e la pubblicazione di un imperdibile DVD.

Si è conclusa un'estate ricca di appuntamenti che ha visto il gruppo impegnato in alcuni spettacoli di prestigio, nel ricordo della Grande Guerra, che si sono svolti al Forte di Pozzacchio il 14 agosto e alla Campana dei Caduti, davanti a più di 800 persone, il 23 dello stesso mese.

A settembre, quando i colori dell'autunno hanno regalato alla nostra valle un abito nuovo, il coro ha affrontato uno stimolante week end in Toscana, nella città di Lucca e si è esibito a Castel Tirolo, vicino Merano. Ad ottobre ha partecipato ad una meravigliosa serata nel vicino comune di Terragnolo dove è stato presentato, davanti ad un numeroso pubblico, il "Padre nostro di Terragnolo", in lingua timbra, musicato dal maestro Ivan Cobbe.

Nel periodo natalizio segnaliamo il concerto di Santa Lucia, a Trento, per l'Unione Italiana dei Ciechi e la presenza alla rassegna di Origlio, in provincia di Varese.

Gli anni trascorrono veloci ed è prerogativa fondamentale, per un gruppo sapersi sempre rinnovare, nel repertorio e nell'organico. E' motivo di orgoglio annunciare che alcuni ragazzi, dal mese di dicem-



bre, entreranno a far parte della nostra associazione; porteranno energia ed entusiasmo, ingredienti fondamentali

anche per stimolare chi, con passione e sacrificio, contribuisce da anni a scrivere la storia del nostro coro Pasubio.

Nuovo direttivo e tante attività

Movimento pensionati e anziani

Nell'arco di un anno, ma anche solo di pochi mesi, si possono verificare molti cambiamenti, che vanno a modificare la nostra quotidianità. Nella nostra comunità, ad esempio, abbiamo assistito al rinnovo dell'Amministrazione comunale e tutto il Movimento Pensionati si unisce alla riconoscenza per gli amministratori uscenti, ed in particolare per il Sindaco, del quale abbiamo apprezzato le molte capacità e il grande impegno profuso per la valle. Alla nuova amministrazione e al nuovo Sindaco, rivolgiamo l'augurio per un proficuo lavoro.

Analogamente, la nostra Associazione è stata chiamata al rinnovo delle cariche sociali, dove l'assemblea si è espressa per "squadra che vince non si cambia". Sono stati pertanto riconfermati all'unanimità al vertice dell'Associazione il signor Mariano Cumer, vicepresidente – segretario e cassiere il signor Paolo Arlanch. Rieletti tutti gli uscenti, con l'entrata di nuovi consiglieri.

È indubbio che far parte di un'associazione, e assumersi la responsabilità di essere nel direttivo, sia impegnativo e richieda passione e dedizione. Crediamo quindi doveroso ringraziare chi lavora a favore delle tante attività che vengono proposte. Dobbiamo infatti ricordare che dietro ad ogni singolo momento di vita associativa, anche a quelli che sembrano più semplici, c'è sempre qualcuno che lavora "tra le quinte" per permettere



che tutto si svolga al meglio. Dobbiamo inoltre ricordare quanti hanno condiviso anche solo un singolo pezzetto della nostra strada, fin da quando l'Associazione è stata fondata. Senza tanti di loro il Movimento non sarebbe nemmeno nato, e senza di loro non avremmo fatto la strada che ci ha visti proseguire e consolidare il percorso tracciato sui valori della solidarietà e della collaborazione. Ringraziamo quindi chi il Movimento l'ha inizialmente immaginato e vi ha fortemente creduto: Sandra Arlango, Aldina Martini e il "mitico" Pierino Darra.

Il cammino della nostra Associazione vede tanti momenti legati al tempo libero: gite e visite guidate, passeggiate ed intrattenimenti. Trovarsi in sede per le nostre finalità sociali, bere un caffè e scambiare quattro chiacchiere, ci fa gustare il sapore dei buoni rapporti. Troviamo sempre il tempo per andare a visitare i nostri amici della casa di Ri-

poso e, per il terzo anno consecutivo, abbiamo proposto il soggiorno-vacanza al mare.

Nelle varie proposte abbiamo sempre cercato di alternare momenti più "leggeri" – ludici, enogastronomici, di svago – a riflessioni più profonde, di carattere culturale, religioso e sociale. Quest'anno non abbiamo potuto non ricordare il grande conflitto mondiale, una delle più grandi tragedie che hanno colpito l'intera umanità e che ha così duramente colpito anche la nostra terra. La storia ha stretto un legame indissolubile con le nostre montagne, che rimangono le fedeli testimoni di quella immane tragedia che tanto sangue ha versato.

Tante le proposte, tante le teste che le pensano, e il doppio le mani che le realizzano. Un ringraziamento quindi a tutti coloro che ci sono e che ci saranno: la nostra porta è sempre aperta e di proposte e idee nuove abbiamo sempre bisogno.

Gran lavoro per i pompieri di Vallarsa

Enrico Zendri
Comandante

Vigili del fuoco volontari Vallarsa

È stato un anno molto impegnativo per i vigili del fuoco volontari di Vallarsa. Dopo un'estate 2014 tutto sommato tranquilla dal punto di vista interventistico, lo scorso inverno è stato intenso. Il primo di una lunga serie di interventi è iniziato una sera di fine ottobre 2014 quando l'incendio di una canna fumaria ha cominciato a coinvolgere anche parte del tetto. Molto rapido ed altrettanto professionale l'intervento dei vigili del fuoco. Suddivisi subito in due squadre, una ha cominciato a lavorare per salvare il tetto mentre la seconda monitorava eventuali danni da fumo e da acqua nell'appartamento sottostante.

Il giorno successivo siamo stati chiamati in supporto ai colleghi di Rovereto per una ricerca persona, risolta nel giro di poche ore con esito positivo. Altri interventi a fine dicembre, quando nel giro di pochi giorni si sono verificati alcuni incidenti stradali, tutti fortunatamente senza conseguenze per gli occupanti. A gennaio si sono verificati alcuni allagamenti a causa di rotture di tubazioni dovute al ghiaccio, il più complicato nella sede del circolo "amici di Foppiano". Durante le nevicate di febbraio siamo intervenuti per alcuni camion finiti fuori strada, anche con l'ausilio dell'autogrù dei vigili del fuoco di Trento. Un lavoro complicato è stato il recupero di un grosso trattore finito fuori strada al Pian delle Fugazze. Intervento reso dif-



ficile dalla moltissima neve e dal fatto che non era raggiungibile dall'autogrù.

A fine febbraio un grosso incendio ha messo alla prova i nostri vigili. Partito da una legnaia attigua ad un'abitazione, il fuoco ha cominciato a coinvolgere anche la stessa casa fino al tetto. Nel giro di alcuni minuti una decina di nostri pompieri era già sul posto aiutati - una mezz'ora più tardi - dai vigili del corpo permanente partiti da Rovereto con un'altra autobotte e l'autoscala. Appena giunti sul posto abbiamo messo in salvo gli occupanti dell'abitazione quindi, suddivisi in quattro squadre, abbiamo cominciato a lavorare. Una squadra spegneva la legnaia, una il tetto, una controllava il sottotetto e l'ultima si occupava dell'appartamento e delle case vicine. Grazie all'affiatamento di tutto il personale intervenuto, in un paio d'ore il fuoco è stato spento e i danni,

che sembravano ingenti, erano abbastanza limitati tanto che gli occupanti, dopo i vari controlli, sono potuti rientrare a casa la sera stessa.

Oltre questa notevole mole di lavoro, da inizio novembre 2014 abbiamo lavorato all'acquisto di un nuovo fuoristrada. Abbiamo cercato una macchina adatta ai nostri territori e siamo riusciti anche a rimanere entro il budget imposti da Comune e Provincia. Così il nostro lavoro è stato premiato e a fine marzo questo nuovo mezzo è entrato nel nostro garage. Sempre il direttivo, con Massimo, ha contribuito alla stesura del Piano di protezione civile comunale, per quello che riguarda le nostre competenze. Sempre importanti anche formazione e aggiornamento, così con l'aiuto di Thomas abbiamo organizzato alcune serate "a tema" molto partecipate. Altro momento molto bello, la festa della nostra patrona



Santa Barbara. Preceduta da una Messa ai Raossi, la serata è proseguita con la cena assieme a tutti i vigili, allievi, mogli fidanzate alla presenza del sindaco Geremia Gios e del vicesindaco Rino Darra. Questi ultimi hanno elogiato molto l'operato dei pompieri e l'ottimo rapporto con le altre associazioni della valle. Per questo a nome del corpo dei vigili del fuoco volontari di Vallarsa va il più grande ringraziamento all'amministrazione comunale precedente per l'aiuto avuto in questi anni e alla nuova i

migliori auguri di buon lavoro. Anche l'estate e l'autunno trascorsi sono stati molto impegnativi per i pompieri di Vallarsa. Nonostante sia apparsa come una stagione tranquilla, si sono verificati in pochi mesi quasi tutti i tipi di intervento, dall'incidente stradale (anche, purtroppo mortale) alla fuga di gas passando per incendi, apertura porte, servizi tecnici, recupero animali, ricerca persona, pompaggio acqua, prevenzione e addestramento. Infine, va fatto un grande plauso ai quattro ex allievi che

hanno affrontato nei mesi di ottobre e novembre un impegnativo corso base per entrare a far parte dei vigili del fuoco volontari. Mattia, Andrea, Lorenzo e Manuel hanno svolto prove pratiche e teoriche che li hanno preparati ad entrare come vigili effettivi nel corpo di Vallarsa. La coronazione di un percorso che li ha visti entrare giovanissimi come allievi e ora operativi a tutti gli effetti. A loro un grosso augurio di buon lavoro e di una lunga permanenza nei vigili del fuoco volontari di Vallarsa.

IL CORPO CERCA VIGILI E ALLIEVI

Il corpo dei vigili del fuoco di Vallarsa arruola volontari. Si cercano giovani maggiorenni disposti ad entrare nei pompieri e ragazzi che vogliono far parte degli allievi. Ecco i requisiti richiesti:

VIGILI DEL FUOCO

Quali Vigili del fuoco in servizio attivo possono essere assunte solo persone che abbiano raggiunto i 18 e non superato i 45 anni di età, capaci di soddisfare le esigenze del Corpo ed aventi i seguenti requisiti:

- idoneità psico-fisica generale certificata dal medico con apposita scheda;
- residenza nel Comune di appartenenza del Corpo;
- non aver commesso reati, con sentenza passata in giudicato, che comportino la perdita del godimento dei diritti civili e politici;

ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

Possono essere ammessi, in qualità di Vigili del fuoco allievi, i giovani di ambo i sessi, che abbiano compiuto il 10° e non compiuto il 17° anno di età, fisicamente idonei alla specifica attività secondo le certificazioni del proprio medico curante, conformemente ai requisiti previsti dalla Cassa provinciale antincendi.

Per informazioni e per avere la necessaria documentazione è possibile contattare il comandante Enrico Zendri al numero 3475467888.

Cacciatori all'avanguardia

Guglielmo Laghi

Cacciatori Vallarsa

Tutti siamo maestri nel parlare e consigliare, ma poi, quando bisogna fare, costruire, metterci la faccia, prendersi le responsabilità delle decisioni, diventiamo tutti irreperibili, introvabili come qualche astuta beccaccia o qualche gallo smaliziato. Non è il caso però del nostro ben stimato rettore Maurizio Valduga, un uomo con un animo sensibile profondamente legato alla montagna, alla sua Valle, per il suo tener duro, per quel suo “non mollare mai” da cui è maturata l’idea di quanto segue. Verso la metà di gennaio del 2015 presso “el casel de na’volta” a Sant’Anna, sono iniziati i lavori di restauro di una stanza adibita per l’installazione di una cella frigorifera, la quale avrà il compito di preservare la carne degli ungulati abbattuti permettendo una corretta frollatura. Rappresenta anche un motivo d’incontro tra cacciatori e controllori, il tutto per un accrescimento culturale di entrambi. Si sono messi all’opera soci volontari e specifici manutentori, dedicando ore su ore fino al completamento. Domenica 9 agosto c’è stata l’inaugurazione col taglio del nastro, alla presenza del nostro compaesano, nonché presidente dei Cacciatori Trentini, Carlo Pezzato, al quale va pure un caloroso ringraziamento per il contributo ricevuto. L’evento ha avuto poi seguito con un rinfresco e con un brindisi con la presenza di altre figure politiche, cacciatori e amici.



Un particolare e sentito grazie lo dobbiamo in primis al Comune di Vallarsa, nella persona di Geremia Gios, attualmente Assessore al bilancio, finanze, tributi e patrimonio, per averci dato la possibilità di poter raggiungere questo nostro obiettivo, mettendoci a disposizione la stanza in

comodato gratuito, concedendoci pure un sostanzioso contributo per il lavoro. Con parole di lode si è espresso durante l’assemblea straordinaria il giorno 1 marzo, per quanto i cacciatori stanno facendo sul territorio della Valle, ripulendo sentieri da tempo abbandonati e altri interventi di ripristino ambiente.

Un ringraziamento va pure a tutti i cacciatori volontari che hanno partecipato nei lavori di restauro, augurando loro un bocca al lupo per la prossima stagione venatoria.

Per ultimo, lasciatemi ricordare il gruppo giovani di S. Anna che, grazie al lodevole volontariato hanno rifatto il tetto nuovo, salvando così un immobile a ricordo dei nostri antenati, una volta centro di raccolta del latte fino agli anni 70. Weidmannsheil a tutti.





Il dramma di chi arriva, l'indifferenza di chi sta a guardare

Il Tucul

Marta Stoffella

L'Alto commissariato Onu per i rifugiati, UNHCR, ha da poco comunicato che dall'inizio dell'anno circa 54mila profughi sono sbarcati sulle coste italiane. Moltissimi di questi sono eritrei, provenienti dal Paese che i volontari della nostra Associazione conoscono e amano. Molti di questi provengono proprio dai villaggi nei quali sono stati realizzati i progetti de "il Tucul" nel corso dei ventun anni di volontariato.

In 50mila hanno richiesto asilo politico, ma dopo averne avanzato richiesta, hanno fatto sparire le proprie tracce.

Ai disperati, infatti, le organizzazioni clandestine danno l'indicazione precisa di non farsi registrare dai poliziotti italiani, per non dover poi chiedere rifugio in Italia, cioè al primo Paese europeo di approdo, come previsto dalla Convenzione di Dublino.

Viene spiegato loro di cercare di raggiungere con qualsiasi mezzo di trasporto possibile i paesi europei del nord (Danimarca, Svezia, Olanda), gli Stati Uniti o il Canada.

Quelli che arrivano sono quasi tutti giovani che raccontano sempre la stessa storia, e cioè che fuggono dal servizio di leva permanente del regime militare, che li obbliga a partire per i campi di addestramento, sottraendo presente e futuro ad intere generazioni, e segregandoli nelle caserme. Nessuno sotto i 60 anni può avere un passaporto, dicono, perché fino a quella soglia tutti devono assolvere il servizio militare.

Noi che conosciamo bene questo popolo, la sua fierezza e l'orgoglio di appartenenza, siamo sicuri che se l'Eritrea incominciasse veramente a conoscere la democrazia, e quindi benessere e lavoro, difficilmente tanti giovani sceglierebbero di lasciare la loro patria affrontando il calvario verso l'Occidente.

Da parte nostra, pensiamo che aiutare queste popolazioni a casa loro continui ad essere la soluzione più sensata e giusta. Pensiamo che portare un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nella vita quotidiana di queste persone sia il metodo più efficace per far sì che l'esodo non aumenti nei prossimi anni. Pensiamo che invece che dare da bere ai profughi assetati e disidratati, sia nostro dovere aiutare questi esseri umani a trovare la fonte di acqua pulita a casa loro. Pensiamo che invece che distribuire il pasto ai disperati in fila, sia nostro compito affiancare queste persone nell'avviamento di attività agricole, pastorizie, di formazione professionale a casa loro.

Ma purtroppo questo nostro servizio non può bastare! Noi da soli siamo solo una goccia; servono azioni di politica internazionale, servono interventi massicci nei confronti di un Paese che sta pian piano scomparendo dalla faccia del pianeta. Servono concretezza e coraggio, ma soprattutto servirebbe interesse da parte della comunità internazionale, di intervenire per salvare questa

gente disperata. E questo manca, si sa, in quanto l'Eritrea non rappresenta attualmente punto strategico dal punto di vista economico e politico.

Per l'Europa però, che vede il dramma consumarsi nei suoi mari, questo dovrebbe essere un interesse! Non si può più stare a guardare, non c'è più tempo!

L'augurio è che a Bruxelles si cambi decisamente atteggiamento: che non sia più un'Europa che si volta dall'altra parte, e che fa finta di non vedere questo dramma. Che sia un'Europa consapevole, attiva, risolutiva della grande tragedia che noi tutti stiamo vivendo.

L'auspicio è che la Comunità internazionale si impegni a trovare gli strumenti politici e diplomatici per risolvere questo dramma, gli strumenti necessari a fermare la gravissima emergenza umanitaria che sta distruggendo un intero Paese.

Una chiusura col botto

Tra le rocce e il cielo

Si è concluso con gli applausi di un migliaio di persone l'edizione 2015 del festival Tra le Rocce e il Cielo. Alla Campagna dei Caduti “nella suggestiva cornice dell'anfiteatro all'aperto di fronte a Maria Dolens” si è raccolto un folto pubblico.

I profondi rintocchi della Campana, ascoltati in silenzioso raccoglimento, hanno dato inizio allo spettacolo, scritto, diretto e sceneggiato da Paolo Fanini “I crocevia delle coscienze, storia di un disertore”.

Lo spettacolo ha messo in scena una profonda e sofferta riflessione sul ruolo della storia e della memoria nel costruire una cultura di pace e riconciliazione, e sul coraggio della diserzione e della responsabilità individuale per opporsi a soprusi ed ingiustizie, il tutto accompagnato da intermezzi di immagini di repertorio, letture e musiche con il contributo del Coro Pasubio di Vallarsa.

Una rappresentazione – con la partecipazione anche dei bambini delle scuole elementari di Raossi – che è risultato un coronamento di questa edizione. L'Om Selvadeg e l'antica sapienza culinaria delle Alpi, la Grande Guerra e i conflitti di oggi, le migrazioni generatrici d'identità e la situazione del Nepal sono stati gli argomenti trattati dal Festival della montagna vissuta con consapevolezza. Temi che sono stati indagati attraverso mostre, film, incontri, uscite sul territorio, convegni, laboratori, concerti, spettacoli e presentazioni di libri.



Di guerra si è trattato nel “Crocevia delle coscienze” – messo in scena in prima assoluta a Forte Pozzacchio – , ma anche ne i “Sentieri raccontano..” lo spettacolo di Pasubio 100 – rimesso in scena a grande richiesta in anteprima del festival - che ha visto i vallarsesi di oggi mettere in scena le storie delle persone che in Vallarsa hanno vissuto la guerra.

Della Grande Guerra - nelle quattro giornate della manifestazione, in Vallarsa - si è parlato ponendo l'accento su temi difficili e poco considerati dalla storiografia ufficiale, come quelli della diserzione e della sofferenza mentale. Molta attenzione è stata dedicata ai conflitti attuali e ai problemi dovuti allo stress post-traumatico.

L'Om Selvadeg, l'uomo che nella mitologia ha donato il formaggio all'uomo, è stato il filo rosso di una conferenza, un laboratorio per bambini, una cena a tema a base di formaggi curata dal Circolo Lamber, un'escursione in mal-

ga con il gruppo Sat Vallarsa e del concerto di Theo Tardo. Nella giornata dedicata alle lingue madri si è parlato di come i flussi migratori del passato hanno influenzato il formarsi delle comunità minoritarie tradizionali della regione e dell'intero arco alpino e di come le migrazioni attuali contribuiranno a ridefinire le comunità nazionali nel prossimo futuro.

Resoconto del festival, dei convegni, delle mostre e degli spettacoli si può trovare sul sito www.tralerocceeilcielo.it assieme alle testimonianze e alle interviste ai numerosi ospiti.

Da parte nostra non rimane che ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione. Le numerose associazioni della valle che ci hanno dato una mano, tutte le persone che hanno dedicato il proprio tempo e la propria energia al festival e chi, anche quest'anno, ci ha sostenuto.

Dottore, dottore...

Gli estratti delle tesi degli studenti della valle che si sono laureati

ALESSANDRO PIAZZA

Università degli Studi di Padova
 Laurea Magistrale in Scienze Archeologiche
 Laureato il 15 giugno 2015
 Relatore: prof. Jacopo Bonetto
 Titolo della tesi: "Strutture murarie:
 verso una classificazione tipologica"
 Voto: 110 e Lode



La tesi di laurea "Strutture murarie: verso una classificazione tipologica" si inserisce in un più ampio progetto promosso dal Professor Jacopo Bonetto ed dalla Dottoressa Caterina Previato in seno all'Università degli Studi di Padova. Tale progetto, tuttora in corso d'opera, si pone come ambizioso obiettivo quello della creazione di una database funzionale alla schedatura ed allo studio degli edifici antichi di ambito greco e romano, in particolare dei materiali e delle tecniche costruttive degli stessi, al fine di promuovere con maggior facilità lo studio di questo particolare aspetto del mondo antico, il dibattito tra gli addetti ai lavori e, non per ultimo, la fruizione dei dati raccolti da parte di un pubblico più ampio possibile. A causa della vastità dell'argomento trattato il gruppo di ricerca ha dovuto suddividere il lavoro tra i vari componenti ed a me, tra le altre entità costruttive, sono state assegnate le strutture murarie in elevato, che ho deciso di sviluppare come tesi di laurea magistrale.

La necessità di questo particolare tipo di studio (che consiste sostanzialmente in una classificazione delle varie tipologie di muri antichi) nasce essenzialmente dal fatto che a livello bibliografico non esiste una suddivisione tipologica e coerente ponderata dai primi eruditi (che se ne occuparono durante la fine del diciottesimo secolo, affascinati dai monumentali resti di queste antiche civiltà) sino ad oggi. Nella prima parte della tesi vengono analizzate le logiche di classificazione delle strutture murarie anti-

che operate da tutti questi studiosi: antiquari, ingegneri, architetti e archeologi che se ne occuparono nei secoli, dal Rinascimento ad oggi. La prima parte si conclude con la constatazione che nessuna di queste logiche affronta a tutto tondo l'entità di questi manufatti e non risulta quindi soddisfacente e, addirittura, la nomenclatura più utilizzata dagli addetti ai lavori risulta essere quella proposta da Giuseppe Lugli (professore di archeologia all'Università La Sapienza di Roma) nel lontano 1957.

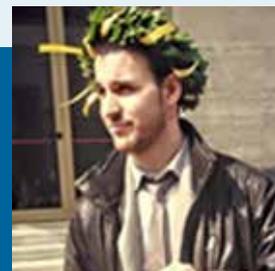
Il lavoro, dunque, è proseguito con la ricerca di criteri oggettivi e totalizzanti per l'analisi delle strutture murarie greche e romane e con l'applicazione di criteri di classificazione utilizzati anche in altre discipline, per così dire più scientifiche, come la biologia.

Parallelamente alla ricerca dei parametri distintivi di una tipologia piuttosto che di un'altra, si è andata costituendo una scheda da campo per la descrizione visiva del manufatto, oltre ad un'altra informatizzata, atta all'inserimento nel suddetto database utile per il confronto e lo studio di strutture murarie in ogni angolo dell'antico Impero romano, in un arco cronologico che va a comprendere un periodo dal I millennio a.C. sino al V secolo d.C.

La conclusione della tesi è coincisa con la spiegazione, la nomenclatura e la rappresentazione grafica di 42 nuove tipologie murarie (volte alla descrizione a tutto tondo di questa realtà) nonché dell'esplicitazione della loro utilità nello studio del mondo antico.

GABRIELE GASPERINI

Università degli Studi di Parma
 Laurea Magistrale in Trade Marketing e Strategie Commerciali
 Laureato il 27 marzo 2015
 Relatore: Prof. Davide Pellegrini
 Titolo della tesi: Multicanalità e Free-Ridership
 Voto: 102/110



Nella mia tesi di laurea magistrale ho analizzato un comportamento di acquisto sempre più frequente da parte dei consumatori, ma ancora poco studiato nella letteratura nazionale e internazionale di marketing: il *Free-Ridership*. Il *Free-Ridership* è un fenomeno che si verifica ogni qualvolta un consumatore acquista un prodotto presso un *retailer*. Ciò avviene dopo aver usufruito dell'assistenza commerciale, aver reperito informazioni o aver visionato il prodotto presso altro distributore, sia attraverso i punti vendita tradizionali (*brick-and-mortar*), sia attraverso i punti vendita online.

Tra i principali *drivers* che spingono il consumatore ad effettuare lo *store switching*, che spesso coincide anche con il *channel switching*, è possibile citare la convenienza di prezzo, le condizioni di consegna, la fiducia nel venditore e la possibilità di vedere o provare il prodotto.

Le motivazioni che hanno contribuito all'incremento del numero di consumatori che adottano comportamenti da *free-rider* sono principalmente attribuibili alle forti discontinuità nei modelli di acquisto dei consumatori e alle recenti innovazioni tecnologiche. L'evoluzione dei modelli di acquisto è riconducibile ai crescenti livelli di multicanalità, alla banalizzazione delle scelte di acquisto, al *Time-saving* e al bisogno e desiderio di risparmio. Questo ha determinato una conseguente riduzione dei livelli di *store-loyalty* e l'incremento di comportamenti di acquisto multicanale. Per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche, invece, il canale digitale ha reso più semplice la condivisione e il recupero delle informazioni (di prezzo e non di prezzo), riducendo l'asimmetria informativa esistente tra distributore e consumatore. In questo modo, lo *shopper* è ora più autonomo nella scelta del canale attraverso il quale effet-

tuare gli acquisti e, in particolare, può effettuare in qualsiasi momento lo *switch* di canale, senza dover per questo sopportare alcun costo.

Questo comportamento di acquisto determina elevati costi per i cosiddetti *full-service retailers*, ovvero distributori che offrono un servizio commerciale completo, determinandone un peggioramento della redditività complessiva ed un'incentivazione a non fornire assistenza commerciale pre-vendita. Al tempo stesso, questo fenomeno rappresenta un serio problema anche

per le industrie di marca, in quanto il *Free-Ridership* rischia di ricondurre la concorrenza tra distributori alla semplice competizione di prezzo, compromettendo le politiche di marketing e il posizionamento del *brand*.

Alla luce di questi elementi, nella ricerca ho analizzato i costi che questo fenomeno determina sui conti economici degli operatori della distribuzione moderna e, attraverso lo studio delle *best-practices* messe in campo dai principali operatori della distribuzione nazionale e internazionale, ho individuato le possibili strategie di marketing applicabili per contrastare il *Free-Ridership*. Tra le strategie più significative si possono individuare: la differenziazione dell'offerta assortimentale, la digitalizzazione parziale dell'assortimento, l'offerta di servizi accessori esclusivi e la *low-price grantee*.

Per concludere, ho verificato empiricamente l'incidenza dei consumatori *free-rider* al variare della tipologia di prodotti presa in esame (*Shopping, Experience & Specialty Goods*) ed ho individuato le motivazioni che stanno alla base del comportamento di acquisto da *free-rider*, attraverso la somministrazione e l'analisi statistica dei risultati del questionario da me creato *ad-hoc*.

Dai nonna, racconta...

Le fiabe di Graziella Rigo

E' più che una richiesta, più che un incitamento a inoltrarsi nel mondo parallelo della fiaba; dice assai di più dell'innocente desiderio di bambini con occhi sgranati e bocche semiaperte a vivere assieme alla loro "nonna" Graziella un momento di pace interiore e di bellezza allo stato puro... Perché leggendo uno ad uno i petali di questo fiore fantastico si percepisce chiaramente come il titolo che sintetizza la raccolta - così fortemente voluto dall'autrice - rappresenti quasi una implorazione, e al tempo stesso testimoni una necessità. Di percorrere il viotolo della fantasia tenendo per mano le uniche possibilità, forse, di cambiamento (verrebbe da dire, di redenzione) del nostro modo di vivere su cui è pensabile ancora riporre la speranza. Di tuffarsi nell'inverosimile come se fosse il suo esatto contrario. Trasfigurare



la fantasia, traducendola in realtà. Di "credere" e "far credere" a un mondo diverso. Solidale. Amorevole. Pacificato. Graziella Rigo esprime dunque, in queste sue pregevoli fiabe, tutto il suo animo naïf, non c'è dubbio. E lo fa intonando le sue brevi ma intense storie con una musica nella



quale dominano acute le note di una natura incontaminata ed ancora "padrona" e di un sentimento di Amore (non a caso espresso sempre con la maiuscola) diffuso o sotteso in ogni immaginifico racconto. Certo, non potevano mancare principesse e relativi spasimanti, folletti, magie e quant'altro appartiene, per tradizione, al mondo della fantasia infantile. Ma a ben vedere, tutto ciò rimane sullo sfondo, non giunge mai ad essere protagonista della creatività di Graziella. Perché il suo messaggio vuole essere altro: quello di poter cambiare, attraverso la fantasia e nel microcosmo del nostro quotidiano, una realtà che non ci piace e che, forse, i più non meritano di subire passivamente. E quali altri "messaggeri" di tale possibile mutamento delle coordinate esistenziali, quali altri "portatori di Amore" se non i fanciulli?



Famiglia Baratter D'Albarè

Francesco Barater

Vallarsesi nel mondo

Abbiamo deciso di non correggere qualche piccolo inciampo grammaticale e ortografico che rende ancora più vero questo racconto di un oriundo della nostra valle.

Dal Brasile vi scrive un discendente di tirolesi, di cimbrici della Vallarsa. Sì, è così che manteniamo le nostre radici in Brasile. **“Semo tiroles”** – è di un chiacchiere fra la mia nonna ed il mio bisnonno Barater che viene questa testimonianza antica della mia famiglia ed è con orgoglio che la porto avanti. Lo “Slambròt” era il dialetto che parlavano “i vèci Barater” nel loro arrivo in Brasile. Anche con orgoglio dico: siamo vallarsesi, della frazione di Albarè/Albaredo – non perchè nati ad Albaredo - ma perchè il nostro sangue ed il sudore dei nostri antenati ci rimonta a quello posto per almeno trecentocinquanta anni prima della emigrazione della famiglia in Brasile. Ed è stato lì che hanno imparato il lavoro con legno – mezzo di sopravvivenza in Brasile. Mai saprò come spiegare l’emozione che ho vissuto quando sono stato nella Vallarsa per la prima volta nel anno 2013 – questo era il desiderio dei miei antenati che non hanno mai avuto l’opportunità di conoscerla. Una voglia di piangere senza controllo, come se io avessi vissuto lì per una vita e sapevo ogni difficoltà degli altri tempi. Nella seconda volta sono andato per capire come era la loro vita e ho scoperto anche il posto dove vivevano – che forse per quegli che sono nati conoscendo con profondità la propria storia non valutano quanto merita.

I Baratter, prima del 1667, erano chiamati come quegli D’Albarè. Tanti cognome della valle



Warmund Ygl, Carta del Tirolo, 1604-1605.

113	Giosuè	Barater	56	} Valore	10	10
114	Stefano	"	48			
	Antonio	"	25			
	Albano	"	18			
	Giuseppe	"	14			
	Giorgio	"	12			
	Giuseppe	"	9			
	Albano	"	7			
	Francesco	"	60			

NOME	COGNOME	ETADE		SESSO	Luogo di nascita	Nato	ESTADO			Partita	
		da 11 anni	12 anni				13 anni	14 anni	15 anni		
11	Barater	10		M	Brasil						Albarè
12	Acina	11		M	Brasil						
13		12		M							
14		13		M							
15		14		M							
16		15		M							
17		16		M							

Lista del Bastimento Salier. Uscita: Bremen, nel 25/11/1876. Destino: Rio de Janeiro, Brasile.

sono oriundi di nomi di località (Angeben, Dalla Corte, Aste, Dalzocchio, ed altri) e lo stesso succedeva con la nostra famiglia. Solamente nel 1667 che Thomas figlio di Zua D’Albarè riceve il cognome Baratter per la prima volta quando abitavano alle Porte. E nella mia linea genealogica la prima volta viene nel 1671 con la nascita di Antonio figlio di Thomas Barater D’Albarè e Margarita Thomeson. La frazione di Al-

barè, già in quello tempo faceva parte della comunità di Vallarsa – ma della Parrocchia di Lizzana. Questo è il primo mappa che fa menzione ad Albarè.

I miei antenati, quegli che emigrarono in Brasile, negli ultimi anni della loro vita nella valle, sono vissuti nel “Maso della Casetta, sotto Albaredo”, frazione di Sich di Vallarsa e le rovine della casa del mio Giosuè si incontrano ancora lì.

(Ho trovato la casa con l'aiuta dell'amico Saverio Zendri, che ancora oggi c'è dei pezzeti di marmo oriundi della casetta di fronte alla casa della sua Mamma, Lidia Aste). I miei antenati si sono emigrati nel 1876. Giosuè Cristiano Colombano (figlio di Alessio Barater e Teresa Sannicolò, della Parrocchia di Terragnolo), si è sposato con Edvige Luigia Gasperini (figlia di Gasparo Gasperini e Lucia Matassoni) nell'anno di 1852, nella chiesa di Albaredo. Emigrarono assieme ai suoi 7 figli. Giacinto, uno di loro, fu morto nel mare.

Pochi sono i emigrati della Vallarsa in Brasile. Ne ho visto quattro famiglie (Barater, Dalzocchio, Martini e Angheben). La maggioranza dei vallarseri



Francesco Antonio Barater, nato ad Albaredo - 13/06/1856, figlio di Giosuè Cristiano Colombano Barater e di Edvige Luigia Gasperini.

e anche dei Baratter emigrati all'estero si sono spostati in Francia, Germania e Stati Uniti.



Casa di Giosuè Barater in Brasile. (In questa casa, adesso, c'è una cantina - La famiglia Titton, ha restaurato la casa).



Gustavo Barater - Le rovine della Casa di Giosuè Barater (Emigrato in Brasile nel 1876). Maso della Casetta - Sich di Vallarsa (sotto Albaredo).



Rovine della casa di Giosuè Cristiano Colombano Barater, a Sich di Vallarsa.



Troppa differenza è successo con gli imigranti della Vallagarina e di Terragnolo in Brasile. Nel sud di Brasile, dove viviamo adesso (dove si trova la zona industriale) e anche la zona più fredda di Brasile, tantissime persone già hanno sentito parlare sulla valle di Terragnolo e sulla Vallagarina, ma nessuno della Vallarsa. Nel loro arrivo in Brasile sono visuti in un posto chiamato "Linea Leopoldina" che adesso si chiama "Vale dos Vinhedos" situato nel comune di Bento Gonçalves - Rio Grande do Sul (questo comune è gemmelato con Trambileno, Terragnolo e Rovereto).

Visita Molino e Museo della Civiltà Contadina della Vallarsa

Presidente Circolo
Pensionati di Ala

Il giorno 28 agosto c.a. con un gruppetto di persone del Circolo Cittadino Pensionati di Ala siamo partiti per la visita al Molino e Museo della Civiltà Contadina della Vallarsa.

La nostra prima tappa è stata il Molino di Arlanch. Davvero una magnifica sorpresa per il luogo immerso in una splendida cornice verde e abitazioni con balconi fioriti, che completavano armoniosamente l'insieme del paesaggio.

Abbiamo iniziato la nostra visita con le diapositive per poi passare a vedere la fase vera e propria della macinatura del grano fino alla farina. E' stato un piacevole ritorno al passato con tutti questi profumi che ora non si sentono più. Alcune signore del gruppo hanno approfittato e si sono portate a casa un pò di farina.. Per continuare il ricordo.

Successivamente abbiamo pranzato al ristorante Passo Buole; un ottimo pranzo e tanta cortesia.

La nostra visita è poi proseguita al Museo della Civiltà Contadina che si divide in due sedi: una sede è dedicata ai lavori agricoli e lavori in genere all'aperto, con tutti gli attrezzi che servivano per queste attività; l'altra sede, allestita con grande armonia che hai davvero l'impressione che il tempo si sia fermato, è dedicata alle attività scolastiche e domestiche.

Finita questa meravigliosa visita, alcune signore del Movimento Pensionati di Vallarsa, si sono premurate di prepararci

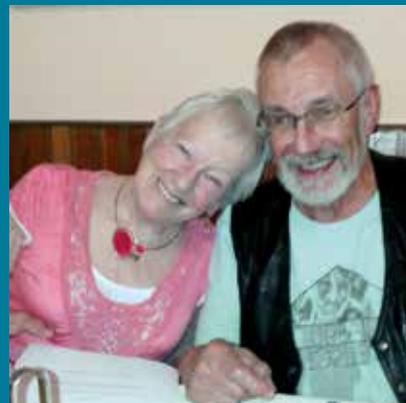


pure una merenda con le "fortaie"; graditissimo intervallo prima di fare ritorno ad Ala. Concluderei col dire che, a parte la suggestiva cornice e

la meraviglia di questi luoghi visitati, è rimasto nel nostro cuore pure l'accoglienza avuta con tanta ospitalità, gentilezza premura e sorrisi.

SI È SPENTA ANNY, L'OLANDESE INNAMORATA DELLA VALLARSA

Il 25 ottobre scorso se n'è andata a 75 anni Anny van Schijndel-Aarts. Olandese, con il marito Rien da 40 anni veniva in Vallarsa tutte le estati per trascorrere le ferie in quella che definivano la loro seconda casa. Nel ricordo di famiglia, un grande spazio viene lasciato agli amici italiani, alle nostre montagne e alla sua bella natura. In Vallarsa in tanti la ricordano, sia a Parrocchia dove alloggiava sia al bar Jolly dove era di famiglia con l'amica Grazia e dove era solita condividere la sua solare allegria con gli avventori del locale. Un particolare ricordo e abbraccio dalla Vallarsa alla famiglia, a Rien che le è stato insieme 50 anni e al figlio Oscar.



E la chiamiamo comunicazione?

Paolo Scottini

Dico io: che fine ha fatto la comunicazione che abbiamo fino ad ora cercato di salvaguardare dallo sfacelo del sistema globale e anticoncettuale? Quel sano confronto con i nostri simili, i nostri colleghi, persino con i nostri rivali?

Si dice che l'erba del vicino sia sempre più verde. Giusto, e non è solo una di quelle frasi fatte che... come dire... atufano, riempiono la nostra vita di inutili ostacoli. No cari miei, l'erba del vicino va sempre tenuta presente. Il vicino è importante in quanto ci deve stimolare, deve portarci all'emulazione e alla competitività sana, lasciando da parte l'invidia, l'astio. Invece il più delle volte siamo litigiosi, ma perché? Un po' per temperamento, per via delle nostre radici latine, un po' perché effettivamente il litigio è spettacolare.

Quando si litiga la gente ti sta a guardare, ti segue con ammirazione. Basti pensare agli autori dei programmi televisivi i quali se ne approfittano dei litigi mediatici, arrivando pure ad inventarseli se questi non avvengono spontanei. Ho visto recentemente un litigio tra un conduttore e un opinionista in una trasmissione di quelle tutte parole e nient'altro, bene, l'opinionista si è alzato ed è uscito indignato contro il titolare del programma. Tutto questo, che in tempi diversi dei nostri avrebbe suscitato scandalo, ha invece facilitato la rilevazione di un gradimento. La gente ha gradito questo litigio. E quindi litigare funziona, purtroppo,

anche se naturalmente c'è uno scadimento di stile. La lingua usata nei litigi è povera... è rozza... certo è comunque l'italiano dei nostri avi, grossomodo, che è la quarta lingua più parlata al mondo, e chissà perché? mi chiedo io... che gliene importa al mondo dell'italiano, poi? Va be', andiamo avanti. Lo parliamo male? Non lo conosciamo come si dovrebbe conoscere? L'abbiamo ibridato, l'abbiamo frullato con altre lingue? Da qualche tempo usiamo termini – soprattutto anglosassoni – con disinvoltura, come fossimo colti; invece non ci rendiamo conto quanto siamo ignoranti!

Col progresso dei mezzi di comunicazione di massa s'è gonfiata a dismisura la pratica del twittare. Si twitta, cioè si manda a dire per via elettronica quello che forse si poteva benissimo dire di persona. Twittare, cioè trascrivere su onde magnetiche i propri pensieri è ormai quasi una necessità bio-

logica, nella maggior parte dei casi per dire delle stupidate. Leggete con attenzione i twitt che vengono pubblicati e capirete che l'intelligenza ha subito un tracollo. Si pubblicano delle autentiche sciocchezze, a parte il fatto che si dicono delle cose delle quali non frega un accidente a nessuno: Oggi mi sento allegra perché c'è il sole. E chi se ne frega!! Oppure diventano violenti perché la violenza fa spettacolo, quindi insultano. Mi è capitato di sentire che un parlamentare italiano ha pubblicato un twit in cui parlava di tutto e di tutti, persino di Angela Merkel, dicendo di lei che è una persona orribile, una orribile cicciona... ma dico io: dove siamo arrivati? Questo significa comunicare?

No, cari miei, questo significa lasciarsi prendere da una specie di prolisso verbale del quale non possiamo che VERGOGNARCI!

Buona comunicazione a tutti.

SCOUT A MATASSONE





postatarget
creative
NORD EST/02248/11.2015
Posteitaliane